DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 138 - N° 232

il Quotidiano del NordEst

Venerdì 30 Settembre 2022

FRIULI

www.gazzettino.it

Friuli
Maxi bollette e il calo degli ordini Schizza la "cassa"
A pagina III

Il libro
Il filosofo Tagliapietra e il gioco maestro di vita
Favaro a pagina 16

Basket
Serie A al via De Raffaele: «Punto sulla velocità». Nicola: «Dovremo lottare»
Babato e **Zanardo** a pagina 20

Bollette, luce alle stelle: +59%

▶Da ottobre l'energia elettrica balza a 66 centesimi. Stangata da 1.300 euro a famiglia

▶La Germania: no al tetto del gas. Appello di Meloni ai partiti. «Un patto per l'Italia»

Nuova stangata sulle bollette della luce: dal primo ottobre e per il prossimo trimestre il prezzo di riferimento dell'energia elettrica sarà di 66,01 centesimi di euro per kilowattora, tasse incluse, con un rincaro del 59% rispetto a luglio e del 122% in un anno. Il maxi aumento arriva nonostante «un intervento straordinario. Senza questa mossa le tariffe sarebbero raddoppiate», dice l'autorità per l'Energia. Resta agitato il fronte europeo: la Germania si oppone al tetto per il gas e vara piano da 200 miliardi. Appello di Meloni ai partiti: «Sull'energia serve un patto per l'Italia».
Orsini e **Rosana** a pagina 7

Il fronte
L'ambasciata agli italiani: lasciate la Russia

Putin si prepara a dichiarare territorio russo le regioni dell'Ucraina dove si sono svolti i referendum farsa. Intanto l'ambasciata italiana avverte i nostri connazionali ancora in Russia (circa 3.500): se potete, lasciate il Paese.
Evangelisti a pagina 9

Lega
La base spinge i governatori ma Fedriga e Zaia frenano

C'è chi li indica come successori di Matteo Salvini e chi invece li accusa di aver fatto perdere le elezioni a Matteo Salvini. Questione di punti di vista, fatto sta che mai come in questo momento, dopo il tonfo elettorale, i governatori della Lega a Nordest sono al centro delle discussioni. Con chi, appunto, li vorrebbe alla guida del Carroccio, e chi preferirebbe restassero al loro posto. Appunto, in Regione. Uno scenario, peraltro, plausibilissimo visto che i primi a non volersi muovere sono proprio loro, i governatori. Per inciso: per ora.
Vanzan a pagina 5

L'analisi
Sussidiarietà e integrazione: nella Ue devono convivere

Angelo De Mattia

Dalle istituzioni dell'Unione europea, e in particolare dalla Commissione, dopo gli equivoci iniziali sono giunte rassicurazioni e inviti al costituendo governo per la prosecuzione e l'ulteriore sviluppo della collaborazione con l'Italia. Naturalmente si attende la risposta ufficiale, con l'indicazione dei temi da affrontare congiuntamente, allorquando Giorgia Meloni - ricevuto l'incarico dal Quirinale e formato il nuovo governo - si presenterà alle Camere per il voto di fiducia al suo programma. In questo contesto, assume un ruolo particolarmente importante il richiamo del principio di sussidiarietà che anche in questi giorni viene sottolineato da esponenti di Fratelli d'Italia, alcuni dei quali probabili futuri ministri.

Questo principio, relativamente ai rapporti con l'Unione, è stato considerato come un freno al processo di integrazione. E tuttavia, se adeguatamente inquadrato, il concetto di sussidiarietà non è affatto antitetico all'integrazione.
Continua a pagina 23

Padova. La fidanzata di Caruso confessa

«Mattia l'ho ucciso io, era fuori di testa e mi picchiava»

Il suo racconto faceva acqua da tutte le parti. Eppure, ieri mattina, davanti al pm, Valentina Boscaro, padovana di 31 anni, per un'ora e mezza ha tenuto il punto, ribadendo con forza di non aver nulla a che fare con l'omicidio del fidanzato, Mattia Caruso. Poi ha ceduto: «L'ho ucciso io, era fuori di testa e mi picchiava»
Lucchin a pagina 11

I ritratti
Valentina e Mattia un amore malato vissuto tra violenza e gelosia estrema
De Salvador a pagina 11

Covid, in Veneto il balzo di contagi più alto d'Italia

▶Nell'ultima settimana più 50,9% di infezioni Da domani stop alle mascherine su bus e treni

È il Veneto la regione d'Italia in cui il Covid torna a crescere di più. La periodica rilevazione della Fondazione Gimbe non lascia spazio ai dubbi: nell'ultima settimana qui i contagi sono aumentati del 50,9%, a fronte di una media nazionale del 34%. Un elemento di cui tenere conto, alla vigilia dello stop in tutta Italia all'obbligo di mascherina sui mezzi di trasporto. Da domani i dispositivi non dovranno più essere utilizzati su autobus, corriere, treni e metropolitane. È stato invece allungato almeno di un altro mese il dovere di indossare le mascherine nelle strutture sanitarie.
Pederiva a pagina 13

L'ex terrorista
Per Battisti carcere meno duro. L'ira dei figli delle vittime

Cesare Battisti diventa un "detenuto comune". Per l'ex leader dei Pac, in carcere dal 2019 dopo 40 anni di latitanza in Brasile, cade dunque il regime di "alta sicurezza". Polemici i familiari delle vittime. Fdi: «Aberrante»
Tamiello a pagina 12

Governo
Ipotesi due vice premier e Belloni agli Esteri

Nel totoministri tiene sempre banco la candidatura di Matteo Salvini per gli Interni. Un'ipotesi che, per varie ragioni, ben difficilmente si concretizzerà. Per provare a disinnescare Salvini, Giorgia Meloni sta studiando alcune compensazioni come la nomina del leader leghista a vicepremier assieme al forzista Antonio Tajani. Ciò darebbe al Capitano un ruolo di primo piano e visibilità. Per uno dei tasselli più delicati del nuovo governo, il ministero degli Esteri, prende quota la candidatura di Elisabetta Belloni.
Gentili a pagina 3

Audace, il prosecco che matura a 20 metri sott'acqua in mare

Dalle colline del Carso al golfo di Trieste per un affinamento unico nel mare: ecco Audace, il Prosecco subacqueo. Un prodotto che, oltre alla suggestione del gesto di riposare nelle profondità saline, propone la nascita di uno sparkling che riesca a raccontare, nel bicchiere, le peculiarità della città. Dai vitigni della costiera, battuti dal salso nei giorni di bora, al particolare affinamento a venti metri sott'acqua. La sfida porta la firma di due famiglie di viticoltori, i Parovel di San Dorligo della Valle e i Serena di Conegliano.
Filini a pagina 15

Arte
A Mestre in mostra l'astrattismo: da Kandinsky a Klee

Prende avvio oggi al Centro Culturale Candiani di Mestre la mostra che descrive il percorso dell'Astrattismo: 43 capolavori a partire dal maestro russo Kandinsky fino a Paul Klee.
Spolaor a pagina 17

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

✤ "Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE ✤ "Papa Luciani. Una vita da Beato" + € 8,80 ✤

IL DOPO VOTO Il nuovo esecutivo

Giorgia agli alleati: «Governo di alto profilo» Un tecnico al Viminale

▶La leader di Fratelli d'Italia fa quadrato: «È tempo di dimostrare il nostro valore»

▶Il messaggio della Casa Bianca: «Siamo impazienti di lavorare con il nuovo esecutivo»

LA GIORNATA

ROMA «Una squadra di livello, non vi deluderà». Non c'è verso che Giorgia Meloni arretri, non ora. Il governo a cui sta lavorando senza sosta deve essere inattaccabile, scevro da personalismi dannosi. «È tempo di dimostrare il nostro valore» scrive infatti a profili unificati sui social, parlando non tanto ai milioni di elettori che domenica l'hanno premiata quanto ai suoi alleati leghisti e azzurri. L'occasione del resto è troppo grande e, anche se il tempo corre, non si può andare troppo in fretta. Alcune questioni hanno bisogno di sedimentarsi per essere disinnescate. Un po' come le dichiarazioni "improvvide" rilasciate in mattinata da Joe Biden ai giornalisti («Avete appena visto cosa è accaduto in Italia in quelle elezioni» ha detto evocando un ritorno al potere dei trumpiani), poi raddrizzate in serata con una precisazione: «Rispettiamo la scelta democratica del popolo italiano. Gli Usa sono pronti e impazienti di lavorare col nuovo governo».

GLI INTERNI

Tornando al di qua dell'Atlantico, a tenere banco è comunque l'affaire Viminale. Per quanto smentita da entrambi la minaccia salviniana dell'appoggio esterno, la tensione si concentra ancora sul ministero dell'Interno. Per FdI la soluzione ideale sarebbe che in virtù del "principio di competenza" con cui hanno in mente di strutturare l'esecutivo il Capitano facesse un passo di lato. L'idea resta quella di assegnargli il ruolo di vicepremier (e fare lo stesso con Antonio Tajani) per poi affidare l'Interno a un tecnico o, in subordine, a un suo fedelissimo che possa permettere al leader del Carroccio di attrarre su di sé l'attenzione a livello comunicativo. Il leghista ci pensa. «È in pausa di riflessione» spiega chi lo ha incrociato più volte ieri. Ma la questione resta indigesta. Principalmente perché, pur non avendo definitivamente scartato il suo ritorno al Viminale, sente che la Meloni non gli sta offrendo il sostegno che si aspettava né ne riconosce i meriti della sua passata esperienza. Anche perché una parte dei suoi lo sobilla a portare la faccenda davanti a Sergio Mattarella, aspettando che sia poi il Colle a respingerne la nomina per i processi Open Arms. Una versione "aggressiva" del mandato ricevuto ieri durante l'assemblea con i parlamentari appena eletti (a cui ha intimato silenzio e vita austera) in cui il Capitano ha rimediato una nuova investitura dei suoi a occuparsi di sicurezza e immigrazione. Giorgia però non sembra aver intenzione di gestire la partita in questo modo e Salvini lo sa, allora - appunto - non resta che strutturare un compromesso. A patto che poi venga seguito lo stesso identico principio per tutte le altre caselle, anche quelle che FdI vuole rivendicare per sé. Un ragionamento che però non è sempre traducibile nei fatti. Proprio per evitare dissapori ad esempio, si era pensato di spacchettare il ministero dell'Economia in Tesoro e Finanze. Fonti governative però ieri hanno drasticamente stoppato l'ipotesi, sottolineando come dividere in due arterie il dicastero vorrebbe infatti dire «allungare troppo i tempi per dotare le due strutture dei regolamenti, con ripercussioni sui tempi della legge di bilancio».

SALVINI VALUTA IL PASSO DI LATO SULLA DIVISIONE TRA TESORO E FINANZE I DUBBI DEL MEF PER I TEMPI DELLA MANOVRA

IL CROCEVIA

Che si tratti dei dossier più caldi (domani a Bruxelles si terrà il Consiglio Ue sull'energia e, premier in pectore, Meloni chiede «unità») o della composizione del squadra di governo, il crocevia di tutto è l'ufficio di FdI al sesto piano di Montecitorio. Qui la leader da giorni arriva poco prima di pranzo, riceve i fedelissimi (ieri Francesco Lollobrigida, Giovanni Donzelli e Guido Crosetto), smista le richieste degli interlocutori, convoca tutti gli eletti di FdI per la settimana prossima e detta messaggi di ringraziamento a politici e sovrani di mezzo mondo. Oltre a quello di auguri di buon compleanno a Silvio Berlusconi, ieri ottantaseienne. E poi, inevitabilmente, tesse la tela per i prossimi cinque anni. Ieri mattina ad esempio, ha ricevuto il presidente del Comitato Olimpico Internazionale, Thomas Bach, alla presenza del presidente del Coni, Giovanni Malagò, offrendo il pieno sostegno ai Giochi di Milano-Cortina 2026.

Francesco Malfetano

CON MALAGÒ E BACH STRETTA DI MANO PER CORTINA 2026

Giorgia Meloni vede Thomas Bach (presidente del Cio) e Giovanni Malagò (numero uno del Coni): «Su Cortina 2026 contate su di noi»

E anche la Cgil dice addio alle barricate «Dialogo con il governo di centrodestra»

IL CASO

ROMA Barricate addio. O, al massimo, arrivederci. Da parte della Cgil, che in un'epoca non così remota fu bacino di soccorso rosso al Pd (e ai suoi predecessori), non arriverà alcuna levata di scudi preventiva nei confronti del nascente governo Meloni. Nessuna dichiarazione bellicosa, nessun annuncio di sciopero generale. Riponete i megafoni, arrotolate gli striscioni. Perché «per noi – mette in chiaro il segretario generale del primo sindacato italiano per numero di iscritti, Maurizio Landini – quello che conta è il merito delle proposte». E sul centrodestra al governo «non abbiamo alcuna pregiudiziale». L'importante è che, qualunque esecutivo verrà, «si confronti con le parti sociali prima di prendere decisioni», traccia la linea Landini. Pronto a discutere con «chiunque» purché si instauri un «confronto vero con il mondo del lavoro». A cominciare, elenca le priorità il numero uno della Cgil, da una «battaglia con l'Europa per superare la logica dell'austerità». A naso, niente di cui non si possa discutere con un governo a trazione FdI.

CONVERGENZE

Così come non dovrebbe essere difficile intavolare una discussione sugli altri punti che il sindacato solleva, eccezion fatta per il salario minimo (bandiera di Pd e Cinquestelle in campagna elettorale). Qualche esempio? Li sciorina lo stesso Landini: «Aumentare i salari e le pensioni, consolidare la decontribuzione, modificare il sistema fiscale, redistribuire gli extra profitti, fissare un tetto al prezzo del gas». Un elenco in cui non è difficile trovare convergenze con la ricetta proposta da Giorgia Meloni. Anzi.

Sarà anche per questo che nelle settimane della corsa alle urne non si è mai levata davvero quella voce sul rischio di «derive» a destra che nel Pd qualcuno attendeva si alzasse, dalle parti della Cgil. «Noi abbiamo la nostra storia e le nostre radici – fu la premessa del segretario generale in piena estate – Ma giudichiamo i governi da quello che fanno». Stop. Altro che "cinghia di trasmissione" della sinistra, come fino a un paio di decenni fa veniva definita la Confederazione generale. Quell'epoca pare morta e sepolta. Non si lancia neanche nel fornire qualche innocuo suggerimento su chi vedrebbe bene al ministero del Lavoro, il segretario generale: «Non parlo di nomi – replica tranchant – Qualsiasi formazione avrà l'esecutivo, avanzeremo le stesse richieste di cambiamento delle politiche economiche».

Richieste che la Cgil porterà in corteo l'8 ottobre, per la grande manifestazione a Piazza del Popolo organizzata a un anno dall'assalto alla sede di Corso d'Italia. Un momento che, prevede Landini, segnerà l'inizio di una «fase difficilissima» per il Paese, tra «alta inflazione, rischio di recessione e razionamento del gas, frammentazione del mondo del lavoro». Motivo in più per sedersi a un tavolo con chi a quelle emergenze dovrà fare fronte. Del resto il sit-in ottobrino era stato indetto «prima di conoscere l'esito del voto», ci tiene a precisare Landini. Che pare così mandare in soffitta i tempi dello scontro frontale coi governi giudicati poco "affini", come fu con gli esecutivi di Silvio Berlusconi (memorabili le battaglie contro il Cavaliere ingaggiate dai suoi predecessori, da Sergio Cofferati a Susanna Camusso).

Certo, le differenze rimangono. A cominciare dal nodo riforme, con quella proposta di modifica della Costituzione in senso presidenzialista che alla Cgil proprio non va giù: «La carta va attuata, non modificata», avverte Landini. Ma lo scontro finisce qui.

TRA STRATEGIA E NECESSITÀ

Ed è un cambio di paradigma di cui chi legge tra le righe delle vicende sindacali dà almeno un paio di letture, in bilico tra necessità e strategia. La prima: che senso avrebbe andare allo scontro con un governo che ancora deve nascere, e che in ogni caso ha già incluso tra le proprie priorità il taglio alle tasse sul lavoro? La seconda: l'epoca in cui gli operai guardavano per partito preso al campo della sinistra è finita da un pezzo. I dati dei flussi lo dimostrano: nelle fabbriche, FdI arriva al 34% dei consensi. Seguita da Lega e Movimento 5 stelle. E se si vuole parlare ancora ai lavoratori, è difficile non tenerne conto.

Andrea Bulleri

SINDACATO

Il segretario della Cgil Maurizio Landini, nato il 7 agosto 1961 a Castelnuovo de' Monti (Reggio Emilia), già segretario della Fiom tra il 2010 e il 2017

IL SEGRETARIO LANDINI: «QUELLO CHE CONTA SONO LE PROPOSTE PRONTI A COLLABORARE PER SUPERARE L'AUSTERITÀ EUROPEA»

L'EPOCA DEL SOCCORSO ROSSO E DELLA CINGHIA DI TRASMISSIONE CON LA SINISTRA SEMBRA PRONTA A FINIRE NEL DIMENTICATOIO

Belloni per la Farnesina Verso due vicepremier

▶Il segretario leghista e Tajani (FI) a palazzo Chigi a fianco di Meloni

▶Trasporti a Rixi, Agricoltura a Centinaio Santanché al Turismo e Bernini alla Scuola

IL TOTOMINISTRI

ESTERI — Elisabetta Belloni

DIFESA — Adolfo Urso

ECONOMIA — Domenico Siniscalco

INTERNI — Matteo Piantedosi

GIUSTIZIA — Carlo Nordio

LAVORO — Luca Ricolfi

SALUTE — Letizia Moratti

TRASPORTI — Edoardo Rixi

SVILUPPO — Antonio D'Amato

AGRICOLTURA — Gian Marco Centinaio

SCUOLA — Anna Maria Bernini

AMBIENTE — Fabio Rampelli

SUD — Nello Musumeci

PARLAMENTO — Maurizio Lupi

TURISMO — Daniela Santanché

RIFORME — Marcello Pera

FUNZIONE PUBBLICA — Giulia Bongiorno

CULTURA — Vittorio Sgarbi

AFFARI EUROPEI — Raffaele Fitto

FAMIGLIA — Eugenia Roccella

DISABILITÀ — Erika Stefani

IL RETROSCENA

ROMA Giorgia Meloni, per tutto il giorno tra via della Scrofa e Montecitorio impegnata a comporre il puzzle del nuovo governo, smentisce dissapori con Matteo Salvini. Un esercizio cui si unisce il leader leghista, che nega la minaccia dell'appoggio esterno se non avrà il Viminale, ma torna a rivendicarlo quando elenca tra le priorità del «prossimo governo», «sicurezza», «legalità» e il «blocco degli sbarchi». La ragione? Con la lotta ai clandestini Salvini spera di recuperare il consenso perduto: a marzo si vota in Lombardia e in Friuli.

Meloni, pur escludendo veti sul segretario leghista, frena. Perché Salvini è sotto processo per sequestro di persona per la vicenda Open Arms ed è «praticamente scontato il "no" di Mattarella alla sua nomina agli Interni», dice una fonte di rango di FdI. Perché la Commissione europea e gli Usa hanno i fari puntati su Roma e mandare il leader leghista al Viminale, con i suoi discussi rapporti con Mosca, potrebbe rendere complessi i rapporti. E perché il tema della sicurezza è identitario per FdI. Così, per il posto attualmente occupato da Luciana Lamorgese, resta in pole il prefetto di Roma Matteo Piantedosi. In alternativa il prefetto Giuseppe Pecoraro (FdI).

Per provare a disinnescare Salvini, Meloni sta studiano alcune compensazioni come la nomina del leader leghista a vicepremier assieme al forzista Antonio Tajani. Ciò darebbe al Capitano un ruolo di primo piano e visibilità. E, di riflesso, potrebbe accontentarsi di un altro ministero. Si parla dell'Agricoltura, destinataria di molti miliardi del Pnrr, per la quale è in corsa però il leghista Gian Marco Centinaio. Dello Sviluppo economico al posto del predestinato (ma non per la Lega) Giancarlo Giorgetti. E del Lavoro, un dicastero dal quale Salvini potrebbe gestire direttamente il dossier-pensioni: altro suo cavallo di battaglia, dal «cancelleremo la Fornero» al «faremo quota 41». C'è anche chi avvalora l'ipotesi di mandare al Viminale il sottosegretario leghista Nicola Molteni, ma in molti dentro FdI storcono il naso.

Altro nodo da sciogliere è quello dell'Economia. E anche qui la scelta dovrebbe cadere su un tecnico. Con i conti da tenere sotto controllo e la Commissione Ue e i mercati finanziari da rassicurare, Mattarella ha fatto sapere di preferire all'Economia una personalità di indiscusso valore e credibilità internazionali. E Meloni concorda. Però Fabio Panetta, la prima scelta della premier in pectore, resiste: è nel board della Bce ed è il promesso governatore di Bankitalia. Opzione alternativa: l'ex responsabile dell'Economia, Domenico Siniscalco.

Premesso che Meloni chiederà a ogni partito una rosa di tre nomi per ciascun ministero che gli verrà assegnato(«dobbiamo scegliere i migliori»), altra poltrona sotto i riflettori del Quirinale è la Difesa, per ragioni legate alla crisi ucraina e alle collocazione euro-atlantica dell'Italia. Qui sono in corsa Adolfo Urso e Ignazio La Russa (entrambi di FdI) e Tajani che però, se dovesse ricoprire il ruolo di vicepremier, potrebbe essere spinto verso un incarico di minor prestigio.

Altra nomina che dovrà ricevere il visto di Mattarella è quella di responsabile degli Esteri. E anche qui, dov'è in gioco la salvaguardia delle storiche relazioni internazionali con Usa e Ue, prevalgono le candidature tecniche: Elisabetta Belloni, direttrice del Dis ed ex segretaria generale della Farnesina, e l'ambasciatore Stefano Pontecorvo.

La prima partita da giocare, visto che il 13 ottobre si riunirà il nuovo Parlamento, è comunque quella delle presidenze di Camera e Senato. Solo dopo Mattarella potrà avviare le consultazioni e dare l'incarico a Meloni. E se sembra tramontata l'ipotesi di concedere Montecitorio all'opposizione per i "no" di Lega e Forza Italia, va in scena il gioco delle coppie. Il leghista Roberto Calderoli al Senato e Fabio Rampelli di FdI alla Camera. Oppure Anna Maria Bernini (FI) a palazzo Madama e Giorgetti a Montecitorio. Di certo Meloni - che ieri ha celebrato la nomina di Samantha Cristoforetti a comandante della Stazione spaziale internazionale e l'esordio di Maria Sole Ferrieri Caputi, prima donna arbitro in serie "A" - darà una coloritura di rosa al suo governo: Maria Letizia Moratti o Licia Ronzulli sono in corsa per la Sanità, Giulia Bongiorno per la Pubblica amministrazione, Eugenia Roccella per la Famiglia, Erika Stefani per la Disabilità, Daniela Santanché per il Turismo e Bernini per la Scuola se non andrà a presiedere il Senato.

Alberto Gentili

Da parlamentari a dirigenti M5s

Conte, ruolo e stipendio ai big esclusi dalle elezioni

Dopo aver salvato il Movimento 5 Stelle dall'estinzione elettorale e aver dimostrato sul campo chi comanda tra i pentastellati, incluso Beppe Grillo, Giuseppe Conte si appresta a varare la fase due del suo disegno politico, la creazione di un partito vero e proprio. E deve tener fede alle promesse fatte all'inizio della campagna elettorale, quando chiese a tutti i big del 5 stelle (non ricandidabili a causa del limite del doppio mandato parlamentare) di aiutarlo in quella che a molti sembrava una sfida impossibile. Nomi di peso, a cominciare dal quasi ex presidente della Camera, Roberto Fico e dall'altrettanto quasi ex presidente del Senato, Paola Taverna, cui bisogna aggiungere Vito Crimi, Gianluca Perilli, Laura Bottici, Daniele Pesco, Andrea Cioffi, Alfonso Bonafede, Riccardo Fraccaro e non finisce qui. L'ex premier 5 stelle ora deve costituire una struttura partitica vera e propria in maniera tale da radicare territorialmente la sua creatura politica. Il disegno immaginato da Conte prevede la creazione di ruoli remunerati che garantiscano il funzionamento del partito e di una scuola di formazione del Movimento 5 Stelle.

IL DOPO VOTO Le tensioni nei partiti

Salvini prova a frenare la fronda nella Lega: «Governeremo 5 anni»

▶Riunione con gli eletti, che acclamano il segretario: «Deve andare al Viminale»

▶Rixi: «Siamo stati nell'esecutivo con i 5S figuriamoci se non si trova l'intesa con FdI»

LO SCONTRO

ROMA «Posate i telefonini e non parlate con i giornalisti. Non dovete credere a quello che scrivono i giornali, il clima è ottimo nel centrodestra e anche nella Lega». Comincia così con una riunione convocata a Roma ieri pomeriggio nella sala Umberto a due passi da palazzo Chigi il nuovo corso di Salvini. «Blindato». Perché il Capitano ha varato liste in cui hanno trovato spazio i fedelissimi. Insomma un'unica linea. Nessuna fronda. «Governeremo cinque anni. Con la Meloni c'è piena sintonia», il mantra. Anche se fuori dalla portata delle telecamere in molti non nascondono i dubbi per l'inizio di questa legislatura. «Il nodo – osserva uno dei big – è il rapporto tra Matteo e Giorgia. Deve esserci un patto. Devono governare senza fraintendimenti, altrimenti ci si va a schiantare alla prima curva». Evitare fraintendimenti vuol dire riportare «Matteo al Viminale ad occuparsi di sicurezza e immigrazione». È il grido che si alza dalla sala, insieme alle urla di incitamento nei confronti del Capitano che ha dovuto subire in questi giorni le critiche non solo di chi non è stato candidato o eletto. La spinta è insomma univoca, nel partito di via Bellerio tutti chiedono che sia il leader a tornare al governo. E non nel ruolo di vicepremier. «Giorgia deve difenderlo. Altro che "caso Savona", bisogna che siano i vertici istituzionali ad opporsi all'ipotesi di Salvini ministro. Altrimenti viene meno il rapporto di fiducia. Non si può accettare una umiliazione di questo tipo», sussurra un altro.

ALLA SALA UMBERTO TRA CORI, APPLAUSI E FOTO-OPPORTUNITY I neoeletti della Lega riuniti a Roma hanno chiesto a Salvini di andare al governo per occuparsi di sicurezza e immigrazione

Dopo un'ora escono alla spicciolata i neo-parlamentari. «Dobbiamo prendere il treno, tanto il discorso di Matteo lo abbiamo già sentito all'inizio della scorsa legislatura», dice scappando un senatore. E un deputato: «Ha voluto semplicemente motivare i nuovi e far capire come si comporta». Del resto sono pochi i volti non conosciuti. C'è l'editore Angelucci che va via accompagnato da due guardie del corpo, ci sono i nuovi parlamentari che arrivano dal Meridione e rivendicano il risultato ottenuto. E c'è poi la pattuglia del Nordest con un atteggiamento più sommesso. Ma il Capitano ha una buona parola con tutti: «Ma mi raccomando, silenzio. E niente pranzi o cene fuori, almeno in questo momento delicato che precede la formazione del governo». Poi, dopo la foto di gruppo, si intrattiene a parlare di energia con il ministro Giorgetti. A parlare alle telecamere sono i veterani Rixi («Dopo aver governato con il Movimento 5 stelle vi pare possibile che non riusciremo a governare con Fratelli d'Italia? Non ci saranno problemi. Salvini ministro? Dovete chiedere a lui») e Fontana: «Bisogna fare un governo con le persone migliori in questo determinato momento che è molto difficile e quindi serve un governo compatto e unito con le persone che lavorano nel migliore dei modi».

RUOLI

Per la Lega la questione non è «Salvini al Viminale o morte», dice ancora Fontana. Ma in pochi ci credono. Soprattutto quando parte l'applauso per il segretario. «Dobbiamo portare a casa i risultati, altrimenti rischiamo di scomparire», il "refrain" tra i parlamentari. Ecco, tutto nelle mani di Salvini. Per ora si fa quadrato intorno al segretario e si spiegano quali saranno i prossimi passaggi parlamentari. Zaia e Fedriga, intanto, non sono a Roma, ma a Trieste: c'è un appuntamento con il prosecco, ma non per festeggiare.

Emilio Pucci

TRA I NUOVI PARLAMENTARI TANTI FEDELISSIMI SCELTI DAL CAPITANO. MENO ENTUSIASTA CHI ARRIVA DAL NORDEST

IL VICESEGRETARIO FONTANA: «LA QUESTIONE NON È O IL MINISTERO DEGLI INTERNI O MORTE»

Il Cav compie 86 anni Gli auguri in mongolfiera

COPPIA Berlusconi - Fascina

LA SORPRESA

ROMA Pioggia di cuori per Silvio Berlusconi nel giorno del suo 86esimo compleanno. In un video diffuso sui propri social, il Cavaliere ha mostrato la sorpresa organizzatagli per l'occasione dalla fidanzata Marta Fascina, fresca di elezione alla Camera nel collegio di Marsala. «Guardate che sorpresa, che bel regalo che ho ricevuto», ha scritto su Twitter il leader di Forza Italia, che a sua volta festeggia il ritorno in Senato.

IL VIDEO

Nella clip si vede la coppia seduta su una panchina nel giardino di Arcore, insieme al cagnolino Dudù, mentre assiste all'arrivo di una mongolfiera, da cui a un tratto fuoriesce una cascata di palloncini a forma di cuore. Subito dopo in cielo passa una aereo con uno striscione: «Buon compleanno amore. Ti amo. Marta». Alla fine del video il Cavaliere rimane fedele al proprio personaggio rivolgendo ai presidenti un'esortazione in pieno stile Berlusconi: «Vedete di arrivare anche voi a questa età in forma come me», afferma sorridendo prima di salutare e risalire sul cart con cui era arrivato.

Roma Manifestazione per l'aborto di "Non una di meno"

Boldrini contestata dalle femministe

«La verità è che a quelle come lei di noi non gliene frega niente». Non è stata gradita la presenza dell'ex presidente della Camera, Laura Boldrini, alla manifestazione organizzata a Roma dalle femministe di "Non una di meno" per la giornata mondiale del diritto all'aborto. La deputata, appena rieletta, si era recata con le colleghe Monica Cirinnà e Debora Serracchiani per portare il proprio sostegno e quello del Pd alle ragazze scese in piazza.

Ressa per sostituire Letta «Non facciamo X Factor» E le donne: poche elette

IL CENTROSINISTRA

ROMA Maratona Nazareno. Il commento serpeggia velenoso nelle chat democrat: «Più che un congresso, pare la maratona di New York. Quarantamila che corrono, anche solo vedere l'effetto che fa. Ma pochi che, per ora, gareggiano per vincere». E anche se il numero di pretendenti alla segreteria del Pd non si avvicina ancora a quello dei partecipanti alla corsa più affollata d'Oltreoceano, tra i dem già monta l'irritazione per «l'effetto ressa». Rischio amplificato dagli annunci delle ultime ore. Come quello di Stefano Bonaccini, che pur senza rompere definitivamente gli indugi fa un passo in più verso la discesa in campo. «Mi candiderò alla segreteria se capirò che posso essere utile», apre il governatore emiliano dagli studi di *Otto e Mezzo*. «Abbiamo perso le elezioni perché non avevamo un profilo forte e un'identità precisa», aggiunge. Ed «è bene che il partito si apra a figure come Roberto Speranza o Elly Schlein, con cui ho un ottimo rapporto». Ma «non servirà il nome di Bonaccini o di un altro se prima non affrontiamo i problemi cruciali». È il mantra di queste ore, al Nazareno. Perché il rischio, sottolinea più di un neoeletto del Pd, è che si discuta solo di «corse dei cavalli» (il copyright è di Dario Nardella) mentre «c'è un partito da rifondare». Il primo a lanciare il monito era stato il deputato romano Claudio Mancini: «Il congresso non sia una fiera delle vanità». Appello rilanciato ieri dal sindaco di Bari Antonio Decaro. Annoverato come uno dei papabili corridori quando le assise dem si apriranno ufficialmente (secondo Bonaccini, non prima di fine anno): «Di nomi parleremo dopo – avverte – altrimenti sembra X-Factor». Un talent-show. «Prima – invoca Decaro – cerchiamo di capire le risposte da dare al Paese». E per farlo, suggerisce, bisogna «cambiare registro».

È quello che chiedono tutti, nel Pd. Almeno a parole. Perché nei fatti è un fiorire di (auto)candidature. Paola De Micheli, 49 anni, ex ministra delle Infrastrutture del Conte II che annuncia «una segreteria di sole donne, al massimo uno o due maschietti». E poi Matteo Ricci, sindaco di Pesaro, che scalda i motori. Elly Schlein, la vice di Bonaccini alla guida dell'Emilia, non ha ancora sciolto la riserva: ma è su di lei che punta l'attuale dirigenza dem. In alternativa, l'ala sinistra del partito guarda ad Andrea Orlando (che ci aveva già provato nel 2017). E, perché no, al vicesegretario Peppe Provenzano. Mentre pare sgonfiarsi l'ipotesi di una corsa contro tutti del "governatore sceriffo" Vincenzo De Luca, che pure «sarà al centro del dibattito congressuale», fa sapere chi lo conosce bene, «ma con le sue idee».

BONACCINI: «SE È UTILE MI CANDIDO ANCH'IO» DE MICHELI E RICCI GIÀ IN LIZZA MORANI: «DUE TERZI DEGLI ELETTI UOMINI»

IL CASO QUOTE ROSA

E mentre i nomi si rincorrono e il coro sugli «errori» degli attuali vertici aumenta di decibel, il quasi ex segretario Enrico Letta deve maneggiare un'altra patata bollente: le quote rosa. Perché, sorpresa, il partito che ha fatto della parità di genere uno dei suoi cavalli di battaglia si ritrova con gruppi parlamentari al maschile. Le donne, tra i 108 deputati e senatori del Pd, sono meno di un terzo: una trentina. «Bisognerà che qualcuno spieghi cosa è successo», suona la carica la non rieletta Alessia Morani. Chiara Gribaudo, responsabile Giovani della segreteria Letta, punta il dito contro la «cultura patriarcale che ancora sopravvive nel Pd». Mentre un'altra esclusa, Monica Cirinnà, spara a zero: «La parità si pratica, non si predica». Se maratona sarà, si preannuncia accidentata.

Andrea Bulleri

TRA I PAPABILI ANCHE IL SINDACO DI BARI DECARO MA LUI NEGA: «DISCUTIAMO DI TEMI NON DI NOMI»

SUCCESSIONE Enrico Letta

L'alternativa a Salvini

I governatori "corteggiati" Ma Zaia e Fedriga frenano

▶Gentilini: «Salvini si deve dimettere» Maroni lancia il presidente del Veneto

▶I rifiuti: «Ho il cuore nella mia regione» «Il futuro? Ricandidarmi ancora in Friuli»

IL DIBATTITO

VENEZIA C'è chi li indica come successori di Matteo Salvini e chi invece li accusa di aver fatto perdere le elezioni a Matteo Salvini. Questione di punti di vista, fatto sta che mai come in questo momento, con la Lega precipitata sotto il 9% a livello nazionale (e nella roccaforte del Veneto addirittura superata dal Pd), i governatori della Lega sono al centro delle discussioni. Con chi, appunto, li vorrebbe alla guida del Carroccio, magari con un ritorno alle origini del movimento, più nordista che nazionalista, e chi preferirebbe restassero al loro posto. Appunto, in Regione. Uno scenario, peraltro, plausibilissimo visto che i primi a non volersi muovere sono proprio loro, i governatori. Per inciso: per ora.

A neanche una settimana del voto il crollo della Lega alle elezioni Politiche continua a bruciare. Ieri il segretario federale Matto Salvini ha riunito i neo parlamentari, un drappello che per quanto riguarda il Veneto è poca roba rispetto al 2018: allora erano 33 eletti, ora appena 13, peraltro con due sole new entry, la vicentina Mara Bizzotto (che ha lasciato anticipatamente lo scranno di Bruxelles per Palazzo Madama) e il trevigiano Gianangelo Bof, gli altri tutti uscenti riconfermati, chi addirittura al quarto mandato. A Trieste, intanto, in occasione della presentazione di Audace, il prosecco rimasto quattro mesi sott'acqua, i presidenti del Veneto e del Friuli Venezia Giulia scansavano e annacquavano le polemiche. «È dura guadagnarsi la pagnotta», è stata la battuta di Zaia ai cronisti che gli chiedevano se Salvini avesse dato la colpa ai governatori della Lega per l'esito delle elezioni. E ancora: «Se abbiamo analizzato il voto? Sì, all'ufficio analisi».

Al di là delle battute, la cronaca registra due dati: la base che vorrebbe un cambio in via Bellerio e i presidenti di Regione che (al momento) escludono staffette. «Non ho nulla da dire, ho già detto che il mio cuore è in Veneto», ha affermato Zaia. E a chi gli chiedeva se fosse possibile una staffetta con Fedriga nelle segreteria della Lega al posto dell'attuale leader, ha aggiunto: «Ma che staffetta, Massimiliano è un bravissimo governatore. Io spero, ma so che lo vuol fare, che si candidi ancora. Ci sarà la sua candidatura e ci sarà un'altra occasione di governo da parte di una persona per bene di questa magnifica regione». E Fedriga: «Mi piacerebbe continuare in Friuli Venezia Giulia, ricandidarmi il prossimo anno. Poi il risultato dipenderà dalla fiducia che i cittadini di questa regione mi vorranno dare. Spero che il dopo Fedriga sia Fedriga di nuovo in Fvg, questo è il mio auspicio, dipenderà dagli elettori». Incarichi romani? «Questa domanda me la fate ogni volta che si va a votare - ha risposto Zaia -. Sono passato da commissario europeo candidato, ministro, eccetera. Io mi devo occupare del Veneto. Se mollassi il Veneto significherebbe che molti progetti rischierebbero di non vedere la luce. E ce n'è uno fondamentale per noi che si chiama autonomia». Ma Meloni la applicherà? «Non ho dubbi che sia assolutamente in linea, visto che fa parte del programma di governo, presentato prima delle elezioni».

A TRIESTE Massimiliano Fedriga e Luca Zaia ieri durante un evento pubblico sul Prosecco (ANSA)

IL CAPOGRUPPO VILLANOVA

Qualcuno dovrebbe stare **meno sui social** e più tra la nostra gente

L'EX SINDACO SCERIFFO

Luca conosce le esigenze del popolo, dovrebbe essere lui il **leader**

LA RICHIESTA

Eppure c'è chi insiste: «Salvini deve dimettersi, l'uomo giusto per guidare il partito è Zaia», ha detto a *La Zanzara* su Radio 24 l'ex sindaco di Treviso Giancarlo Gentilini. «Io andavo in mezzo al popolo - ha detto l'ex "sceriffo" della Marca -. Adesso c'è stato un distacco, Salvini e i suoi sono rimasti arroccati nelle sale di comando. L'unico rimedio sono le dimissioni di Salvini. I governatori sono le persone giuste. Zaia è una mia creatura, dovrebbe essere lui il leader della Lega, conosce le esigenze del popolo».

A pensare al governatore del Veneto è anche l'ex ministro Roberto Maroni, autore di un intervento pubblicato sulla prima pagina del *Foglio* dal titolo "Per Zaia segretario": «Dopo il voto di domenica è partita in quasi tutte le sezioni la richiesta di un congresso straordinario, per eleggere un nuovo segretario al posto di Salvini. Io - ha scritto Maroni - saprei chi eleggere. Un indizio: è un governatore. Un profilo: quello di Luca Zaia».

L'ATTACCO

E le accuse ai governatori di aver fatto perdere le elezioni alla Lega convincendo Salvini a entrare nel Governo Draghi? Netto il post su Facebook dello speaker di Lega e zaiani in consiglio regionale del Veneto, Alberto Villanova: «"Qualcuno" accusa i nostri Governatori di aver fatto perdere voti alla #Lega. Credo che "qualcuno" dovrebbe stare meno sui social e più tra la nostra Gente"». Cioè? «Se mi riferisco a Riccardo Molinari? Lui è stato il primo ma poi ce ne sono stati anche altri. Giro tanto sul territorio e posso assicurare che l'ultima persona che ha fatto perdere voti in Veneto è Zaia. Gli attacchi ai governatori, come lui e Fedriga, cioè i più apprezzati d'Italia, sono ridicoli. Chi scrive queste cose non vuole bene al partito e anzi vuole farlo scendere ancora di più». Quanto al congresso regionale, "promesso" per gennaio, l'assessore Roberto Marcato attende: «Quando ci sarà la data, vedremo». Appunto: si aspetta la data. Ma si aspettano anche atti legislativi: «Non vedo l'ora di leggere la proposta di legge della Lega, spero a nome di tutti i parlamentari veneti, per abolire la schifezza del reddito di cittadinanza», ha detto il consigliere regionale Fabiano Barbisan.

Alda Vanzan

«A Venezia l'Authority contro il riciclaggio»

LA PROPOSTA

VENEZIA Il presidente della Regione, Luca Zaia, con una lettera formale inviata al Governo, ha candidato il Veneto, con la città di Venezia, ad ospitare la sede della nuova Autorità Europea per la lotta al riciclaggio di denaro e il contrasto al finanziamento al terrorismo (AMLA – Authority for anti moneylaudering and countering the financing of terrorism).

LA CANDIDATURA

«Ciò – scrive Zaia – in quanto la Regione del Veneto è sempre stata in prima linea nella promozione della legalità e sicurezza dei cittadini, in un contesto di tutela dell'ordine sociale». «Tale Authority – prosegue la lettera - fungerà da centrale di coordinamento delle Autorità nazionali e sarà diretta a garantire l'applicazione corretta, coerente e uniforme della disciplina comunitaria in materia, rappresentando motivo di grande prestigio per il nostro Paese, qualora quest'ultima trovasse accoglienza in Italia e segnatamente a Venezia».

LE RAGIONI

La proposta di Venezia, secondo il presidente del Veneto, si pone in continuità con la prestigiosa destinazione di una città che, con il suo elemento storico-culturale e sociale, appare essere la sede più consona in relazione al valore e autorevolezza dell'istituenda Autorità. «Una candidatura – annota Zaia – che si inquadra in una precisa strategia volta a rendere sempre più internazionale la realtà e l'immagine del Veneto, attraverso la realizzazione di grandi eventi, come le Olimpiadi invernali 2026 di Milano Cortina, i grandi appuntamenti culturali, la collocazione sul territorio di importanti sedi istituzionali europee e mondiali, come l'Authority antiriciclaggio».

In una nota inviata dell'ufficio stampa di Palazzo Balbi si precisa che a corredo della candidatura è stata anche "dettagliatamente descritta l'area geografica veneziana e la sua imponente dotazione di infrastrutture di collegamento, centri di cultura, Università, economia".

Brugnaro: «Avrei fatto festa con il 4% ma ora abbiamo rilevanza nazionale»

I MODERATI

MESTRE «Avrei fatto festa se prendevo il 4% nel Veneto. Ho preso il 2%, a Mestre abbiamo preso il 3,75, non ci siamo andati lontano». Ostenta soddisfazione per il risultato delle elezioni Luigi Brugnaro, nonostante chi l'abbia visto subito dopo lo spoglio delle schede affermi che l'umore del sindaco di Venezia, che il 25 settembre si presentava con la lista Noi moderati assieme a Maurizio Lupi e Giovanni Toti non era certo dei migliori.

IL BILANCIO

A Mestre per le celebrazioni del patrono San Michele, Brugnaro vede il bicchiere decisamente mezzo pieno: «Abbiamo una rilevanza nazionale, grazie alle trattative fatte a Roma», che peraltro gli hanno consentito di far eleggere nel collegio uninominale di Venezia per la Camera la manager "fucsia" Martina Semenzato. «Se avessi raggiunto il 4% avrei fatto festa - ribadisce - non l'ho preso perché in tre settimane un marchio non conosciuto, dove non è chiara la leadership, è difficile che si affermi». E anche se il risultato è decisamente inferiore a quello ottenuto alle ultime Comunali, per Brugnaro «la città ne è uscita forte, siamo nella compagine che ha vinto le elezioni. I mestrini, i veneziani le persone delle isole saranno più forti, siamo al governo, in regione e nella città metropolitana. E il mio 2% in Veneto conterà».

E per dimostrarlo il sindaco ammette di avere già parlato con Giorgia Meloni per chiedere un inasprimento delle pene per i reati legati alla sicurezza, un tema particolarmente sentito a Mestre, diventata una piazza di spaccio a livello regionale. «L'Italia sta andando male sotto il profilo del decoro e della sicurezza, le città, soprattutto dopo la pandemia, sono state aggredite da sbandati di ogni genere, gente che in qualche caso non ha niente da fare. Non abbiamo incentivato il lavoro e di conseguenza ci siamo trovati con la droga e il malaffare». Di qui «la necessità di dare poteri penali al giudice di pace fino a dieci giorni. Su questo tema io non mollo». E ora, aggiunge «il centrodestra al Governo si giocherà la credibilità, risolvendo i problemi del Paese, dal costo delle bollette al lavoro in perdita».

A urne chiuse, il leader di Coraggio Italia si sente di dare un giudizio anche sugli sconfitti: «Letta non mi è sembrato il peggiore - ammette - si è sacrificato, sono uno contro l'altro al posto suo io non mi sarei mai dimesso. Mentre quello dato ai cinque stelle è un voto assurdo, di scambio che porterà il centrosinistra a spaccarsi». Quanto a Coraggio Italia, l'obiettivo ora è la diffusione su scala nazionale. «Il tesseramento è aperto, abbiamo un partito radicato e tutti i vantaggi fiscali, dal prossimo gennaio avremo anche il 2 per mille di contributo ai partiti. Noi ci saremo anche alle prossime elezioni».

FUCSIA Luigi Brugnaro, sindaco di Venezia, è il presidente di Coraggio Italia, parte di Noi Moderati

IL FONDATORE DI CORAGGIO ITALIA: «TRE SETTIMANE POCHE PER FARCI CONOSCERE COMUNQUE IL MIO 2% IN VENETO CONTERÀ»

La stangata

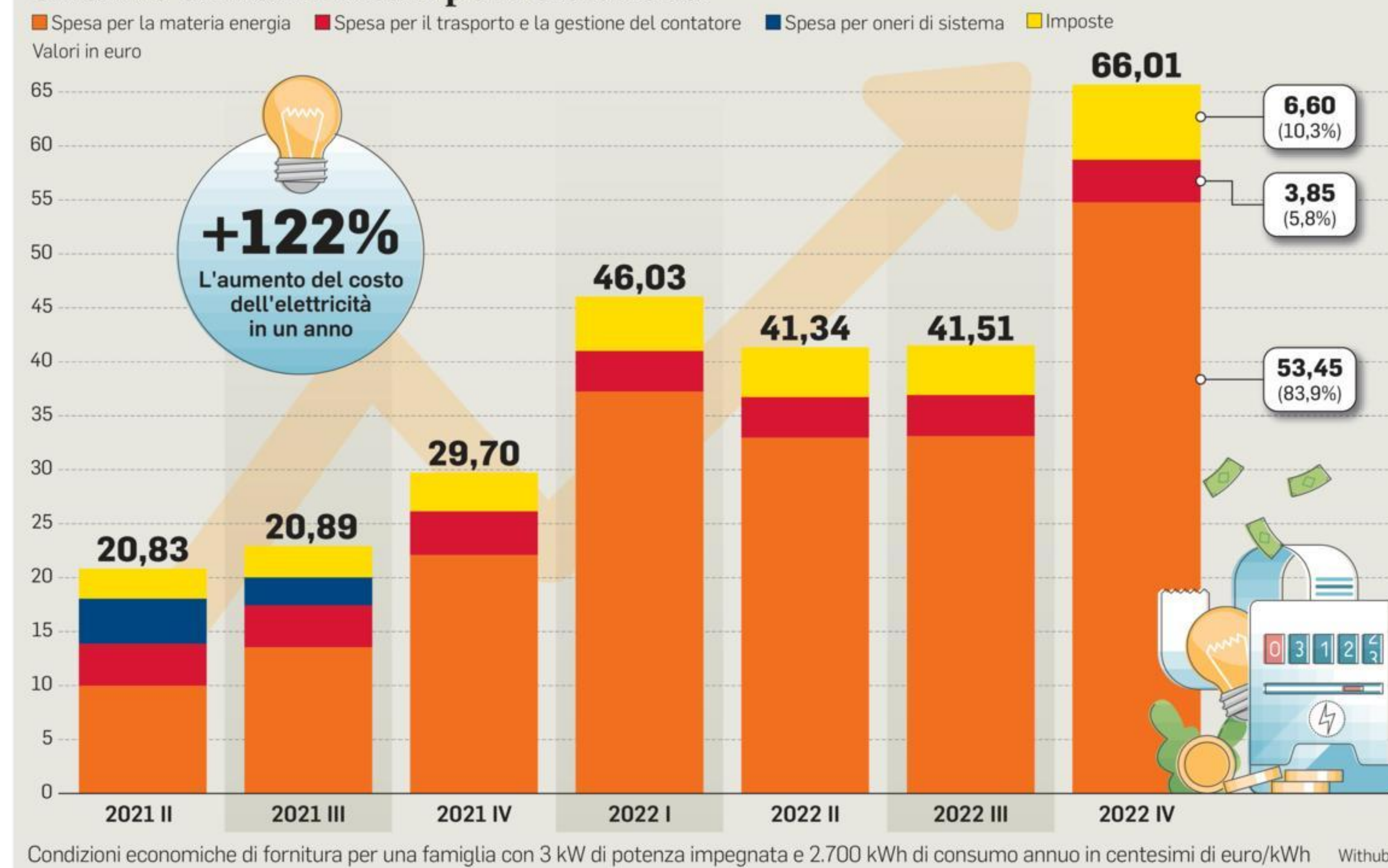
La luce alle stelle, si paga il 59% in più «Evitato il peggio»

▶Il prezzo dell'energia in un anno passa da 30 a 66 centesimi al kwh

▶L'Autorità di settore all'esecutivo: rinviare la fine del mercato tutelato

L'AGGIORNAMENTO

ROMA Nuova stangata sulle bollette della luce: dal primo ottobre e per il prossimo trimestre il prezzo di riferimento dell'energia elettrica sarà di 66,01 centesimi di euro per kilowattora, tasse incluse, con un rincaro del 59% rispetto a luglio e del 122% in un anno. Il maxi aumento arriva nonostante «un intervento straordinario, ritenuto necessario per le condizioni di eccezionale gravità della situazione» dell'Arera, l'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente, che ha consentito di limitare almeno in parte l'incremento dei prezzi per le famiglie ancora nel mercato tutelato. Senza questa mossa le tariffe sarebbero infatti raddoppiate, spiega ancora l'autorità, per colpa «dei prezzi all'ingrosso del gas, giunti a livelli abnormi negli ultimi mesi a causa del perdurare della guerra in Ucraina, dei timori sulla sicurezza dei gasdotti e delle tensioni finanziarie». Nel terzo trimestre 2022 il prezzo unico nazionale dell'elettricità (Pun) è infatti pressoché raddoppiato rispetto ai tre mesi precedenti e quasi quadruplicato rispetto al livello medio del corrispondente trimestre del 2021. L'aumento annunciato ieri porta per quest'anno la spesa per l'elettricità per la famiglia-tipo (con consumi medi di 2.700 kWh all'anno e una potenza impegnata di 3 kW) a circa 1.322 euro, oltre il doppio rispetto ai 632 euro del 2021.

L'intervento «eccezionale» dell'Autorità si somma ai provvedimenti del governo, che con il decreto Aiuti bis aveva già azzerato gli oneri di sistema, una voce che pesa sulla bolletta. Confermato anche il potenziamento dei bonus sociali elettricità e gas che, per il quarto trimestre consecutivo, consentiranno alle famiglie a basso reddito di compensare «in misura significativa» gli effetti degli aumenti. I bonus, erogati direttamente in bolletta, spettano a chi ha un Isee fino a 12.000 euro (20.000 euro per i nuclei numerosi).

IL METODO

L'aggiornamento trimestrale delle bollette riguarda per la prima volta soltanto l'energia elettrica. In base al nuovo metodo di calcolo introdotto a luglio dall'Arera il prezzo del gas per i clienti ancora nel sistema tutelato verrà aggiornato infatti da ora in poi alla fine di ogni mese, in base alla media dei prezzi effettivi del mercato all'ingrosso italiano. Anche la fatturazione, se i sistemi del venditore lo consentono, potrà diventare mensile. Il metodo sarà in vigore fino al termine della tutela gas per i clienti domestici, previsto per gennaio 2023. Su questa data però l'Autorità ieri ha inviato una segnalazione a Governo e Parlamento ribadendo la richiesta «che la scadenza venga posticipata». Nella stessa segnalazione, «viste le criticità del momento», l'Autorità chiede di posticipare la fine della tutela elettrica per le microimprese (prevista per il prossimo primo gennaio) e «di conseguenza anche quella per i clienti domestici» (fissata nel 2024). Una conferma indiretta di come per le famiglie i prezzi del sistema tutelato siano generalmente più bassi di quelli riservati a chi ha scelto di passare al mercato libero.

«L'eccezionalità della situazione, con un conflitto che rende incerte le forniture e continua a spingere in alto i prezzi – afferma il presidente di Arera, Stefano Besseghini – ha meritato un intervento altrettanto eccezionale, anche considerando che il Parlamento e il Governo sono impegnati in una fase di transizione. Un raddoppio delle bollette - ha concluso Besseghini - avrebbe potuto spingere all'aumento della morosità, mettendo ulteriormente in difficoltà le famiglie e il sistema energetico».

Jacopo Orsini

CONFERMATI DI NUOVO I BONUS PER I NUCLEI CON REDDITI BASSI PER LE FAMIGLIE UN ESBORSO DI OLTRE 1.300 EURO L'ANNO

PER IL GAS DA OTTOBRE L'ADEGUAMENTO DELLE TARIFFE AVVERRÀ OGNI MESE E NON PIÙ SU BASE TRIMESTRALE

Gas, Berlino frena la Ue Meloni: ora serve unità

LA TRATTATIVA

BRUXELLES Europa ai ferri corti sul tetto al prezzo di tutte le importazioni di gas proposto da Italia e Francia e da altri 13 Paesi, mentre la Germania decide di fare da sé e mette a punto un maxi-piano da 200 miliardi per finanziare un "price cap" nazionale. Una mossa a sorpresa che spiazza anche la giornata politica, con Mario Draghi e Giorgia Meloni che fanno invece appello a una risposta unitaria Ue.

Alla riunione straordinaria dei ministri dell'Energia dei Ventisette di oggi a Bruxelles il clima non sarà dei più facili: andrà in scena una nuova resa dei conti sull'energia e sulla solidarietà, destinata a proseguire la prossima settimana al summit dei leader a Praga. Da una parte, infatti, la Commissione ha escluso l'ipotesi del tetto generalizzato, mentre dall'altra c'è la «singolare tempistica» - così la bollano fonti diplomatiche Ue - con cui Berlino ha annunciato lo schema contro il caro-bollette per i tedeschi. «Nessuno Stato membro può offrire soluzioni efficaci e a lungo termine da solo in assenza di una strategia comune, neppure quelli che appaiono meno vulnerabili sul piano finanziario», ha commentato la presidente di Fratelli d'Italia Giorgia Meloni, facendo appello «alla compattezza di tutte le forze politiche italiane» e augurandosi che «al Consiglio prevalgano buon senso e tempestività», visto che di fronte alla «crisi energetica serve una risposta immediata a livello europeo».

LA LINEA ITALIANA

Una linea, quella di parlare a Bruxelles perché Berlino intenda, condivisa anche da Draghi, che sul tetto ieri ha avuto un colloquio telefonico con Meloni. In una dichiarazione, il premier ha invitato «a non dividerci a seconda dello spazio nei nostri bilanci nazionali. Nei prossimi Consigli europei dobbiamo mostrarci compatti, determinati, solidali, proprio come lo siamo stati nel sostenere l'Ucraina. La crisi energetica - ha aggiunto - richiede da parte dell'Europa una risposta che permetta di ridurre i costi per famiglie e imprese, di limitare i guadagni eccezionali di produttori e importatori, di evitare pericolose e ingiustificate distorsioni del mercato interno e di tenere ancora una volta unita l'Europa di fronte all'emergenza».

LA PROVA DI FORZA

L'annuncio dello scudo da 200 miliardi di euro da parte del governo di Olaf Scholz - che ha fatto scivolare del 10% la quotazione del metano, a 186 euro al megawattora -, invece, riconoscono fonti Ue, «complica la ricerca di una soluzione comune», e rischia pure di dare un vantaggio competitivo alle aziende tedesche. Le parole utilizzate da Christian Lindner, il falco che a Berlino guida il ministero delle Finanze, del resto, non lasciano dubbi: «Noi siamo economicamente forti, e questa forza economica la mobilitiamo, quando serve, come adesso».

Toni che secondo alcuni a Bruxelles sembrano riproporre le fughe ognuno per sé delle prime settimane di pandemia. Con l'aggravante che la Commissione «sembra appiattita sulle posizioni tedesche». Tanto che in un "non paper", un documento interlocutorio che forma la base per le discussioni di oggi, Bruxelles ha bocciato il tetto generalizzato: «Una soluzione radicale che comporterebbe rischi per la sicurezza delle forniture» e finirebbe per dirottare i carichi di Gnl verso i più profittevoli mercati asiatici. L'esecutivo Ue, che continua a indicare la strada dei «negoziati bilaterali con i fornitori "affidabili" - dalla Norvegia all'Azerbaigian, dall'Algeria agli Usa - per chiedere prezzi più bassi, ha aperto semmai a due tipi di tetto più limitati: uno sul metano russo (o quel 9% che ancora arriva) via gasdotto, l'altro sul gas che viene usato per produrre elettricità, una sorta di anticipazione della misura del disaccoppiamento già testata da Spagna e Portogallo, la cosiddetta "eccezione iberica". Se non fosse che in questa ipotesi «la differenza tra il prezzo amministrato e i prezzi di mercato sarebbe a carico degli Stati»: insomma, bene per chi ha spazio fiscale per intervenire, come ha dimostrato ieri la Germania, decisamente meno per chi ha i bilanci in difficoltà e in particolare per quei Paesi, come l'Italia, che avrebbero un conto salato da pagare perché dipendono molto dal metano nella generazione di elettricità.

Gabriele Rosana

LA GERMANIA DICE NO AL TETTO AL PREZZO MA VARA AIUTI AI TEDESCHI PER 200 MILIARDI

IL PREMIER DRAGHI: ERRATO DIVIDERSI LA LEADER FDI: UN ASSE PER L'ITALIA

La Germania ha deciso di fare da sé: il cancelliere Olaf Scholz ha annunciato aiuti per 200 miliardi ai tedeschi contro il caro-bollette dell'energia

L'invasione dell'Ucraina

«Il Donbass è della Russia» Putin sfida l'Occidente Italiani invitati a partire

▶Oggi l'evento per annunciare alla nazione l'annessione delle aree occupate a Est e Sud

▶La nostra ambasciata a Mosca teme l'arruolamento di chi ha due passaporti

IL CASO

ROMA A Mosca tutto è pronto. Per oggi pomeriggio è prevista una cerimonia con cui Vladimir Putin metterà in scena l'ultimo atto della farsa dei referendum e completerà l'annessione delle quattro regioni occupate: Lugansk e Donetsk (a Est, nel Donbass) e Zaporizhzhia e Kherson (a Sud). L'Ambasciata italiana avverte i nostri connazionali ancora in Russia (circa 3.500): se potete, lasciate il Paese. Nella zona della piazza Rossa sono già stati montati palchi, cartelloni e grandi schermi per una cerimonia alla quale sono stati invitati i quattro leader filo russi. Da quando saranno firmati i trattati con i governatori filo Putin, la controffensiva ucraina per riprendere i territori sottratti sarà considerata un'aggressione alla Russia. Con il rischio, già paventato, di uso di armi nucleari. Ha detto Vadym Skibitsky, capo dell'Intelligence ucraina: «Le probabilità che i russi ricorrano ad armi nucleari tattiche sono molto alte». Eppure, proprio ieri l'esercito di Kiev ha proseguito la riconquista di nuove aree verso il Donbass, prendendo il controllo di Kupiansk. E i russi sono stati accerchiati nella città chiave di Lyman.

PROPAGANDA

Per Putin, la cui popolarità sta precipitando dopo la mobilitazione parziale e dunque il reclutamento di massa, si tratta di un'importante occasione di propaganda. Dana Spinant, portavoce della Commissione Ue, avverte: «Non accetteremo mai l'annessione dopo i referendum-farsa». Il segretario generale dell'Onu, Antonio Guterres: «Questa mossa non avrà alcun valore legale, ma rappresenta una pericolosa escalation». La cerimonia voluta da Putin, che pronuncerà un discorso al Cremlino, si svolgerà alle 15 (le 14 ora italiana) nella sala di San Giorgio. Il territorio coinvolto rappresenta il 15 per cento dell'Ucraina con 4 milioni di cittadini (prima dell'invasione, perché molti sono fuggiti). Sempre per oggi, Zelensky ha convocato una riunione urgente del Consiglio di sicurezza e difesa nazionale. La Finlandia ha deciso di chiudere le frontiere al fiume di russi che fuggono usando visti turistici. Si calcola, secondo l'Intelligence britannica, che abbiano già lasciato la Federazione per evitare l'arruolamento obbligatorio molti più cittadini di quanti ne sono stati utilizzati fino ad oggi per combattere in Ucraina. Almeno 100mila russi dei 300mila che Putin vuole mandare in guerra sono già stati arruolati.

Torniamo alla raccomandazione inviata ieri dall'Ambasciata italiana a Mosca. Il livello di allarme è un gradino inferiore rispetto a quella dell'Ambasciata Usa che ha chiesto agli americani ancora in Russia di andarsene subito. La nota italiana: «Considerata la più recente evoluzione del contesto internazionale e la crescente difficoltà nei collegamenti aerei e su strada in uscita dalla Russia, si raccomanda ai connazionali presenti in Russia di valutare se la permanenza sia necessaria e, in caso contrario, di lasciare il Paese. Sta diventando progressivamente più difficile spostarsi per via aerea dalla Federazione Russa verso l'Italia». Quanti sono gli italiani nel territorio russo? Alla Farnesina valutano che siano attorno a 3.500. Tanti ne erano registrati all'Aire (anagrafe degli italiani residenti all'estero): è probabile che una parte abbia già lasciato il Paese, ma ve ne sono altri che non si sono registrati all'Aire, dunque il saldo finale è appunto di 3.500.

ARRUOLATI

C'è preoccupazione per coloro che sono in Russia con la doppia cittadinanza, perché non può essere escluso che vengano arruolati forzatamente. In Bielorussia andranno almeno 20.000 dei riservisti russi mobilitati, ma in Ucraina temono anche un coinvolgimento diretto di migliaia di uomini dell'esercito di Lukashenko. Putin sta alzando molto i toni e nel discorso di oggi, prevedibilmente ricco di enfasi, potrebbe andare oltre. Già ieri ha affermato: «L'Occidente vuole un bagno di sangue. Cerca di aumentare le tensioni negli ex territori Urss con rivoluzioni colorate, causa epicentri di crisi». Lui stesso però ammette che nella «mobilitazione parziale», nell'arruolamento dei riservisti, possano esserci stati degli errori, assicurando che sarà posto rimedio. Il presidente turco Recep Tayyip Erdogan ieri ha tentato una nuova mediazione con Putin. In serata gli ha parlato al telefono. Qualche ora prima aveva spiegato: «I referendum causano problemi. Avrei preferito che non li avessero tenuti. Dovremmo risolvere questo problema attraverso la diplomazia. Il costo di dichiarare una guerra nucleare sarebbe catastrofico». Ieri ancora bombe su Mykolaiv, due le vittime.

Mauro Evangelisti

BRUXELLES: NON ACCETTEREMO MAI L'ESITO DEI REFERENDUM INTANTO KIEV PROSEGUE L'AVANZATA

PIAZZA ROSSA, PREPARATIVI PER L'ANNUNCIO

Per tutto il giorno ieri, sulla piazza Rossa, si è lavorato per allestire un palco in vista della cerimonia di oggi in cui sarà annunciata l'annessione delle quattro regioni ucraine dopo i referendum-farsa. Montati anche i maxi schermi

Nord Stream nuova falla Nato: «Pronti a reagire»

L'ALLARME

ROMA Le falle nei gasdotti Nord Stream 1 e 2 sono quattro e non tre, stando alla Guardia costiera svedese, e ci vorranno giorni per avvicinarsi ai punti delle esplosioni, a una profondità di una settantina di metri, e raccogliere dati sull'azione di sabotaggio compiuta. La Nato avverte che «qualsiasi attacco deliberato contro l'infrastruttura di Paesi alleati porterà a una risposta unita e determinata». Il cerchio delle indagini sembra stringersi attorno a Vladimir Putin, per quanto il Cremlino si ostini a puntare l'indice contro gli americani e la portavoce del ministero degli Esteri, Maria Zacharova, sottolinei che gli «incidenti» sono avvenuti al largo delle coste di Svezia e Danimarca, in territorio «pienamente sotto il controllo dell'intelligence Usa». Per il ministro degli Esteri polacco, Rau, è significativo che le perdite si siano verificate a ridosso, ma fuori, delle acque territoriali danesi, quasi a evitare gli estremi per il ricorso all'art. 5 del Trattato dell'Alleanza atlantica che prevede l'intervento a difesa dei Paesi membri attaccati. La quarta falla interesserebbe il Nord Stream 2 a un livello intermedio rispetto alle altre due riscontrate nel Nord Stream 1. E vi sarebbe stata una terza esplosione. Il tutto in due zone economiche esclusive danesi e due svedesi. A indagare sono i servizi segreti di Stoccolma. Possibili moventi: provocare un'impennata dei prezzi del gas, non pagare le penali per la chiusura dei rubinetti, dare un avvertimento alla Ue e alla Norvegia il cui gasdotto verso la Polonia è stato appena inaugurato. La Nato si dice profondamente preoccupata.

I soldati russi intercettati al telefono: «Putin è pazzo, ci fa uccidere i civili»

IL RACCONTO

PARIGI «È la decisione più stupida che abbia mai preso mamma, perderemo questa guerra» dice Serghiei. Il tono è basso, le parole pesanti: «Ci hanno ordinato di ammazzare chiunque incrociamo. Siamo in un bosco, qui c'è il quartier generale. Ho camminato qui intorno e ho visto un mare di cadaveri, dei civili. Un mare. Non avevo mai visto tanti morti in vita mia. È follia». Oltre a Serghiei, ci sono le voci di Aleksandr, Ilya, Andrei, sembrano avere tutti lo stesso tono, quasi monocorde: sono le voci dei soldati russi in guerra. Voci diverse dalla cronaca ufficiale, non raccontano una vittoria annunciata, una missione patriottica, una guerra giusta, ma una guerra maledetta, un'offensiva sbagliata, un esercito allo sbaraglio.

OFFENSIVA

Le voci sono state intercettate dalle autorità ucraine. Sono conversazioni fuorilegge, perché in teoria ai militari russi impegnati nell'operazione speciale è vietato comunicare con i cellulari. Risalgono a marzo, quando l'offensiva lanciata da Putin avrebbe dovuto essere una guerra lampo e portare i russi a Kiev in un baleno. A pubblicarle ieri è stato il New York Times. I giornalisti del quotidiano americano ci hanno lavorato per mesi per verificare che non fosse solo un'operazione di contro-propaganda. Hanno verificato i numeri dei cellulari, li hanno incrociati con i titolari degli abbonamenti, e sovrapposto i nomi ai profili sui social. Secondo il giornale nessun dubbio: sono voci dal fronte. Se parlassero in patria, sarebbero messe a tacere subito. «Putin è un imbecille – dice un Aleksandr – racconta che vuole prendere Kiev, ma non abbiamo nessuna possibilità di riuscirci. Quello che riusciamo ad occupare sono al massimo dei villaggi». Meno di due mesi dopo l'inizio dell'offensiva il morale sembra sotto i piedi. «Eravamo 400, siamo rimasti in 38 – dice sempre Serghiei nella telefonata a sua madre – I capi ci mandano al macello». I soldati che parlano fanno parte delle forze inviate a Bucha, a nord di Kiev, dove tra fine febbraio e inizio marzo ci furono furiosi combattimenti. Quando le forze ucraine riuscirono a riprendere il controllo della città trovarono decine di civili giustiziati per le strade. Ilya chiama la sua ragazza. Invece di raccontare chiede: «Che dicono? Qualcuno dice quando Putin deciderà di smettere?». La ragazza esita, risponde: «Qui dicono che va tutto come previsto». «Si sbagliano di grosso» risponde Ilya dal fronte. I redattori del New York Times parlano di una testimonianza corale in cui si denuncia morale distrutto, mancanza di equipaggiamenti, le bugie dei superiori sulla vera natura della loro missione. «Ci hanno lasciati qui, aspettiamo, ci sparano addosso» dice uno. E un altro: «I Khokhols (termine spregiativo per ucraino, significa "povero scemo") avanzano e noi restiamo piantati qui, mai, mai avrei immaginato che sarei finito in una situazione come questa». Nikita dice a sua moglie che ha visto «novanta compagni morire: sono finiti in un'imboscata». Un altro racconta di quattrocento bare, «ammucchiate dentro un hangar, devono farle tornare a casa».

PIANTO

«Nessuno ci aveva detto che stavamo andando in guerra. Il giorno prima mi hanno ordinato: domani parti» mormora un altro. Anche Vladimir chiama sua moglie, è l'unico che alza la voce, non si capisce se è rabbia o pianto, ogni mezza frase un'imprecazione. Urlando promette che darà basta all'esercito e alla guerra, che darà «le dimissioni», che tornerà «alla vita civile». Parla del bosco vicino a Bucha dove oggi probabilmente non c'è più nessuno. Un inferno. «Ci sono soldati che piangono, chi si vuole suicidare. Mio figlio non sarà soldato, questo è sicuro al cento per cento. Diglielo, mi raccomando, lui farà il dottore».

Francesca Pierantozzi

LE CONVERSAZIONI RISALGONO AI PRIMI MESI DEL CONFLITTO «PRENDERE KIEV? NON ABBIAMO ALCUNA POSSIBILITÀ»

La telefonata

Zelensky premia Draghi «Grazie per il tuo aiuto»

Telefonata tra il premier Mario Draghi e il presidente ucraino Volodymyr Zelensky. Quest'ultimo ha annunciato al premier italiano il conferimento della Prima Classe dell'Ordine del Principe "Yaroslav il Saggio", una delle massime onorificenze ucraine. «Sono onorato e commosso - ha risposto Draghi - sarò felice di poterla ricevere dalle tue mani a Kiev, quando sarò libero dai miei impegni istituzionali». Draghi ha assicurato che l'Italia non riconoscerà l'esito dei referendum, che considera illegali, e ha confermato «il sostegno del governo italiano alle Autorità e alla popolazione ucraina in tutti gli ambiti».

Il delitto di Montegrotto

Nella notte tra domenica e lunedì scorsi, Mattia Caruso è stato accoltellato a morte a Montegrotto Terme. Ieri la sua fidanzata Valentina Boscaro ha confessato l'omicidio ed è stata così sottoposta a fermo.

1 LA SERATA E IL SANGUE
Una serata in un locale ai laghi di Sant'Antonio. Poi il sangue e la morte. Nella notte tra domenica e lunedì, inizia così il giallo di Montegrotto Terme. La vittima è Mattia Caruso di Albignasego.

2 IL RACCONTO AI CARABINIERI
La fidanzata Valentina Boscaro racconta ai carabinieri di averlo atteso in auto durante una lite con uno sconosciuto. Il giovane si sarebbe messo alla guida, salvo accasciarsi dopo 5 chilometri.

3 I PUNTI OSCURI DELLA VERSIONE
La versione della ragazza non convince gli inquirenti. Fra i punti oscuri, la misteriosa figura dell'uomo incappucciato e il fatto di non essersi accorta che il compagno era stato accoltellato.

4 L'INTERROGATORIO E L'AMMISSIONE
Messa alle strette durante l'interrogatorio in caserma, la 31enne confessa il delitto: «L'ho ucciso con il suo coltello a serramanico. Abbiamo litigato, lui era strafatto, l'ho colpito al cuore».

5 IL FERMO E I DOMICILIARI
La giovane viene sottoposta a fermo e ammessa ai domiciliari. L'accusa è di omicidio volontario. Ad alimentare i sospetti degli investigatori anche i rapporti tesi fra i due.

Mattia, la fidanzata confessa «L'ho ucciso io, mi picchiava»

▶Padova, svolta nell'inchiesta sul giallo delle Terme Valentina Boscaro fermata per l'omicidio di Caruso

▶Un'ora e mezza di bugie, poi il crollo in caserma «Abbiamo litigato, era strafatto e l'ho accoltellato»

L'INDAGINE

PADOVA Il suo racconto faceva acqua da tutte le parti. Anche le prove, raccolte dai carabinieri in questi quattro giorni dopo il delitto, erano contro di lei. Eppure, ieri mattina, davanti al pubblico ministero e agli investigatori, Valentina Boscaro, padovana di 31 anni, per un'ora e mezza ha tenuto il punto, ribadendo con forza di non aver nulla a che fare con l'omicidio del fidanzato, Mattia Caruso, accoltellato al cuore dopo una festa in un locale di Montegrotto Terme domenica sera e spirato in ambulanza durante la corsa verso il pronto soccorso poco dopo la mezzanotte.

Valentina continuava a raccontare che il compagno era stato aggredito da quell'uomo «di colore con la felpa col cappuccio che Mattia aveva incontrato nel parcheggio dei "Laghetti di Sant'Antonio"».

Invece, ad affondare la lama nel petto, fino a squarciargli il cuore, è stata proprio lei, mentre lui era alla guida della Mercedes della ragazza. Un unico fendente con una violenza inaudita dato con un coltellino a scatto che Mattia portava sempre con sé e che quando entrava in macchina, riponeva nel porta oggetti.

LA CONFESSIONE

Dopo un'ora e mezza di interrogatorio, alla fine la giovane è capitolata: «Sono stata io, mi picchiava». A quel punto, il castello di carte è crollato.

Dopo la confessione la Boscaro ha chiesto di nominare un avvocato di fiducia, Francesco Cibotto, che però dopo averla seguita nella mattinata, ha lasciato l'incarico per incompatibilità. Il legale, infatti, è stato per molto tempo l'avvocato della vittima, che in passato aveva avuto qualche problema con la giustizia. Così, dal pomeriggio in poi, la 31enne è stata assistita dal vicentino Nicola Guerra. I carabinieri avevano convocato la ragazza, arrivata con il padre e la madre, ieri mattina nella caserma di via Rismondo, a Padova, negli uffici del Reparto Operativo guidato dal colonnello Gaetano La Rocca, che ha seguito il caso assieme al Nucleo Investigativo del colonnello Giovanni Garrasi. Indagini che sono state coordinate dal sostituto procuratore Roberto Piccione.

GLI INVESTIGATORI
I carabinieri di Padova

LA 31ENNE ACCUSAVA QUALCUNO «DI COLORE E COL CAPPUCCIO» MA NEI FILMATI NON C'ERANO TRACCE DI RISSA E FUGA

LE AMBIGUITÀ

Gli inquirenti volevano chiarire i tanti punti oscuri del racconto della ragazza. Le telecamere del locale avevano inquadrato sì delle ombre nel parcheggio, ma nessuna rissa, nessuna fuga come aveva testimoniato lei a caldo. Inoltre, a terra nel parcheggio non c'era nessuna traccia di sangue: strano con una ferita al cuore. E poi, come aveva fatto Mattia a guidare in quelle condizioni? Oltretutto per un tragitto così tortuoso. Alla fine Valentina è crollata: «La nostra era una storia burrascosa, litigavamo sempre e abbiamo litigato anche quella sera, in macchina, Mattia era stato aggressivo, violento, mi ha picchiata e strattonata e non era la prima volta. Non so cosa avesse quella sera, era fuori di sé. Era strafatto. Ho preso il coltellino che aveva sul cruscotto e l'ho colpito, ma non volevo ucciderlo». Lui stava guidando: ha avuto la forza solo di fermarsi e scendere dall'auto prima di crollare a terra. Poi la corsa in ospedale con l'ambulanza, ma nel tragitto è spirato.

A chiamare i soccorsi è stato un passante. Nel frattempo la donna ha ripulito il coltellino del fidanzato e gliel'ha infilato in tasca. In pochi secondi ha dovuto inventarsi una storia, per lei credibile, ma che, in realtà, era un colabrodo. Lui, oltretutto, nel mezzo della lite, aveva anche chiamato il suo amico Mihail Effene: "Vieni a prendermi ai Laghetti. Ho fatto un casino. È più grande di me". Mihail ha precisato che sembrava alterato e che «spesso i due litigavano, a volte Mattia veniva qui con gli occhi pesti per i pugni. In passato mi aveva raccontato che, dopo una lite, lei l'aveva ferito ai testicoli con un'arma da taglio. Questo perché lei sospettava che lui la tradisse».

La giovane è stata sottoposta a fermo di indiziato di delitto con l'accusa di omicidio volontario. È stata posta agli arresti domiciliari, visto che fino a ieri era incensurata. Oggi si svolgerà l'autopsia sul corpo di Mattia, mentre domani la Boscaro comparirà davanti al Giudice per le indagini preliminari.

Marina Lucchin

LA MAMMA E L'AMBULANTE COETANEI
Valentina Boscaro è mamma di una bimba, Mattia Caruso faceva l'ambulante: una coppia di coetanei, ambedue trentenni

IL FENDENTE AL CUORE CON UN COLTELLO A SERRAMANICO CHE LA DONNA HA RIMESSO IN TASCA ALL'UOMO IN FIN DI VITA

Due anni di amore e di guerra «Erano entrambi molto gelosi»

I RITRATTI

PADOVA Da un lato Mattia, un trentenne esuberante, abituato a fare amicizia con chiunque incontrasse alle decine di fiere e manifestazioni dove vendeva prodotti tipici siciliani con i genitori. Un carattere fumantino, capace di accendersi durante le discussioni anche con i più cari amici, ma altrettanto facile a spegnersi per tornare a scambiarsi una pacca sulla spalla dopo lo sfogo. Un ragazzo che si era cacciato in qualche guaio e che anche in passato aveva avuto delle relazioni sentimentali tumultuose.

Dall'altro lato Valentina, sua coetanea, diventata mamma di una bimba ma che nelle sue storie d'amore non ha trovato fino a oggi la stabilità tanto cercata. Anche il suo è un carattere istrionico, un'anima che in questi anni si è divisa tra la ricerca dell'affetto e momenti di spiccata gelosia.

Proprio queste somiglianze hanno legato a doppio filo i due ragazzi, uniti da una reciproca e fortissima attrazione che li portava dalle vette del più intenso innamoramento agli abissi delle sfuriate, anche violente.

IL RAPPORTO

Si conoscevano da un paio d'anni Mattia Caruso e Valentina Boscaro, accomunati dal lavoro di venditori ambulanti per mercati e fiere in tutta la provincia. Belli, giovani, due spiriti selvaggi che hanno attraversato ripetuti alti e bassi. Un'altalena emotiva che avevano notato – non senza un certo disappunto – anche i parenti di Mattia. «Lui era follemente innamorato, stravedeva per lei – ha raccontato la sorella Melinda – Però passavano di continuo dall'idillio alle liti e lui si vedeva che ci stava male. Non andavano bene insieme». All'origine dei litigi c'era soprattutto la gelosia, da parte di entrambi. Durante gli infiniti tira e molla pare che lei avesse intrecciato un legame con un parente di Caruso, cosa che una volta scoperta li aveva fatti allontanare. Ma, sbollita la rabbia, Mattia era tornato da lei e il rapporto era continuato. «Lei gliene combinava di tutti i colori, ma i dispetti se li facevano entrambi – racconta l'amico Mihail – Erano così: un giorno l'amore, l'altro la guerra».

I CONFLITTI

Durante la confessione la 31enne ha sostenuto di aver accoltellato Caruso perché lui era violento nei suoi confronti. E che entrambi non fossero estranei all'alzare le mani durate le sfuriate lo confermano vari conoscenti della coppia. «Erano gelosi, tanto. Una mattina Mattia si è svegliato con una forbice puntata all'inguine perché lei sosteneva di aver trovato nel suo cellulare dei messaggi ambigui con un'altra donna – prosegue l'amico – Fa impressione pensarci adesso, ma loro erano così. Lui aveva minimizzato: non aveva paura, mai e poi mai avrebbe pensato che Valentina potesse fargli del male. Comunque anche in altre occasioni mi è capitato di vederlo con dei lividi sul viso e sul corpo. Quando gli chiedevo spiegazioni faceva spallucce. Se fosse violento anche lui non lo so perché lei non era particolarmente legata a me, quindi non si confidava».

LEI GLI PUNTÒ LA FORBICE ALL'INGUINE DOPO AVER LETTO SMS DI UN'ALTRA, LUI SPARÒ A UNA EX E AL GIOVANE CON CUI L'AVEVA SORPRESA

A ricordare però un'ingombrante macchia nel passato del trentenne è un altro amico, che lo conosce fin da quando erano ragazzini. «Qualche anno fa, quando era andato a vivere da solo in zona Bassanello, pare avesse scoperto l'allora fidanzata in atteggiamenti intimi con un altro – spiega – Era successo il finimondo e lui aveva sparato un paio di colpi con una pistola. Forse era un'arma giocattolo, ma li aveva comunque feriti lievemente entrambi, lei a un gluteo e lui a una gamba. Quindi per quanto uccidere sia inqualificabile e imperdonabile, forse almeno sulle violenze Valentina non ha mentito».

Serena De Salvador

Battisti, carcere meno duro ora è un "detenuto comune" L'ira dei familiari delle vittime

▶Cade il regime di "alta sicurezza" e potrà cambiare penitenziario. FdI: «Aberrante»

▶Adriano Sabbadin, figlio di Lino, ucciso dai Pac: «Spero che presto non torni libero»

IL CASO

VENEZIA Cesare Battisti diventa un "detenuto comune". Per l'ex leader dei Pac, in carcere dal 2019 dopo 40 anni di latitanza in Brasile, cade dunque il regime di "alta sicurezza". Il provvedimento, un atto interno al Dap, non cambia nulla rispetto alla pena che Battisti dovrà ancora scontare. L'unica novità, che non ha a che fare col provvedimento, è che l'ex protagonista della lotta armata potrebbe cambiare luogo di detenzione: al momento si trova (dal 2021) a Ferrara e potrebbe essere spostato nel carcere di Parma, dove lui stesso ha chiesto di essere trasferito. Il provvedimento dell'amministrazione penitenziaria è stato notificato nei giorni scorsi direttamente all'ex terrorista. In un'intervista di quest'estate a un quotidiano locale di Ferrara, Battisti aveva spiegato che si stava battendo per sottrarsi al regime carcerario As2 che gli impediva un percorso di socializzazione e rieducazione. A Ferrara Battisti vive in un regime di semi-isolamento, coltivando un orto da solo e seguendo un corso di scrittura creativa.

«Quella di prima era una decisione sbagliata: l'ultimo reato commesso da Cesare Battisti risale al 1979, non c'è nessun pericolo di un ritorno al terrorismo e declassificare il suo regime carcerario è la scelta corretta che nulla cambia rispetto alla pena che deve scontare e che non costituisce nessuna offesa alle vittime», spiega il legale di Battisti, l'avvocato Davide Steccanella.

LE POLEMICHE

La decisione, com'era prevedibile, ha sollevato un polverone. In primis tra i famigliari delle vittime. «Non vorrei che tra qualche anno tornasse libero», commenta Adriano Sabbadin, figlio di Lino, ucciso dai Pac il pomeriggio del 16 febbraio, lo stesso giorno in cui venne freddato anche il gioielliere Pierluigi Torregiani. Loro erano i «bottegai poliziotti»: così venivano definiti nel volantino di rivendicazione con cui i Pac li condannavano per le «forme di violenza antiproletaria» messe in atto contro le presunte rapine del popolo (Lino aveva reagito a uno di questi episodi la notte di San Silvestro). «A me non interessa quale sia il regime - continua Sabbadin - so che deve scontare tre ergastoli e deve scontarli in carcere. La mia unica preoccupazione è che non esca». Furioso invece Alberto Torregiani, figlio di Pierluigi: «Farò in modo che questa richiesta venga bloccata perché la violazione del rispetto per le vittime deve, una volta per tutte, finire». «Queste concessioni gratuite - commenta Potito Perruggini, presidente dell'Osservatorio nazionale per la verità storica "Anni di Piombo"- senza alcun contributo alla ricerca della verità non fanno altro che confermare una presenza attiva della rete di soccorso rosso. La giustizia italiana continua ad essere sbeffeggiata pubblicamente da questo terrorista pluriomicida. Mi auguro che il nuovo governo provveda a correggere eventuali fughe in avanti fatte dal Dap». «Questa ulteriore azione di debolezza dello Stato rischia di essere un messaggio di conforto anche per le sedicenti "nuove Brigate Rosse"», conclude. Andrea Delmastro Delle Vedove, deputato e responsabile giustizia di Fratelli d'Italia, definisce il provvedimento «una aberrazione».

IL LEGALE DEL TERRORISTA «SCELTA GIUSTA, L'ULTIMO SUO REATO RISALE AL 1979. SCONTERÀ COMUNQUE LA PENA PER INTERO»

«CRITICHE SENZA FONDAMENTO»

«Per giudicare questi provvedimenti dell'amministrazione penitenziaria bisogna conoscere le norme e le leggi. Dire che non è accettabile vuol dire ammettere di non conoscerle», replica il garante regionale delle persone sottoposte a misure limitative o restrittive della libertà dell'Emilia-Romagna, Roberto Cavalieri. «Questa persona ha seguito l'iter normativo in modo corretto, l'amministrazione penitenziaria ha riconosciuto quello che non poteva non riconoscergli. Declassificazione non significa cancellare il fatto che abbia commesso reati terroristici, è una questione gestionale e logistica che non incide sul tipo di condanna del detenuto».

Davide Tamiello

Roma

Abusi su una 15enne sotto gli occhi del fidanzato, arrestati due giovani

ROMA Una ragazzina trascinata nell'orrore dal suo stesso fidanzato. Un 16enne rimasto poi indifferente di fronte agli abusi che altre due persone adulte commettevano su di lei. A distanza di un anno dalla vicenda di violenze su una 15enne con problemi psichici a Roma, arrivano gli arresti per due giovani maggiorenni. L'episodio sarebbe accaduto a Ostia, sul litorale capitolino, all'interno di un'auto, dove la vittima sarebbe stata portata dallo stesso fidanzatino. Secondo il racconto della ragazza, tra gli aguzzini c'è però anche lui, un 16enne che la giovane aveva conosciuto da poco. Nella macchina ci sono altri due ragazzi più grandi di età e amici di lui, che dopo poco cominciano a molestare la 15enne: le insistenze diventano sempre più pesanti fin quando cominciano gli abusi. Tutto sarebbe avvenuto sotto gli occhi indifferenti dello stesso fidanzatino, il quale però non avrebbe preso parte alle violenze. Tra i due la storia termina e solo dopo mesi la ragazza in lacrime decide di parlarne sollecitata dalla madre, insospettita dai suoi comportamenti. È proprio quest'ultima che si rivolge alla polizia e fa scattare le indagini.

Prof ucciso a Napoli, fermato il bidello Sangue sui vestiti, la pista economica

▶Il collaboratore scolastico è in carcere in attesa dell'udienza

INSEGNANTE
Marcello Toscano aveva 64 anni ed era docente di sostegno alle medie

L'OMICIDIO

NAPOLI Tracce di sangue su alcuni vestiti. È questo l'indizio più importante raccolto dai carabinieri nell'ambito delle indagini sull'omicidio di Marcello Toscano, l'insegnante di sostegno 64enne trovato senza vita martedì sera nel cortile della scuola media "Marino Guarano" di Melito di Napoli, dove insegnava. Gli indumenti sono stati trovati e sequestrati a casa del collaboratore scolastico Giuseppe Porcelli, 54 anni, che è stato sottoposto a un provvedimento di fermo emesso dal pubblico ministero della Procura di Napoli Nord, che ipotizza nei suoi confronti il reato di omicidio volontario. Sul quell'uomo mercoledì si era concentrata l'attenzione degli inquirenti. Il bidello, l'unico in servizio in quell'istituto, è stato ascoltato per diverse ore nella caserma di Marano: non ha reso dichiarazioni confessorie ma adesso si trova chiuso nel carcere napoletano di Poggioreale, in attesa dell'udienza di convalida che si dovrà tenere entro le 48 ore successive all'emissione del provvedimento cautelare. Se l'esame del Dna dovesse confermare che le tracce ematiche sono compatibili con il sangue della vittima, la posizione del collaboratore scolastico si complicherebbe in maniera irreversibile.

IL MOVENTE

Per quanto riguarda il movente del delitto, particolarmente efferato in quanto la vittima è stata accoltellata più volte all'addome, non sarebbe riconducibile a dissidi sorti nell'ambito scolastico. Si escludono questioni sentimentali come anche quelle legate al ruolo politico svolto dal docente, in passato più volte consigliere comunale a Mugnano. Gli inquirenti si starebbero concentrando piuttosto sulle relazioni tra la vittima e il suo presunto assassino, dissidi, forse, di natura economica. I carabinieri hanno acquisito anche i video, registrati dai sistemi di videosorveglianza installati nella zona, ritenuti, anche questi, di rilevante importanza. «Serve il ripristino della legalità in quei territori del Napoletano, - ha detto il procuratore Maria Antonietta Troncone - sia come presidio delle forze dell'ordine, sia come rinascita sociale».

Covid, in Veneto la ripresa dei contagi più alta d'Italia

▶La rilevazione della Fondazione Gimbe: nell'ultima settimana +50,9% di infezioni ▶Da domani stop alle mascherine su bus e treni. Proroga di un mese negli ospedali

LA SITUAZIONE

VENEZIA È il Veneto la regione d'Italia in cui il Covid torna a crescere di più. La periodica rilevazione della Fondazione Gimbe non lascia spazio ai dubbi: nell'ultima settimana qui i contagi sono aumentati del 50,9%, a fronte di una media nazionale del 34%. Un elemento di cui tenere conto, alla vigilia dello stop in tutta Italia all'obbligo di mascherina sui mezzi di trasporto.

I SETTORI

Da domani i dispositivi non dovranno più essere utilizzati su autobus, corriere, treni e metropolitane. A giugno la prescrizione era stata prorogata fino al 30 settembre, dopodiché è stato deciso di non rinnovarla. È stato invece allungato almeno di un altro mese il dovere di indossare le mascherine per lavoratori, pazienti e visitatori delle strutture sanitarie e sociosanitarie, comprese le case di riposo, i centri di ospitalità e lungodegenza, le residenze sanitarie assistenziali, gli hospice e i poli riabilitativi. Di fatto il settore sociosanitario resta così l'ultimo a prevedere l'uso delle protezioni, già decaduto invece a scuola dall'inizio dell'anno scolastico, con l'eccezione dei docenti e degli alunni fragili per problemi di salute. Quanto agli ambienti del lavoro privato, l'ultimo protocollo sottoscritto dalle parti sociali prevede che fino al 31 ottobre i dispositivi debbano essere impiegati nelle situazioni in cui non è possibile rispettare la distanza di sicurezza, con l'impegno delle associazioni datoriali e sindacali a incontrarsi prima della scadenza dell'accordo per fare il punto della situazione e decidere come proseguire.

IL MONITORAGGIO

Utili alle future valutazioni saranno i dati sulla circolazione del virus, tornata a salire così come la conta dei ricoveri ordinari, mentre calano i decessi e i pazienti in Terapia intensiva, secondo il monitoraggio condotto da Gimbe tra il 21 e il 27 settembre. «Dopo il modesto incremento registrato la scorsa settimana – commenta il presidente Nino Cartabellotta – assistiamo ad un balzo di nuovi casi settimanali (+34%) che da poco meno di 108mila arrivano a sfiorare quota 161mila, con una media mobile a 7 giorni di quasi 23 mila casi al giorno». La ripresa delle infezioni riguarda tutte le regioni, ma in maniera eterogenea, andando dal +5,9% della Sicilia appunto al +50,9% del Veneto, passando per il + 39,9% del Friuli Venezia Giulia. Variegata è anche la situazione nelle province ed è significativo che siano del Nordest tre delle quattro in cui l'incidenza supera i 500 casi per centomila abitanti: Belluno con 522, Trento con 531 e Vicenza con 589. Per contro va però detto che i tassi di occupazione ospedaliera a queste latitudini sono assolutamente sotto controllo: in Veneto 0,6% in Terapia intensiva e 4,8% in area non critica, in Friuli Venezia Giulia rispettivamente 2,9% e 9,5%. In entrambe le regioni circa un decimo della popolazione risulta non vaccinato e una quota analoga non ha ricevuto la terza dose, mentre la quarta iniezione ha coinvolto finora il 17,6% della popolazione veneta e il 15,5% di quella friulgiuliana.

ULTIMO GIORNO Le mascherine sui mezzi di trasporto fino ad oggi

LA RICHIESTA

Secondo il presidente Cartabellotta, è invece «urgente proteggere anziani e fragili con la quarta dose e usare responsabilmente le mascherine al chiuso nei luoghi affollati e/o poco aerati». Da questo punto di vista la Fondazione è ragionevolmente certa che «accanto alla ripresa delle lezioni scolastiche, alla maggiore frequentazione dei luoghi chiusi e all'elevata percentuale di reinfezioni, l'imminente decadenza dell'obbligo di mascherina sui mezzi pubblici contribuirà ad un ulteriore aumento della circolazione virale». Di qui la richiesta al futuro Governo di centrodestra: «Servono raccomandazioni chiare per contrastare la pandemia».

Angela Pederiva

IL PRESIDENTE CARTABELLOTTA: «URGENTE PROTEGGERE ANZIANI E FRAGILI E USARE I DISPOSITIVI NEI LUOGHI AFFOLLATI»

I NUMERI

589

I casi ogni 100.000 abitanti rilevati in provincia di Vicenza: l'incidenza più alta

0,6%

I posti letto occupati nelle Terapie intensive venete: la situazione è sotto controllo

«Veneto, con Azienda Zero risparmi per 300 milioni» L'opposizione: «Non è così»

LA RELAZIONE

VENEZIA Azienda Zero, l'ente voluto dalla Regione Veneto per garantire la razionalizzazione, l'integrazione e l'efficientamento dei servizi sanitari, fa davvero risparmiare o no? L'interrogativo è sorto ieri in Quinta commissione del consiglio regionale del Veneto, quando il direttore generale di Azienda Zero, Roberto Toniolo, ha presentando la rendicontazione sull'andamento della gestione e sulle economie conseguite lo scorso anno. E all'opposizione è sorto un dubbio: «Si stanno mangiando il patrimonio, altri due anni così e dovranno per forza mettere l'addizionale Irpef», ha detto la dem Francesca Zottis.

Toniolo ha detto che con la gestione centralizzata di acquisti, gare, appalti e servizi, Azienda Zero ha consentito alla sanità veneta di risparmiare 289,6 milioni nell'esercizio 2021. Soddisfatti i commenti della maggioranza leghista. Giuseppe Pan: «Ciò certifica la bontà della scelta fatta dal Veneto di istituire Azienda Zero». Silvia Maino: «I risparmi ottenuti sono anche superiori a quelli contabilizzati a bilancio». Ma per l'opposizione non è così. Zottis: «Nel 2021 hanno utilizzato tutto l'utile per ripianare i deficit aziendali, in più hanno usato 200 milioni del tesoretto accantonato nel 2020».

L'analisi dello speaker dell'opposizione, Arturo Lorenzoni, è andata oltre: «La Regione stima minori costi per complessivi 847mila euro relativamente all'organizzazione di 138 concorsi pubblici nelle Ulss venete, grazie all'attivazione di Azienda Zero. Quest'ultima, però, ha dedicato 36 persone alle varie procedure, per un'uscita totale che è stimabile in un milione e mezzo di euro. Davvero questo può essere considerato un buon risultato?». E ancora: «Il risparmio conseguito attraverso la centralizzazione degli appalti è stimato in base ai ribassi rispetto alla base d'asta: veramente si pensa che gli acquisti si sarebbero chiusi al prezzo base d'asta se fosse stata gestita dalle singole Ulss? Ma via!». Il giudizio è durissimo: «L'opportunità di avviare una struttura dedicata agli acquisti in sanità, unica in Italia, merita una riflessione più approfondita. La presentazione in commissione è stata troppo di parte per essere credibile. E forse affidare ad un ente terzo tali valutazioni è opportuno, al più presto».

(al.va.)

ZOTTIS: «STANNO USANDO IL PATRIMONIO» LORENZONI: «MINORI COSTI PER I CONCORSI? MA SI È SPESO DI PIÙ PER IL PERSONALE»

Economia

APRE A VERONA IL PRIMO NEGOZIO STARBUCKS IN VENETO, LA CITTÀ ISPIRÒ IL FONDATORE HOWARD SCHULTZ

economia@gazzettino.it

G | Venerdì 30 Settembre 2022
www.gazzettino.it

Euro/Dollaro

+0,52% 1 = 0,978 $

1 = 0,8842 £ -1,10% 1 = 0,958 fr +0,95% 1 = 141,38 ¥ +0,79%

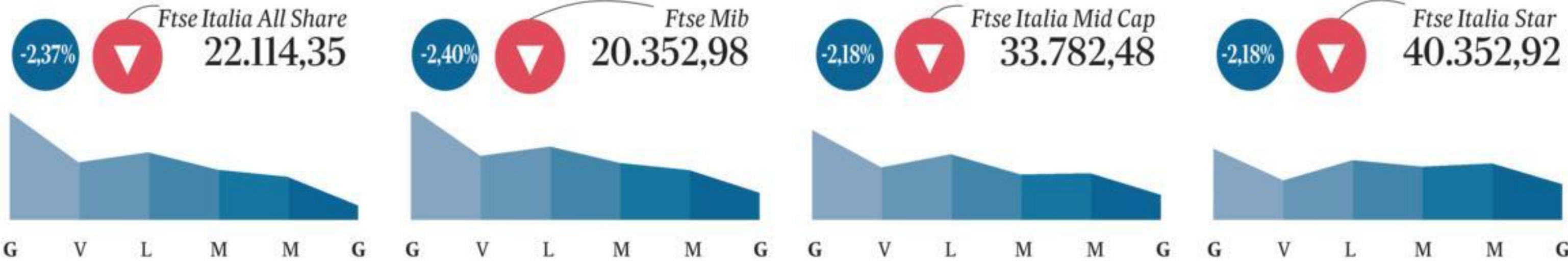
WITHUB

-2,37% Ftse Italia All Share 22.114,35

-2,40% Ftse Mib 20.352,98

-2,18% Ftse Italia Mid Cap 33.782,48

-2,18% Ftse Italia Star 40.352,92

G V L M M G

Il Tesoro scrive a Ita Airways: «Fornite tutti i dati a Certares»

▶Pressing del ministero sul cda della compagnia: «Rettificate subito le informazioni ritenute carenti»

▶Evidenziate «responsabilità degli organi sociali» qualora l'invito non venga pienamente ottemperato

LA LETTERA

ROMA La lettera arriva direttamente da Via XX Settembre. Il mittente è il ministero dell'Economia. Il destinatario è invece il cda di Ita Airways. Il contenuto è esplicito e i toni ultimativi. Si invita infatti a fornire tutti i dati sul vettore per favorire la conclusione della trattativa in esclusiva con il fondo Certares. Per superare quindi i ritardi di queste settimane che hanno rallentato un negoziato partito il 31 agosto e che il governo voleva chiudere in fretta. «Questa amministrazione - si legge nel testo della missiva inviata martedì sera dal Tesoro - ha ricevuto dal consorzio composto da Certares, Delta e Air France una richiesta di spiegazioni in relazione al fatto che non è consentito l'accesso alle informazioni sulla profittabilità delle rotte a membri del consorzio, nonostante la firma dei previsti accordi di confidenzialità e nonostante il personale di Delta non riceverà tali informazioni in riferimento alle rotte transatlantiche». Si ricorda inoltre che è «stato avviato il negoziato in esclusiva con il consorzio» in agosto in quanto l'offerta «da esso presentata è stata ritenuta maggiormente rispondente agli obiettivi fissati dal Dpcm dell'11 febbraio scorso», ossia «la valorizzazione di una partecipazione azionaria dello Stato e lo sviluppo industriale e occupazionale di Ita». Insomma, è la sintesi, bisogna accelerare i tempi per far decollare la privatizzazione, eliminando inutili diffidenze e colli di bottiglia. «Si invita questa società - conclude la lettera - a rettificare immediatamente le indicazioni fornite al consorzio, attesa la responsabilità degli organi sociali verso il socio pubblico, l'azienda e gli stakeholders». Sempre mercoledì sera, dopo l'incontro con gli emissari di Certares, Delta e Air France, si sarebbe svolto un cda straordinario proprio per discutere dei contenuti della lettera.

IL CONSORZIO GUIDATO DAL FONDO AMERICANO AVEVA LAMENTATO IL MANCATO ACCESSO ALLA PROFITTABILITÀ DELLE VARIE ROTTE

BASTA RALLENTAMENTI

Il pressing del Tesoro chiama in causa il cda, il collegio sindacale e il magistrato delegato della Corte dei Conti, ipotizzando possibili responsabilità in caso di ulteriori rallentamenti. È evidente che la lettera dell'azionista unico di Ita (il Tesoro ha il 100%), avrà un effetto immediato, sbloccando l'impasse. Va detto, tra l'altro, che gli incontri messi in cantiere con il consorzio non possono che andare in questa direzione. Di certo, dopo questo atto formale, i margini per temporeggiare si riducono drasticamente, così come le ambizioni della cordata alternativa, cioè Msc-Lufthansa, di tornare in pista. Va detto che nella riunione del cda, particolarmente accesa, sarebbe emersa la massima disponibilità ad ottemperare alle richieste del Mef. Ora i consiglieri attendono i fatti, preoccupati di essere chiamati in causa sotto il profilo civile qualora le nozze dovessero sfumare. Sia il presidente Alfredo Altavilla che l'Ad Fabio Lazzerini hanno assicurato che a breve altri incontri saranno messi in agenda e che le informazioni richieste saranno inserite nella data room. Il tutto nello spirito di massima collaborazione emerso proprio nel vertice tra la delegazione del fondo Usa (composta da sei persone), quella di Delta (cinque rappresentanti) e Air France che ha inviato il vice presidente Francois Maignè. Meeting dedicati, come quello sugli aspetti finanziari e commerciali, sono previsti già la prossima settimana per procedere a tappe forzate e senza più indugi.

Umberto Mancini

Finanza Ora si attende l'ok da Consob

Opa Atlantia, via libera dalla Spagna

Via libera dalla Banca di Spagna a Schema Alfa (65% Edizione e 35% Blackstone) per l'acquisto di partecipazione indiretta in Bip & Drive. Ora si attende Consob per dare il via all'Opa su Atlantia.

Gruppo Autogrill

Nuovi manager e ricavi a 2,6 miliardi

Autogrill: nuovo vertice operativo in Europa, ricavi a fine agosto a 2,6 miliardi (+ 63,6% a cambi costanti, + 73,3% a cambi correnti). Il cda della società con azionista di riferimento la famiglia Benetton ha nominato Massimiliano Santoro alla guida del gruppo in Italia ed Europa, Luca D'Alba responsabile attività commerciali Europa e attività operative Italia. «Questa nuova squadra, coesa e con una leadership in continuità, sarà in grado di guidare l'azienda per raggiungere e ottenere risultati sempre più importanti», dichiara Gianmario Tondato Da Ruos, Ad di Autogrill Group. Nei primi 8 mesi il gruppo registra un'ulteriore accelerazione «grazie al recupero del traffico aereo internazionale e alla resilienza del traffico domestico negli aeroporti statunitensi e sulle autostrade europee». I ricavi a fine agosto rappresentano circa l'87% di quelli nello stesso periodo del 2019 al netto di cessioni e a cambi costanti. Ebit a 112 milioni (era negativo). Free cash flow pari a 232 milioni. Confermati gli obiettivi al 2024.

Veneto Sviluppo Spagna verso la riconferma Rebus per Cav

LE NOMINE

VENEZIA Cav e Veneto Sviluppo, la Regione ha deciso: i nuovi consigli di amministrazione saranno nominati dall'assemblea legislativa veneta nella seduta di martedì prossimo. Per quanto riguarda la finanziaria regionale, appunto Veneto Sviluppo, è stato deciso di confermare alla presidenza Fabrizio Spagna.

Massimo riserbo, invece, su Concessioni Autostradali Venete, la società partecipata al 50% dalla Regione (cui spettano il presidente e due consiglieri) e al 50% da Anas (che esprime amministratore delegato e un consigliere). Per procedere con le nomine la Regione ha fatto due avvisi: il primo ha portato a una rosa di 14 candidati, il secondo ha visto appena 2 idonei. Successivamente, da parte dei consiglieri regionali, sono state presentati altri due curricula, entrambi però respinti perché privi dei requisiti. Con le "carte in regola" risultano dunque solo 16 aspiranti: Andrea Antonelli, Fabio Cadel, Renzo Ceron, Ezio Framarin, Roberto Gumirato, Diego Lazzaris, Donato Madaro, Monica Manto, Gianbattista Rossetti, Tommaso Santini, Luisa Serato, Lucio Tiozzo Fasiolo, Marco Vanoni, Gianfranco Vivian, Paolo Botton, Alberto Cartia. E tra questi 16 - a meno che altri in possesso dei requisiti riescano a integrare la documentazione mancante - il consiglio regionale dovrà scegliere presidente e due consiglieri di Cav. Anche Anas dovrà procedere con le sue due nomine. Di certo non ci sarà Ugo Dibennardo, da giugno ad della Tx Logistik Ag, società logistica di Mercitalia di Ferrovie dello Stato. *(al.va.)*

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	**0,9706**	1,47
Yen Giapponese	**140,4600**	1,50
Sterlina Inglese	**0,8949**	-0,87
Franco Svizzero	**0,9538**	1,07
Rublo Russo	**0,0000**	n.d.
Rupia Indiana	**79,3140**	1,34
Renminbi Cinese	**6,9223**	0,03
Real Brasiliano	**5,2521**	1,53
Dollaro Canadese	**1,3294**	1,04
Dollaro Australiano	**1,4982**	0,39

METALLI

	Mattina	Sera
Oro Fino (per Gr.)	**54,49**	55,35
Argento (per Kg.)	**n.d.**	613,44

MONETE (in euro)

	Denaro	Lettera
Sterlina (post.74)	**416,55**	450
Marengo Italiano	**315,60**	333

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
FTSE MIB					
A2A	**0,992**	-1,07	0,991	1,730	8288204
Atlantia	**22,620**	-0,09	15,214	22,948	3673331
Azimut H.	**14,240**	-3,26	14,340	26,234	686215
Banca Mediolanum	**6,202**	-2,88	6,012	9,226	1103284
Banco BPM	**2,646**	-2,14	2,282	3,654	9698972
BPER Banca	**1,556**	-2,84	1,288	2,150	12576635
Brembo	**8,140**	-4,24	8,151	13,385	230215
Buzzi Unicem	**14,260**	-1,66	14,224	20,110	302055
Campari	**8,932**	-1,80	8,918	12,862	1114023
Cnh Industrial	**11,385**	-2,98	10,688	15,148	2301847
Enel	**4,248**	-1,64	4,239	7,183	34120454
Eni	**10,802**	0,15	10,679	14,464	13014018
Ferragamo	**14,310**	-0,28	13,783	23,066	146059
FinecoBank	**12,280**	-1,56	10,362	16,057	2772550

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
Generali	**13,845**	-1,60	13,867	21,218	4273353
Intesa Sanpaolo	**1,655**	-2,57	1,627	2,893	145907693
Italgas	**4,768**	-1,12	4,797	6,366	1392315
Leonardo	**7,400**	0,95	6,106	10,762	3126658
Mediobanca	**7,612**	-1,86	7,547	10,568	3663842
Poste Italiane	**7,658**	-2,07	7,685	12,007	1933726
Prysmian	**28,310**	-4,65	25,768	33,714	732350
Recordati	**36,740**	-2,21	36,580	55,964	188923
Saipem	**0,607**	-2,60	0,580	5,117	11670177
Snam	**4,195**	-1,18	4,210	5,567	6187461
Stellantis	**12,214**	-4,77	11,298	19,155	16977425
Stmicroelectr.	**31,815**	-5,40	28,047	44,766	3357900
Telecom Italia	**0,178**	-3,83	0,180	0,436	19409069
Tenaris	**13,240**	-2,03	9,491	16,167	2182408
Terna	**6,270**	-2,25	6,298	8,302	4869362
Unicredito	**10,190**	-2,71	8,079	15,714	21660122

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
Unipol	**3,955**	-1,10	3,669	5,344	1195155
UnipolSai	**2,104**	-0,47	2,103	2,706	1486564
NORDEST					
Ascopiave	**2,160**	-1,37	2,148	3,618	37004
Autogrill	**6,322**	-0,60	5,429	7,206	1668027
B. Ifis	**10,760**	-3,24	10,751	21,924	95192
Carel Industries	**17,940**	-4,47	17,303	26,897	41915
Danieli	**16,740**	-3,57	16,116	27,170	52825
De' Longhi	**14,520**	-4,41	14,504	31,679	164624
Eurotech	**2,800**	0,72	2,715	5,344	67831
Geox	**0,694**	-1,28	0,692	1,124	50715
Italian Exhibition Gr.	**1,950**	-0,51	1,856	2,816	2308
Moncler	**42,190**	-3,06	36,549	65,363	779188
OVS	**1,650**	-4,07	1,413	2,701	1583429
Safilo Group	**1,236**	0,41	1,100	1,676	194236
Zignago Vetro	**10,580**	-3,99	10,653	17,072	77849

IL GRUPPO

Vino: decolla Argea, pronte nuove acquisizioni

VENEZIA Decolla il polo da 420 milioni di ricavi consolidati (nel 2021) realizzato dal fondo Clessidra con le acquisizioni della casa vinicola veneziana Botter e di Mondodelvino. Ieri il battesimo ufficiale a Milano del nuovo nome della holding che da Venere passa ad Argea. Previsti investimenti per 50 milioni al 2025 con in arrivo un paio di nuovi acquisti per un gruppo in crescita anche quest'anno dopo la buona performance del 2021 (+ 18%) che ha visto esportazioni di vino per il 95% dei ricavi, percentuale che per Botter sale al 98%. Argea «rappresenta oggi il più importante player privato nel settore vitivinicolo nazionale, contando circa 500 collaboratori» - evidenzia una nota - «un ambasciatore del vino italiano nel mondo, esporta in 85 Paesi». Il nuovo gruppo può contare su sei siti di produzione distribuiti dalla Romagna al Piemonte al Veneto e numerose filiere coinvolte nel progetto provenienti anche da Friuli-Venezia Giulia, Abruzzo, Puglia e Sicilia. Argea punta a consolidare i suoi mercati di riferimento: in particolare Usa, Germania, Nord Europa e Far East, con le acquisizioni punta a presidiare meglio i mercati strategici o arricchire l'offerta delle denominazioni. «Si tratta di un percorso ambizioso, caratterizzato da ingenti investimenti che permetteranno ad Argea di allargare sempre di più i propri orizzonti, con crescite importanti sia all'estero che in Italia», ha dichiarato l'Ad Massimo Romani.

BOTTER AL 40%

«Poco più di un anno fa Clessidra ha lanciato il progetto Vino Italiano nel Mondo - ricorda in una nota l'Ad di Clessidra Andrea Ottaviano, il fondo è in maggioranza nella holding con la famiglia Botter a circa il 40% - . Oggi non è più solo un progetto ma il più grande esportatore di vino italiano. Il nuovo nome Argea serve per raccogliere in una casa unica tutti i nostri prodotti».

M.Cr.

Ecco Audace, il prosecco "subacqueo"

▶Serena Wines e Parovel hanno affinato per 4 mesi 6.500 bottiglie di doc triestina 20 metri sotto il mare

▶Le bollicine in 14 casse in acciaio. Costo: 70 euro Il presidente Zaia: «Biglietto da visita internazionale»

LA NOVITÀ

TRIESTE Dalle colline del Carso al golfo di Trieste per un affinamento unico nel mare: ecco Audace, il Prosecco subacqueo. Un prodotto che, oltre alla suggestione del gesto di riposare nelle profondità saline, propone la nascita di uno sparkling che riesca a raccontare, nel bicchiere, le peculiarità della città. Dai vitigni della costiera, battuti dal salso nei giorni di bora, al particolare affinamento a venti metri sott'acqua. Declinando così "alla giuliana" la bollicina democratica più celebre al mondo. Due famiglie di viticoltori, i Parovel di San Dorligo della Valle e i Serena di Conegliano. E un progetto che rappresenta un sogno, ma insieme, un azzardo. Underwater Wine è un Prosecco Doc Trieste affinato nel suo golfo, utilizzando l'esperienza di Serena Wines 1881 e l'estro di una azienda del Carso come Parovel vigneti oliveti 1898. Un'idea nata dal desiderio di connotare il Prosecco Doc di Trieste in maniera propria e insieme produrre un vino per amatori e cultori. Il vino subacqueo infatti subisce il consueto processo di spumantizzazione con metodo charmat e poi viene posato nel mare ad affinare. Le 6492 bottiglie hanno riposato in una piccola area di 67 metri quadrati, in concessione demaniale, sul fondo dello specchio acqueo in Punto Franco Nuovo, dove è stata ricreata questa cantina subacquea che ha ospitato 14 casse in acciaio per 4 mesi. Il progetto è infatti stato sostenuto dall'autorità portuale che ha dato origine alla concessione subacquea e dell'Ogs (Istituto nazionale di oceanografia e di geofisica sperimentale). Il battesimo in mare ha creato le caratteristiche di questo vino, che diventa se stesso grazie ad alcuni parametri peculiari: temperatura, salinità, concentrazione di ossigeno disciolto, presenza di fosfati, silicati, nitriti, nitrati e clorofilla.

PECULIARE

Con Audace si comincia a parlare di Prosecco Doc di Trieste, ad oggi residuale (numeri sotto l'1%) nel panorama della Doc. «A me fa piacere che si cominci a parlare di Prosecco anche in Friuli - ha confermato Luca Zaia, a Trieste -. Una bottiglia su 3 nel mondo è nostra. Questa non è solo un'operazione di maquillage, ma un grande biglietto da visita internazionale». Il governatore sottolinea la bontà di un'alleanza tra Veneto e Friuli nella filiera viticola. «È stata una grande intuizione, audace può caratterizzare l'operazione, il modo, la storia». Massimiliano Fedriga, nelle penombre del caffè Tommaseo, ricorda la compattezza tra le due regioni: «Luca Zaia è il padre del Prosecco, grazie a lui il territorio è rinato come protagonista dell'agroalimentare mondiale». L'anno della prima bottiglia Audace Underwater Wine rappresenta due importanti anniversari: nel 1821, (200 anni dalla vendemmia 2021 in affinamento sottomarino) lungo la costiera triestina si produceva per la prima volta il Prosecco con il metodo tradizionale di rifermentazione in bottiglia. Nel 1922 (100 anni fa), il molo San Carlo cambiava il proprio nome in "Audace" in ricordo dell'approdo della prima nave militare italiana. Elena Parovel e Luca Serena hanno immaginato un vino per estimatori. Anche nel prezzo (63 euro in prevendita e 70 sullo scaffale). «È senza dubbio un modo di differenziare e creare valore - aggiunge Zaia che ricorda come l'uso esclusivo del nome in Europa venga dal toponimo (anche alle orecchie dell'Europa ancora in stand by sulla questione Prosek): «Ho un piccolo rammarico, ho piantato una vite di prosecco nel comune di Prosecco nel 2009, avrebbe dovuto diventare un monumento, è stata fatta morire. Sarebbe buona cosa ripiantarla».

Elena Filini

MASSIMILIANO FEDRIGA (FRIULI VENEZIA GIULIA): «TERRITORIO RINATO COME PROTAGONISTA NELL'AGROALIMENTARE NEL MONDO»

PRODOTTO PER ESTIMATORI Il Prosecco Audace è stato affinato sott'acqua

Labomar

Ricavi consolidati e utili in aumento nel primo semestre

Labomar, società della nutraceutica di Istrana (Treviso) quotata in Euronext Growth di Borsa Italiana (-1,75% ieri), ha raggiunto nel primo semestre dell'anno ricavi per 41,8 milioni, in crescita del 36,9% sullo stesso periodo del precedente esercizio, ed un utile netto per 3,1 milioni (+ 7,4%). Ebitda consolidato a 8,1 milioni (+81,3%) mentre la posizione finanziaria netta consolidata è salita a 33 milioni. Per il presidente, Walter Bertin, «la rapida sinergia messa in campo tra le nostre società, penso in particolare al Gruppo Welcare acquisito solo lo scorso anno, si è dimostrata estremamente efficace e, pur in un contesto complesso, ci ha permesso di cogliere nuove opportunità di mercato». Le aspettative per il secondo semestre sono di raggiungere gli obiettivi prefissati: crescita a doppia cifra.

Safilo vuole crescere, nuovi prestiti per 300 milioni

FINANZA

VENEZIA Safilo, 300 milioni di nuovi finanziamenti per allungare la durata del debito e sostenere la crescita del gruppo delgi occhiali con base a padova e stabilimenti in Veneto.

Il gruppo ha stipulato un nuovo contratto di finanziamento per complessivi 300 milioni di euro con scadenza settembre 2027 e costituito da un prestito a termine Loan di 150 milioni, una linea Revolving (rotativo) di 75 milioni e una linea per investimenti di 75 milioni. L'utilizzo della nuova linea Term Loan consente il contestuale rimborso anticipato dell'intero indebitamento bancario attualmente rappresentato dalla Term Loan Credit Facility siglata nel 2018 con scadenza giugno 2023 (pari a 35.000.000 a giugno 2022) e dalla Sace Term Loan Credit Facility siglata nel 2020 con scadenza giugno 2026 (pari a 108.000.000 a giugno 2022).

POOL DI BANCHE

Il nuovo contratto di finanziamento è stato sottoscritto con un pool di banche composto da Bnp Paribas Italian Branch, Banca Nazionale del Lavoro, Ing Bank Milan Branch, Intesa Sanpaolo e Unicredit. L'obiettivo è allungare la durata del debito finanziario del gruppo e ottenerele risorse finanziarie necessarie per sostenere la crescita di Safilo nei prossimi anni.

Enti Pubblici ed Istituzioni ❖ Appalti ❖ Bandi di gara ❖ Bilanci ❖

AVVISO ESITO DI GARA AVM S.p.A., con sede in Venezia, Isola Nova del Tronchetto n. 33, comunica che la gara mediante procedura ristretta derivante da Sistema di qualificazione ai sensi degli artt. 123, 61 e 95 del d.lgs. 18 aprile 2016, n. 50 e smi nei settori speciali per l'affidamento della fornitura di gas naturale per riscaldamento ed autotrazione per il periodo 01/10/2022 - 30/09/2023 per le società del gruppo AVM, è stata aggiudicata a: ESA ENERGIE SPA SOCIETA' BENEFIT L'avviso integrale è stato trasmesso per la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Comunità Europea e per la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, il giorno 05.09.2022 ed è altresì disponibile sul sito https://portalegare.avmspa.it/ alla sezione "Avvisi di aggiudicazione, esiti e affidamenti" alla posizione G25350.

IL DIRETTORE GENERALE
Gruppo AVM
Ing. Giovanni Seno

ACQUEVENETE SPA

Estratto esito di gara. È stata aggiudicata la procedura per l'affidamento dei lavori di sostituzione massiva contatori idrici e prestazioni accessorie nei Comuni della Provincia di Vicenza gestiti da Acquevenete SpA. CIG 9249842B15. Importo a base di gara: €.1.100.000,00 oltre Iva, di cui €.29.325,00 per oneri della sicurezza. Impresa aggiudicataria: **Sologas S.r.l.** di Cambiano (TO), ribasso percentuale unico del 31,05%, in riferimento ai prezzi di cui all'art.13 del CSA e all'Elenco Prezzi, per una durata stimata di 12 mesi e comunque fino al raggiungimento dell'importo contrattuale di €.1.100.000,00, oltre Iva, comprensivo di €.29.325,00 per oneri della sicurezza. Responsabile del Procedimento: ing. Gaetano Guratti.

Il Direttore Generale **Monica Manto**

AZIENDA OSPEDALIERO UNIVERSITARIA CONSORZIALE POLICLINICO DI BARI
ESTRATTO BANDO

È indetta gara europea a procedura aperta per l'acquisizione a noleggio di "strumentazioni, materiali di consumo e reagenti necessari per esecuzione delle indagini microbiologiche", suddiviso in 20 lotti. Valore totale stimato: €.20.820.800,00. Termine ricezione offerte: ore **09:30** del **07/11/2022**. Apertura delle offerte: 08/11/2022 ore 09:30. Gli atti di gara sono disponibili su www.empulia.it

Il Responsabile del Procedimento
Dott. Antonio Moschetta

AZIENDA SANITARIA UNIVERSITARIA GIULIANO ISONTINA
ESITO DI GARA - CIG 9108270E2B

Oggetto dell'appalto: Fornitura di n. 1 Microscopio Operatorio Digitale con OCT Integrato e sistema di visualizzazione 3D per la S.C. (UCO) Clinica Oculistica dell'Ospedale Maggiore. Importo posto a base d'asta pari ad €.315.000,00 più opzioni. Criterio di aggiudicazione: Offerta economicamente più vantaggiosa. Impresa aggiudicataria: **Carl Zeiss S.p.A.**, che ha offerto il ribasso dello 0,32%. Importo di aggiudicazione: €.314.000,00, oltre IVA. Procedura espletata in modalità telematica su https://eappalti.regione.fvg.it.

Il Direttore S.C. Approvvigionamenti e Gestione Servizi
dott. Giovanni Maria Coloni

VIVERACQUA S.C. A R.L

ESITO DI GARA. La procedura con oggetto **VAG22F3188**, procedura aperta per l'affidamento di una fornitura di tubazioni in polietilene, sia in rotoli che in barre, per la distribuzione di acqua destinata al consumo: lotto 1: **Idrotherm 2000 SpA** per un importo massimo di €.383.379,28+iva; lotto 2: **Idrotherm 2000 SpA** per un importo massimo di €.491.293,53+iva. L'avviso integrale può essere visionato all'indirizzo http://www.viveracqua.it e www.viveracquaprocurement.bravosolution.com (tender_3188).

Vicenza, 21.09.2022

Il Responsabile del Procedimento **avv. Angelo Frigo**

AGSM AIM SPA
ESTRATTO AVVISO DI APPALTO AGGIUDICATO

AGSM AIM SPA – Direzione Acquisti, Lungadige Galtarossa 8 – 37133 Verona, telefono 0444 394911, pec acquisti@pec.agsmaim.it, email, protocollo@agsmaim.it, rende noto che è stato aggiudicato l'appalto a procedura aperta, in base al criterio del prezzo più basso, relativo al servizio di spazzamento stradale manuale (CPV 90910000 – CIG 9288698C11). Durata 12 mesi. Data di aggiudicazione: 16/8/2022. Numero offerte ricevute: 2. Aggiudicatario: CZeta Spa di Arcugnano (VI). Importo annuale di aggiudicazione: € 331.425,00 di cui € 5.400,00 di oneri sicurezza interferenze, IVA esclusa. L'avviso di appalto aggiudicato è stato trasmesso per la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea in data 22/9/2022.

IL DIRETTORE CORPORATE
ING. ENRICO DE SANTIS

AGSM AIM S.p.A.
ESTRATTO AVVISO DI GARA

Direzione Acquisti – Lungadige Galtarossa, 8 – 37133 Verona – C.F. e P.IVA 03004930248, telefono 0444394911 –
pec: acquisti@pec.agsmaim.it, http://www.agsmaim.it,
rende noto l'indizione, ai sensi dell'art. 61 del D.Lgs. n. 50/2016, di una gara a procedura ristretta telematica per la fornitura di contatori, concentratori, moduli radio ed antenne. CIG 9413766574. L'importo complessivo dell'appalto ammonta a Euro 3.046.405,69 + IVA. Scadenza presentazione domande di partecipazione: **ore 12,30 del giorno 28/10/2022.** Trasmissione U.E. in data 22/09/2022.

IL DIRETTORE CORPORATE AGSM AIM SPA
(Dott. Ing. Enrico De Santis)

CITTÀ METROPOLITANA DI VENEZIA
AREA TRASPORTI E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO
SERVIZIO PATRIMONIO

Si rende noto che la Città metropolitana di Venezia ricerca un immobile in locazione ad uso magazzino per il Servizio viabilità per la zona stradale III "Sile – Livenza". Il termine perentorio per la presentazione delle istanze è fissato per il giorno 24/10/2022 ore 12:00.
L'avviso in versione integrale ed i relativi allegati sono reperibili al seguente link: https://cittametropolitana.ve.it/trasparenza/bandi-avvisi-esiti.html.

Il Dirigente **Arch. Loris Sartori**

FALL N. 356/2018
TRIBUNALE DI MILANO
CURATORE: Avv. Luigi Carlo Ravarini

In data **25/11/2022 dalle ore 11:00** sul portale **www.quimmo.it** si procederà alla vendita di:
• *5 appartamenti e 3 posti auto*, siti a Noventa di Piave (VE), in via Calnova. Prezzo base d'asta **Euro 220.350,00**. (Rif Asta 13522)
• *Negozio con pertinenze*, sito a Vittorio Veneto (TV), in via San Lorenzo Da Ponte. Prezzo base d'asta **Euro 45.500,00**. (Rif Asta 13530)
• *Tre garage in complesso residenziale*, siti a Vittorio Veneto (TV), in via Cesare Battisti. Prezzo base d'asta **Euro 21.000,00**. (Rif Asta 13531)
Info: www.quimmo.it – Email: info@quimmo.it – Tel: 02 89741573

Il suo “Gangsta’s Paradise” nel film con Michelle Pfeiffer

Morto il rapper Coolio, dal ghetto al campanile di San Marco

Si è spento a Los Angeles a 59 anni il rapper americano Artis Leon Ivey Jr, in arte Coolio (nella foto). Nato in Pennsylvania aveva avuto un’adolescenza difficile, tra droga e arresti per reati minori. Il primo successo arriva con “Fantastic Voyagè” ma la scalata nelle classifica arriva con la hit “Gangsta’s Paradise”, celebre colonna sonora del film “Pensieri pericolosi”. Un brano scritto con la star Stevie Worder che all’ultimo stava per tirarsi indietro, contrario all’idea di associare la sua musica con il genere gangster. Il manager, parlando con la stampa, ha ipotizzato un attacco di cuore dichiarando che il cantante soffriva di asma. «Ho il cuore spezzato» scrive Michelle Pfeiffer, tra i primi a lasciare un messaggio di cordoglio. Vincitore di un Grammy Awards, Coolio si era lanciato nel mondo della tv e dell’imprenditoria. In Italia aveva creato nel 2007 una linea di vestiti mentre l’anno dopo si era calato dal campanile di San Marco in abito bianco firmato Moschino per dare il via al Carnevale.

Il saggio del filosofo veneziano Andrea Tagliapietra indaga il significato dell’attività ludica, tra finzione e ruolo del caso nell’esistenza umana. Un percorso che affronta i temi della libertà, del senso e del lavoro, fino allo sport

Quella musica del caos Il gioco maestro di vita

LA RICERCA

Il gioco è il simbolo del mondo. Noi, gli animali più simbolici mai esistiti, siamo anche figli del gioco e figli del caso contemporaneamente. Giocando siamo “un doppio”; come il significato della parola simulare, una delle sublimi doti del giocatore, che deriva da simul, che significa essere insieme, simultaneamente. E così, in questo continuo doppio il gioco ci offre l’illusione (ma anche la verità) di due mondi – quello reale e quello visionario fantastico, ludico appunto -; mondi che stanno insieme distinguendosi.

Del resto illusione significa proprio entrata in gioco: sempre dal latino “in lusio”. Ad entrare ed uscire da uno dei labirinti più complessi ed affascinanti della nostra esistenza ci aiuta Andrea Tagliapietra, filosofo veneziano, docente all’università San Raffaele di Milano con “La musica del caso. Ricerche sull’azzardo e il senso del gioco” (Mimesi, pag 198, 16€), un saggio che ci fa capire cosa significhi giocare e che ruolo abbia il caso nella vita degli uomini. Un libro che è anche un cammino sul grande prato della filosofia-filologia e ci fa attraversare i ponti che conducono alla libertà, al senso, al lavoro; fino allo sport.

Giocano, forse per diventare adulti, forse per altro, i mammiferi, gli uccelli e quasi sicuramente rettili e pesci. «Per tutti il gioco, come per Homo sapiens - spiega Tagliapietra - consiste soprattutto nel “far finta che”: to play, spielen, jouer sono verbi che, nelle loro lingue madri, descrivono vuoi l’attività del gioco, vuoi quella del recitare. Ovvero nell’assumere comportamenti “come se”, immaginando circostanze diverse dalla realtà che si sta vivendo, ma, contemporaneamente, dimostrando che si è consapevoli dei limiti di questa finzione. I gatti, i leoni e le tigri ritirano gli artigli, i cani mordono dolcemente, i delfini urtano appena. Il gesto contiene se stesso assieme alla sua elusione».

Vuol dire che siamo giocatori ma anche “giocati”, che giochiamo e ci vediamo giocare; siamo liberi di scegliere ma le regole fanno sì - come ha spiegato il filosofo Hans George Gadamer (1900-2002) che «il soggetto del gioco non siano i giocatori, ma è il gioco che si produce e riproduce attraverso i giocatori».

E vedremo che questo vertiginoso senso della modernità è capace anche di procurarci disagio e dolore.

IL CASO, IL DADO, L’AZZARDO

Il gioco è anche l’idea del caso. «Nessuno giocherebbe – dice il filosofo veneziano - se sapesse già esattamente come va a finire». Ma se riusciamo a spiegare più o meno ci sia “il gioco” per noi non è altrettanto facile dare ragione al senso e al caso, o caos, anagrammando. Ma il gioco è anche “musica”, quel suono cui Tagliapietra si ispira citando il romanzo di Paul Auster, uno dei cantori della Grande Mela, “La musica del caso”; storia (rovinosa) di collezionisti e giocatori. Ed è scandagliando quel sotterraneo fiume dell’autoinganno che l’autore si muove: dalle avventure erotiche di Rousseau a Venezia, fallite per colpa di dissimmetrie di un seno muliebre; al “Gioco musicale di Mozart” che dopo il 1790 permetteva di comporre «a caso, senza capire niente di musica, gettando due dadi e seguendo i principi dell’armonia, un numero illimitato di walzer, rondò, danze popolari o scozzesi». «L’intera vita dell’uomo – spiega Tagliapietra - può essere descritta nella forma di un continuo intreccio di legge e caso, di necessità e di aleatorietà».

E tutto, o tanto di questa vita è “azzardo”, termine che arriva da “hasard”, un castello facilmente espugnabile dei crociati in Siria. In verità “Hasart” era una fortezza dove si giocava il dado, “al sar” in arabo. Dante citerà nell’inferno il gioco “della zara”, fatto con tre dadi, importato dai crociati dove l’aleatorietà del risultato era così totale che «l’uomo del Medioevo viveva come l’esperienza di una inconsueta e sconvolgente passività».

Nel gioco (e nel caso) ci sono forze che l’uomo non è in grado di regolare ed esiste il pericolo che ci mette alla prova; pericolo che misuriamo col rischio. La concezione di rischio appare però solo con la modernità come prestazione simbolica: tempo più aleatorietà che trasformano l’angoscia indifferenziata in paura.

Per questo cerchiamo sempre più la sicurezza pur vivendo sempre più nella società del rischio. Spiega Tagliapietra: «È dal rischio, ossia dalla misurazione e limitazione razionale, sempre parziale, di ciò di cui continuiamo ad avere paura, che nasce anche l’assolutismo del “principio sicurezza”; si è così forgiata l’ideologia moderna, che alimenta l’illusione contemporanea di un’eliminazione totale del rischio». E intervengono in nostro aiuto la tecnica, il calcolo, fino all’ossessione inebriante per la sicurezza - parola che deriva da “sed cura”, senza cura-; che non è il contrario del rischio, quanto piuttosto la sua infantile rimozione psicologica.

«Crediamo ormai che il caso sia calcolabile, ci fidiamo delle ipotesi sulla probabilità oggettiva dell’accadimento. L’apparire della categoria del caso calcolabile è ben rappresentato dalla deriva del termine francese “roulette”, che inizialmente indicava un tipo di curva geometrica cicloide, studiata da Pascal, mentre oggi designa forse il più emblematico fra i giochi d’azzardo. La modernità – è la tesi di Tagliapietra - viene occupata dalla statistica del calcolo mentre lo spazio simbolico lasciato vacante viene occupato dalla matematica». Lo scrittore austriaco Roberto Musil, che si accorge di questo cambio, scrive che «in tempi futuri e meglio informati la parola destino acquisterà probabilmente un significato statistico». Ma se la matematica è diventata ora regno dell’automatismo e dell’arbitrio assieme come fare se ci trovassimo di fronte ad un enigma? Ma cos’è l’enigma? si domanda Tagliapietra. «È il limite stesso del sapere del linguaggio. L’enigma come l’intenzionale esposizione all’azzardo, mette alla prova, pone in esame, ci giudica. L’enigma prende tempo e richiede tempo: chi cede all’impazienza è già perduto; innanzi alla posizione dell’enigma bisogna mostrarsi all’altezza, bisogna accettare fino in fondo la sfida del nonsenso». La domanda enigmatica, nota il filosofo André Jolles, non è posta per ricevere una risposta, ma «per verificare se l’interrogato possiede una certa dignità. Una volta fornita la risposta, la domanda ha provato che l’interrogato è degno», ossia è all’altezza del nonsenso, è in grado di sopportarlo e, di conseguenza, di includerlo nell’orizzonte della vita.

SPORT COME SHOW

Sul deterioramento dello sport come gioco, già il grande storico Johan Huinziga riteneva che «l’uomo moderno non sa più tener ferme le due sfere tra gioco e lavoro». Sport ora “banale” non tanto perché sempre più professionale ma perché collocato in una società che privilegia lo show business: uno sport diventato sempre più falso e irreale, mentre il corpo dell’atleta si modella secondo le esigenze degli stereotipi dello spettacolo.

Sono così tramontati i periodi dell’innocenza e del gioco, che non è più un passatempo. Cresce ormai solo la società dello spettacolo. E l’azzardo è unicamente un affare di soldi, non di destini.

Adriano Favaro

TAVOLI VERDI
Sharon Stone tira i dadi nel film “Casinò” di Martin Scorsese e, sotto, Andrea Tagliapietra, filosofo e docente all’università San Raffaele di Milano, autore dell’indagine sul gioco d’azzardo

CHI CEDE ALL’IMPAZIENZA È GIÀ PERDUTO: BISOGNA ACCETTARE FINO IN FONDO LA SFIDA DEL NONSENSO

CI SONO FORZE CHE NON SIAMO IN GRADO DI REGOLARE ED ESISTE UN PERICOLO CHE METTE ALLA PROVA E DIVENTA RISCHIO

LA MUSICA DEL CASO: RICERCHE SULL’AZZARDO E IL SENSO DEL GIOCO di Andrea Tagliapietra
Mimesis
16 euro

Al Centro culturale Candiani di Mestre si apre oggi la rassegna sull'astrattismo: presentati 43 capolavori dal padre del movimento artistico a Klee, fino ad arrivare all'informale nella seconda metà del Novecento e alla scultura

Kandinsky, punti e linee per esprimere l'anima

LA MOSTRA

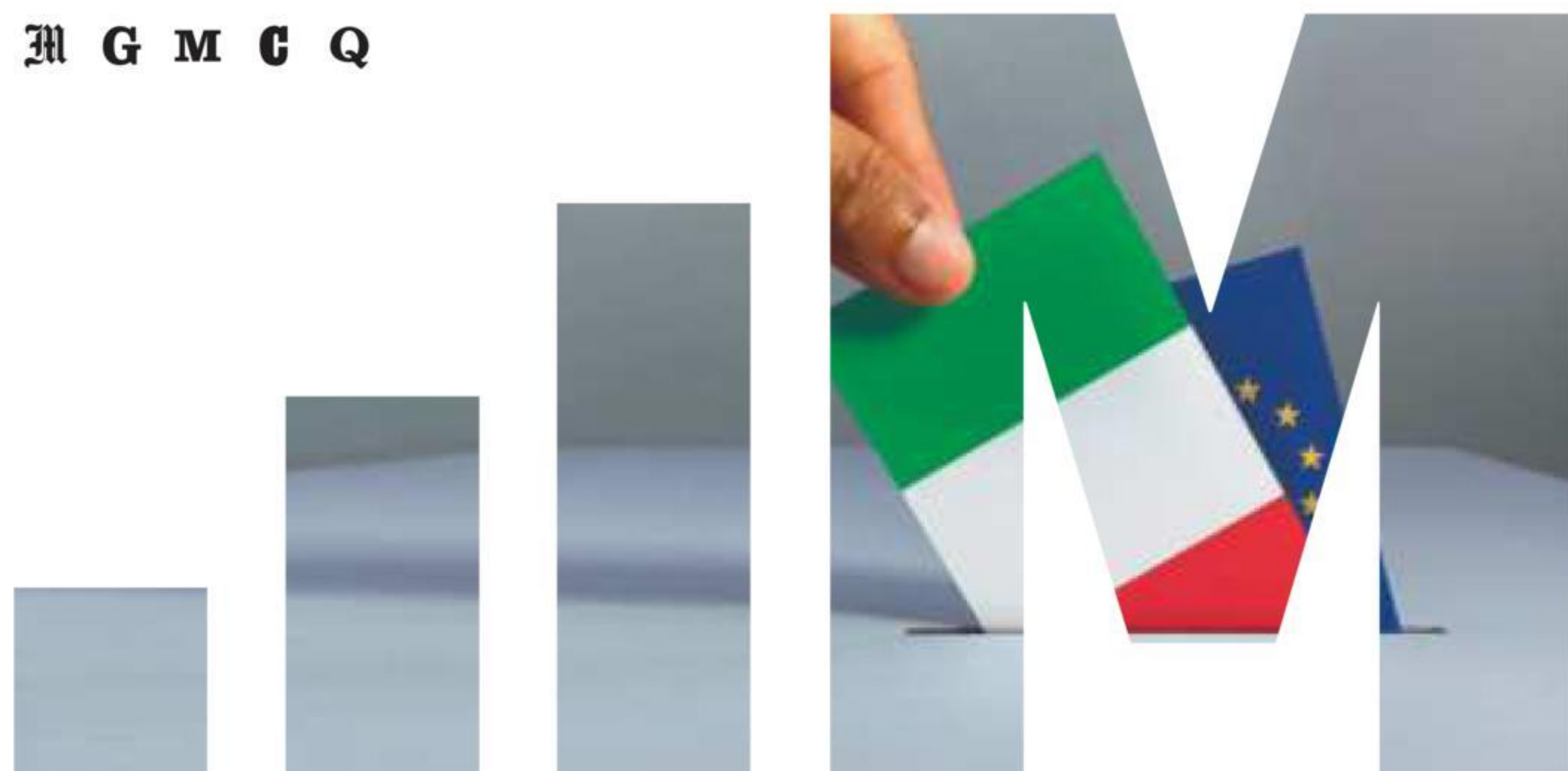
Padre dell'astrattismo lirico che ha rivoluzionato lo sguardo è Wassily Kandinsky. Da "Punto, linea superficie", titolo di un celebre libro da lui scritto nel 1926, prende avvio oggi al Centro Culturale Candiani la mostra che descrive il percorso dell'Astrattismo a partire dalle opere e dal pensiero del Maestro russo. In esposizione una raffinata selezione di 43 capolavori del Novecento internazionale e italiano, pervenuti a Cà Pesaro - Galleria Internazionale d'Arte Moderna, gioiello della Fondazione Musei Civici Veneziani, per volontà di grandi collezionisti – da Paul Prast a Giuseppe e Giovanna Panza di Biumo - o attraverso acquisizioni da artisti-collezionisti come Emanuel Föhn o derivati da lasciti, come quelli di Lidia de Lisi Usigli, oppure acquisiti dal Comune di Venezia in occasioni di Biennali o ancora destinati a Cà Pesaro dal Ministero della Cultura, altre istituzioni o aziende.

La mostra al Candiani rimarrà aperta fino al 23 febbraio

IL PERCORSO

Già dall'inizio del '900, Kandinsky libera la sua pittura da qualunque riferimento alla realtà, dando vita a un astrattismo lirico fondato su basi filosofiche e profonde affinità con il linguaggio della musica. Con Franz Marc e Paul Klee Kandinsky fonda il movimento artistico "Der Blaue Reiter" (Cavaliere Azzurro), che propone un rinnovamento dell'arte a partire dalle sue origini. Al Candiani è presente un nucleo di ben nove opere del Maestro, tra cui "Zig zag bianchi" del 1922, acquisito alla Biennale del 1950, e "Tre triangoli" del 1938, lascito di Lidia de Lisi Usigli, insieme a un'emozionante sequenza di "Piccoli mondi" sempre del 1922, donazione di Paul Prast. «Partendo da Kandinsky - spiega Elisabetta Barisoni, curatrice della mostra e responsabile di Ca' Pesaro - ci siamo concentrati su artisti che hanno compiuto il loro percorso nell'astrattismo. Fino ad arrivare, come lo stesso Kandinsky ha scritto, a trovare nelle linee e nel colore la massima espressione del loro animo». In abbinata appaiono Paul Klee, anch'egli rappresentato da un nucleo di sette opere: si va da "Idillio di villaggio" (1913) a "Mangia dalla mano" (1920), a "Con il serpente" (1924), al "Paesaggio con rocce ed abeti" (1929) e "Tre soggetti polifonici" (1932). Completa la sezione un lavoro su carta di Lyonel Feininger, "Il molo sul Rega" del 1927. La sezione su "Le avanguardie tra astrazione e Surrealismo" allinea opere di Enrico Prampolini, tra cui le "Analogie cosmiche" (1931), "Le forme musicali" di Luigi Veronesi, e Joan Miró, Antoni Tàpies, Yves Tanguy. La terza parte della mostra esplora la persistenza dell' "Astrazione nel secondo dopoguerra", apre con Ben Nicholson e si sviluppa poi nelle esperienze internazionali dell'Espressionismo astratto e in Italia del Fronte Nuovo delle Arti e dell'Astrattismo segnico. Da Afro e Santomaso a Emilio Vedova, da Mario Deluigi a Tancredi le forme dell'astrazione nella seconda parte del '900 si collocano tra informale, suggestione lirica e carica gestuale.

La mostra si chiude con un'accurata selezione di scultura con capolavori di Mirko Basaldella, Eduardo Chillida e di Bruno De Toffoli. Infine la ripresa di un'astrazione radicale si fa strada con le esperienze minimali di Richard Nonas e di Julia Mangold, che introducono il visitatore nel pensiero degli anni Settanta. La mostra è visitabile fino al 21 febbraio 2023, ed è accompagnata da percorsi guidati, anche virtuali e laboratori per i più piccoli.

Filomena Spolaor

LA SELEZIONE "Zig Zag bianchi" di Vassily Kandinsky è uno dei dipinti esposti al Candiani

LA CURATRICE ELISABETTA BARISONI: «CI SIAMO CONCENTRATI SUL PERCORSO DI AUTORI PROTAGONISTI DI UNO STUDIO PROFONDO»

Ottocento

Pubblicato un inedito di Louisa May Alcott

Scoperto da una docente dell'Università di Udine un romanzo inedito della scrittrice statunitense Louisa May Alcott (1832-1888), l'autrice di "Piccole donne", tra i romanzi di formazione più conosciuti dell'Ottocento. Si intitola "L'amuleto d'ambra" ed è stato identificato dalla professoressa Daniela Daniele, americanista dell'Università di Udine, che ha trovato il manoscritto alla Houghton Library di Harvard, dov'era stata invitata per consultare l'archivio della Alcott. L'opera, scritta circa 150 anni fa, è stata tradotta e curata dalla stessa Daniele e pubblicata nella collana "Raggi" della Elliot (Roma, 2022). Daniela Daniele ha scoperto il manoscritto in una raccolta di scritti, volumi e altro materiale depositati dalla moglie di un nipote della Alcott nella sezione libri rari della biblioteca dell'ateneo americano.

Biografia

Avati racconta Dante attraverso il viaggio di Boccaccio

DANTE
Regia: Pupi Avati
Con: Sergio Castellitto, Enrico Lo Verso, Alessandro Sperduti
BIOGRAFICO ★★1/2

Boccaccio è da considerarsi il primo costruttore del mito dantesco. Lo scrittore toscano non conobbe mai Dante, ma è suo un trattato in laude che si può considerare la prima biografia dell'autore della Divina Commedia. Pupi Avati sceglie di raccontare il sommo poeta attraverso il suo più fervido ammiratore del tempo (siamo nella seconda metà del Trecento) che ha il compito di portare dieci fiorini, donati dalla Compagnia di Orsanmichele in Firenze, a suor Beatrice Alighieri, figlia di Dante, presso il convento di Santo Stefano degli Ulivi a Ravenna. Nel suo viaggio attraverso i luoghi che videro l'esilio del poeta, Boccaccio (Silvio Castellitto) viene a conoscere persone che l'hanno incontrato. Dunque, il regista racconta una persona che è già mito. Se l'idea è buona, l'esecuzione soffre di una messa in scena che sa un po' di naftalina d'autore. Vi appare un medioevo "dipinto" come non si vedeva da tempo dopo che un certo realismo filologico ha sporcato panni e ambienti. Dettaglio trascurabile, ma che fa il paio con villani doppiati con bella voce impostata e in perfetto italiano come se a quei tempi tutti lo parlassero correttamente e ai nostri di non poter accettare il suono del volgare. Quanto poi ai flashback e agli incontri che il Boccaccio fa strada facendo sono siparietti di buona fattura didattica, cosa peraltro sempre utile. A suo merito, il film offre un Dante umanizzato lontano dalla statuarietà a cui siamo abituati, ma non basta a farci "uscir a riveder le stelle".

Giuseppe Ghigi

Il poliziesco di Dominik Moll: l'omicidio insoluto di una ragazza diventa l'intenso scandaglio di una società instabile, tra investigatori e sospettati

Una verità negata

LA NOTTE DEL 12
Regia: Dominik Moll
Con: Bastien Bouillon, Bouli Lanners, Anouk Grinberg
DRAMMATICO ★★★1/2

Ci sono film che ai festival capitano nel momento (personale) sbagliato: stanchezza, fretta, distrazione che in giornate piene di visioni possono influire. A volte succede: molto normale. A Cannes, qualche mese fa, "La notte del 12" del francese, di origine tedesca, Dominik Moll, del quale si ricorda soprattutto lo stimolante intreccio del suo precedente "Only the animals – Storie di spiriti amanti", è passato senza lasciare particolare entusiasmo, ma rivedendolo ora, in realtà, appare in tutto il suo intenso scandaglio di fatti e personaggi, che danno vita a una delle tante indagini irrisolte della polizia, come avverte una didascalia iniziale: su circa 800 omicidi annui in Francia, il 20% non trova mai un colpevole.

Qui siamo a Grenoble nell'ottobre 2016, quando al dipartimento investigativo di polizia il vecchio comandante va in pensione, lasciando il posto a Yohan, giovane e già sufficientemente tormentato, che sfiata le sue ossessioni percorrendo di notte infiniti di giri di pista al velodromo e che qui ha la faccia malinconica e sperduta di Bastien Bouillon. Nella stessa serata a un centinaio di chilometri, tra i monti di Saint-Jean de Maurienne, Clara, una giovane ragazza, tornando a casa viene avvicinata da uno sconosciuto mascherato che le dà fuoco. L'ingresso in campo di Yohan è immediatamente duro e lo sarà ancora di più in seguito, quando ogni ricerca si rivelerà vana.

Moll, che qui inventa una storia plausibilmente simile a quel 20% di casi insoluti, amplifica le strategie dell'indagine con una descrizione minuziosa e profonda di un ambiente sociale e professionale: la squadra di poliziotti ne esce frantumata, tra arroganze e depressioni (si veda soprattutto Marceau, il personaggio più vicino a Yohan con il quale condivide un'amicizia conflittuale), dove nemmeno l'istituzione funziona a dovere (la mancanza di fondi non permette indagini adeguate); ma anche il tessuto umano del luogo, che scoperchia la sensazione di uno sbandamento collettivo, specie tra i giovani, presenta una problematicità densa, che si muove tra sospetti, inganni, violenze in una dimensione pressoché maschile e incapace di stabilire un concetto condiviso di verità.

"La notte del 12" è un poliziesco intimista innervato da una sostanziale visione pessimistica della vita e non solo perché ogni ispettore ha un fantasma che lo perseguita figlio di un caso senza colpevoli. Forse non è niente di più di un buon film medio, quelli per i quali in Francia eccellono e da noi in Italia non si sanno più fare da tempo, dove speranze e illusioni si accavallano a distanza (la ripresa, altrettanto inutile, di un colpevole tre anni dopo), imprimendo alla monotona, anonima quotidianità il desiderio di fuga, magari in bicicletta, o la sconsolata abitudine di dover fronteggiare i propri spettri.

Adriano De Grandis

Il nuovo Virzì

Tra siccità e virus Roma apocalittica

SICCITÀ
Regia: Paolo Virzì
Con: Silvio Orlando, Valerio Mastandrea, Tommaso Ragno
DRAMMATICO ★★

La catastrofe è imminente. Roma è senz'acqua da tempo. Sopravvivere è sempre più difficile. Seguiamo la vita di alcuni personaggi, mentre esplode anche un'epidemia incontrollata. L'ambizione di Virzì è di guardare ad Altman descrivendo la volgarità di una società allo sfascio. Certo non manca nulla: la fotografia di Luca Bigazzi, il montaggio di Jacopo Quadri, il cast illustre, il finale catartico. Ma il procedere è spesso ingolfato, costantemente in bilico tra la metafora, il dramma e la commedia; e i personaggi non portano a lettura profonda della situazione, ma si limitano a rappresentarla. (adg)

LA NOTTE DEL 12 **Una scena del film di Dominik Moll**

★ meglio fare altro
★★ avendo tempo
★★★ una buona scelta
★★★★ peccato non vederlo
★★★★★ imperdibile

Il turismo alternativo tra parchi e orti botanici

IL LIBRO

Si chiama horticultural tourism ed è un nuovo modo di viaggiare, lontano dalla ressa e dalle mete più battute. La visita a giardini, parchi o orti botanici è un'alternativa "di nicchia", capace di coniugare immersione nel verde con arte, architettura, botanica e sostenibilità. «Ma anche storie di persone che hanno dato vita a questi piccoli paradisi per amore o come ex voto e non solo per dimostrazione di potere e ricchezza» spiega Irene Galifi, autrice veneziana de "I giardini più belli d'Italia". Edizione illustrata (ed. Magenes). «Senza contare che tra i più bei giardini e parchi al mondo, ci sono proprio quelli del nostro Paese». L'amore per i giardini in Italia viene da lontano. «È un percorso lungo, a partire dal giardino romano, passando per gli spazi chiusi e contemplativi dei monasteri e l'esplosione dei giardini all'italiana del Cinquecento, che vide cimentarsi i più grandi architetti» racconta l'autrice, che alle bellezze del nostro Paese e del Nordest in particolare ha dedicato diversi volumi. «Una cultura che proseguirà anche in epoca barocca, e poi nel Secolo dei Lumi quando trionfano i giardini all'inglese. Nell'Ottocento nascono intanto i parchi pubblici delle grandi città europee dall'esigenza di spazi vivibili. E dal XX secolo la composizione

I GIARDINI PIÙ BELLI D'ITALIA di Irene Galifi
Magenes
25 euro

dei giardini inizia a integrarsi con le novità di urbanistica, design, installazioni artistiche e Land Art».

DENTRO LE CITTÀ

Andar per parchi e giardini non è necessariamente un'alternativa alle visite nelle città d'arte. «A Venezia, per esempio, il giardino di Carlo Scarpa alla Fondazione Querini Stampalia è un equilibrato accostamento di elementi antichi e nuovi e di superfici materiche, dove l'acqua è parte fondante del progetto, percepita anche come melodia che cambia a seconda dei materiali in cui scorre» suggerisce l'autrice. Da poco aperto al pubblico, il Labirinto Borges all'isola di San Giorgio con oltre tremila piante di bosso, è fruibile anche alle persone ipovedenti. Non mancano le storie affascinanti. «Il percorso salvifico del giardino monumentale di Valsanzibio a Galzignano in provincia di Padova, nasce come ex voto della famiglia patrizia veneziana Barbarigo, per essere stata salvata dalla terribile peste del 1630. L'ingresso monumentale fino all'Ottocento poteva essere raggiunto in barca addirittura da Venezia» narra Irene Galifi. A Padova si trova l'Orto Botanico più antico del mondo, istituito dalla Serenissima nel 1545, dove tra le miriadi di specie crescono piante importate per la prima volta in Italia, tra le quali la più antica è una palma di San Pietro messa qui a dimora nel 1585 e, nota come Palma di Goethe, perché venne ammirata dallo scrittore.

Sipario

Delbono e la perdita di relazioni

AMORE
di Pippo Delbono
sabato 1 ottobre h 20.30
Udine - Teatro Palamostre
www.cssudine.it

TEATRO

Il gran ritorno a Udine di Pippo Delbono con la sua compagnia è nel segno dell'Amore. Un viaggio musicale e lirico dedicato al senso della mancanza, alla perdita di relazioni dovute ai drammi del contemporaneo e alla pandemia. Attraverso una geografia esterna – oltre al Portogallo, l'Angola, Capo Verde – e una intima, "Amore" attraversa le corde dell'anima che vibrano al minimo colpo della vita. Le note sono quelle malinconiche del fado, che esplodono in slanci energici attraverso la voce dei suoi cantanti; il ritmo quello ora di una parata, ora di un tableau vivant, ora di una lenta processione. L'immagine che scaturisce dalla costruzione drammaturgica è un quadro che muta nei colori, si scalda e si raffredda.

PORTOGALLO CROCEVIA

Delbono si mette sulle tracce di Amore a partire dalla terra che più di altre è fatta di passione e malinconia, il Portogallo. Meticcio per vocazione, il Paese rappresenta per l'artista innanzitutto un crocevia ideale di tradizioni, contaminazioni e voci poetiche dove si sono incontrate culture diverse che hanno generato una profonda apertura all'accoglienza. "Amore" è realizzato insieme agli attori storici della sua compagnia e con artisti portoghesi tra i quali Pedro Joia, chitarrista e compositore, il cantante di fado Miguel Ramos e la scenografa Joana Villaverde. Con loro anche la scrittrice e musicista Aline Frazao. E c'è, poi, la parola poetica, restituita dal registro caldo di Pippo Delbono attraverso la sua cifra stilistica. Le parole sono quelle di Carlos Drummond De Andrade, Eugenio De Andrade, Daniel Damásio Ascensao Filipe, Sophia de Mello Breyner Andresen, Jacques Prévert, Reiner Maria Rilke e Florbela Espanca.

Da sempre Pippo Delbono crea spettacoli in cui il confine fra vita e teatro si fa sottile. E "Amore" è la dichiarazione di uno stato di bisogno. Per Delbono è incessante bisogno di amare, ma anche il desiderio di farne materia scenica.

Giambattista Marchetto

TRA VITA E TEATRO **Pippo Delbono, gran ritorno a Udine**

Sport

MONDIALI DI VOLLEY

Poker dell'Italdonne contro il Kenya Domani l'Olanda

Quarta partita e quarta vittoria per l'Italvolley femminile ai Mondiali di Arnhem (Olanda). Dopo i successi contro Camerun, Porto Rico e Belgio, la squadra di Mazzanti (foto) ha superato il Kenya 3-0 con parziali di 25-15, 25-23, 25-17 e resta in vetta a punteggio pieno nel girone A. Domenica sfida all'Olanda, ore 16.

Venerdì 30 Settembre 2022
www.gazzettino.it

CALCIO SENZA RESPIRO FINO AL 13 NOVEMBRE

▶Domani parte la maratona d'autunno: 116 gare in 44 giorni prima dei Mondiali

▶Le sette grandi giocheranno 12 partite Crescono gli infortuni: in un anno +20

LO SCENARIO

Preparate i pop corn: da domani fino al 13 novembre è in arrivo un'abbuffata di calcio. Poi, una settimana di tregua e via al mondiale, per un altro mese senza sosta: per gli italiani, fuori dal torneo per la seconda volta di fila, non resterà davvero che la poltrona di casa. Fiato alle trombe: tra serie A, coppe europee e Coppa Italia, 44 giorni nel pallone: pausa ristoro solo 7, 14, 28 ottobre e 7 novembre. In totale, 80 partite di campionato (otto giornate), 28 di coppe europee (quattro turni) e 8 di Coppa Italia (nei sedicesimi in campo Bologna, Cremonese, Monza, Sampdoria, Spezia, Torino e Udinese). La sbornia comincia domani alle 15 con Napoli-Torino e finirà domenica 13 novembre, con Juventus-Lazio. Al fischio finale, la grande depressione: il mondiale sul sofà. Come dice Roberto Mancini "sarà durissima".

DA MARTEDÌ È CHAMPIONS

La Champions torna sui nostri schermi dopo la pausa-Nations il 4 ottobre, con la terza giornata. Il sipario sulla fase a gironi calerà mercoledì 2 novembre. Il giorno dopo, il 3, saranno Europa e Conference League a salutare il 2022. Una corsa scriteriata, che riguarderà soprattutto sette squadre: Napoli, Milan, Inter, Juventus, Roma, Lazio e Fiorentina: dodici gare in 44 giorni, media un match ogni 72 ore e spiccioli. Al conto, bisogna aggiungere trasferte nazionali e internazionali. Allenarsi sarà un'impresa e in queste condizioni il rischio-infortuni è elevatissimo: stipendio a parte, non vorremmo trovarci nei panni degli allenatori. La folle corsa riguarda anche gli altri quattro campionati top europei. In Inghilterra, ventuno giorni di Premier (anche qui previsti otto turni), dodici di coppe continentali e tre di coppa di Lega (8, 9 e 10 novembre). Totale, 36 giorni su 44. In Germania, 23 giorni nel segno della Bundesliga, 12 per le coppe europee e due (18 e 19 ottobre) per la coppa nazionale: quota 37. In Spagna, calcoli meno precisi perché deve essere ancora comunicato il calendario di tre turni di Liga, ma con i dodici giorni dedicati all'Europa, la forbice oscilla tra 36 e 40. In Francia, anche qui calendario da definire, ma la cifra finale dovrebbe essere più bassa: niente coppa nazionale e coppa di lega soppressa nel 2020 dopo 25 anni di storia. Conclusione: il nostro sistema è il più ingolfato e, quindi, il più esposto al rischio infortuni.

KO MUSCOLARI: RECORD ITALIA

E qui, al riguardo, c'è uno studio, apparso in rete ieri e curato dall'Howden Broking Group, il più grande broker assicurativo europeo, sede anche in Italia. Secondo questa ricerca, "Feeling the strain, European Football Injury Index", 136 pagine, nella stagione 2021-2022 nei cinque campionati top c'è stato un incremento di crac rispetto a quella precedente, con un totale di 4.810 casi: un aumento del 20%, nonostante le cinque sostituzioni in alcune leghe. I giocatori finiti ko sono stati 2.091: la media per calciatore costretto allo stop è stato di 2,3 malanni. L'Inghilterra è in testa alla classifica, con 1.231 infortuni: il club più tartassato è stato il Chelsea, con 97 casi. La serie A si è fermata a 831 situazioni, con una crescita di 54 rispetto ai 781 infortunati dell'annata precedente. A livello di club, Juventus (88 casi), Napoli (71) e Milan (55) le tre squadre con il conto più salato. Il mese peggiore, in tutte le cinque leghe europee maggiori, è stato gennaio: clima e ritorno all'attività dopo il break invernale le cause principali. A ruota, in serie A, ottobre e novembre. La serie A è in testa alla classifica degli infortuni muscolari: 150 ko. A livello di ruoli, comandano i centrocampisti con 149 malanni, seguiti da difensori (136) e attaccanti (97). Il costo globale di questa mattanza nei cinque campionati è stato di 610,75 milioni di euro: infortunarsi non fa male solo alla salute, ma anche al portafoglio.

Stefano Boldrini

CHOLITO L'ultimo gol visto in serie A: quello di Giovanni Simeone in Milan-Napoli 1-2 del 18 settembre

I NUMERI

116 Il numero di gare fino al 13 novembre: 80 di serie A, 28 di coppe europee, 8 di C.Italia

12 Le partite in 44 giorni per Roma, Lazio, Inter, Milan, Juve, Napoli e Fiorentina

4 Ci saranno solo 4 giorni senza partite: 7, 14, 28 ottobre e 7 novembre

72 Le ore di recupero tra una partita e l'altra per i giocatori delle sette grandi

PREVISTI 80 MATCH DI CAMPIONATO, 28 DI COPPE EUROPEE E 8 DI COPPA ITALIA SI PARTE CON NAPOLI-TORINO

UNO STUDIO INGLESE RIVELA CHE LA SERIE A DETIENE IL PRIMATO DI INCIDENTI MUSCOLARI IN EUROPA

Incubo nazionali, quanti caduti Da Maignan a Brozovic è allarme

IL CASO

MILANO Non sarà mai idilliaco il rapporto tra i club e le Nazionali. Non c'è soluzione e quest'anno in Qatar ci sarà pure il primo Mondiale in inverno della storia del calcio a dividere in due pericolosi atti il campionato. La questione ha origini antiche: gli infortuni dei calciatori con le proprie selezioni. Quando partono, gli allenatori della nostra serie A (ma non solo) fanno gli scongiuri perché non succeda nulla, ma non è facile evitare un ko muscolare. È quasi aritmetico e il problema è lo stesso al di là di Nations League, qualificazioni o amichevoli (più o meno di lusso): si gioca troppo. Così, ad esempio, il Milan si ritrova senza Maignan. Con la Francia ha rimediato una lesione al muscolo del gemello mediale del polpaccio sinistro nel match vinto 2-0 dai Bleus contro l'Austria (22 settembre). Salterà Empoli (1° ottobre), Chelsea (5 ottobre), Juventus (8 ottobre) e ancora Chelsea (11 ottobre). Forse anche il Verona il 16 ottobre. La speranza di Stefano Pioli è riaverlo contro il Monza il 22 ottobre. Non ci sarà nemmeno Theo Hernandez. In realtà, il terzino sinistro si è fatto male con il Napoli il 18 settembre. Ha risposto alla convocazione della Francia per essere immediatamente rispedito indietro per uno stiramento all'adduttore destro. E a Milanello auspicano di riaverlo a disposizione già con la Juventus tra otto giorni. Sospiro di sollievo per Kjaer, dopo la botta alla caviglia destra in Danimarca-Croazia. Ed è recuperato Tonali, tornato indietro dalla Nazionale di Roberto Mancini e pronto per domani a Empoli dopo essersi lasciato alle spalle un affaticamento muscolare. E qualche giorno fa c'era chi nutriva qualche perplessità sulla sua reale condizione fisica al momento della chiamata azzurra.

STOP A CATENA

Se il Milan piange, l'Inter non ride. Squalificato per il match con la Roma del 1° ottobre, Brozovic in realtà ne salterà molte altre a causa della lesione muscolare al flessore della coscia sinistra, che si è procurato contro l'Austria cinque giorni fa, il 25 settembre. Il centrocampista non forzerà il rientro con il rischio di un lungo stop, che gli potrebbe costare il Mondiale in Qatar con la Croazia. Simone Inzaghi lo aspetta per il match in casa della Fiorentina del 22 ottobre. Falcidiata già da numerosi infortuni, la Juventus perde anche Miretti. Domenica il centrocampista ha lasciato il ritiro dell'Under 21 per un trauma alla caviglia destra (e azzurrini fatali anche per Pellegri del Torino). In casa Atalanta sono rientrati anzitempo Demiral e Koopmeiners: il difensore turco ha patito noie muscolare ed è in dubbio per la ripresa del campionato, mentre il centrocampista olandese ha subito un trauma cranico nel match contro la Polonia, ma la sua presenza contro la Fiorentina non pare in dubbio. Non sorride nemmeno Luca Gotti, allenatore dello Spezia: Kovalenko, impegnato con l'Ucraina, ha riportato una lesione di primo grado dell'adduttore sinistro; Reca con la Polonia ha accusato un problema muscolare al bicipite femorale sinistro e resterà in patria in questa prima fase di riabilitazione. Insomma, dribblare un infortunio è quasi impossibile.

Salvatore Riggio

LA PAUSA RESTITUISCE AI CLUB ITALIANI DIVERSI CALCIATORI IN INFERMERIA E IN ALCUNI CASI SONO UOMINI-CHIAVE

KO Marcelo Brozovic si infortuna nel match contro l'Austria

La Serie A di basket al via

Cambi

N.	Giocatore	Ruolo
10	Andrea De Nicolao	p
0	MARCO SPISSU	p
9	RICCARDO MORASCHINI	g
6	Michael Bramos	a
23	Jeff Brooks	a
15	MATTEO CHILLO	a-c
00	AMEDEO TESSITORI	c
7	YANKUBA SIMA	c

Legenda: p-play, g-guardia, a-ala, c-centro. In maiuscolo i nuovi acquisti

L'Ego - Hub

VENEZIA

Walter De Raffaele è soddisfatto della rosa messagli a disposizione: spesi 2 milioni in più dello scorso anno

DE RAFFAELE: «SIAMO SOLIDI SERVE RITMO»

▶L'Umana chiamata a riscattare una stagione deludente con un occhio particolare all'Eurocup

L'INTERVISTA/1

Sulla carta non è mai stata così qualitativamente profonda. Un refrein che ha accompagnato spesso le vigilie delle stagioni della Reyer, anche se il campo a volte non è andato a braccetto coi pronostici. Quel che è certo invece è che patron Brugnaro per rilanciare il progetto orogranata dopo una stagione, l'ultima, a dir poco complicata (in campo e fuori), ha messo sul piatto un budget di primo livello, spendendo più o meno due milioni in più rispetto al roster allestito lo scorso anno. Non tanto per inseguire Milano e Bologna, che partono da basi economiche ben diverse, ma piuttosto per provare la grande scalata all'Eurocup che a occhio e croce è il vero obiettivo della Reyer in questa stagione che non vedrà al via le squadre russe. E non è un particolare da poco in chiave strategica. Una stagione importante anche a livello sentimentale visto che ci sono da festeggiare e soprattutto onorare i 150 anni di fondazione della Reyer. Lo sa bene in primis Walter De Raffaele chiamato a riscattare una stagione, quella passata, dove di dritto è andato ben poco. E le aspettative, come detto sono alte.

«È una squadra profonda, costruita con equilibrio e soprattutto con un tasso di atletismo elevato - dice il coach orogranata - Direi un gruppo con personalità. Contiamo tecnicamente di giocare più sul ritmo e sulla velocità. Insomma una squadra solida che mostri un basket anche divertente. Purtroppo dovremo fare i conti per un po' con l'assenza di Parks a causa dell'infortunio rimediato alla caviglia».

Obiettivi?

«Siamo consapevoli del nostro valore e quindi vogliamo competere al massimo sia in campionato che in Eurocup. È un gruppo che è stato allestito per fare bene in ogni competizione. Poi ovvio, la concorrenza è tanta e forte e ci sarà da lottare sin dall'inizio».

La favorita per lo scudetto?

«Beh direi Bologna e Milano uno scalino sopra tutti. Roster da Eurolega. Poi dietro ci sono tante squadre interessanti. Penso in primis a Tortona, Sassari e Brescia. Ma anche Brindisi. Sarà un campionato importante».

Una squadra che ha subito incontrato il favore degli appassionati

«Mi auguro davvero di trovare una bella atmosfera al Taliercio che possa incidere positivamente sull'emotività dei giocatori. L'abbraccio dei nostri tifosi è fondamentale».

Stefano Babato

«ABBIAMO COSTRUITO UNA SQUADRA EQUILIBRATA, DOTATA DI ATLETISMO E PERSONALITÀ. CONTO SUL TALIERCIO»

TREVISO

Marcelo Nicola, il coach italoargentino cerca di nuovo la salvezza con un roster che è un mix di veterani e giovani

NICOLA: «VOGLIO DIFESA INTENSA E IL SORRISO»

▶La Nutribullet punta alla salvezza, il coach italoargentino: «Molti arrivi, ci vuole pazienza»

L'INTERVISTA/2

A dieci anni dalla rifondazione del basket di vertice in città, la Nutribullet Treviso si appresta alla sua quarta stagione in Serie A. Il club ha allestito un gruppo molto rinnovato, con un mix di veterani (Banks e Sorokas), il polacco Sokoloski rilanciato alla grande dal recente Europeo , una pattuglia di emergenti (su tutti Jantunen). In panchina, confermato coach Marcelo Nicola: il 51enne italo-argentino, trevigiano d'adozione, un glorioso passato da giocatore, soprattutto nella Benetton, la scorsa stagione è subentrato a 7 giornate dal termine, pilotando i biancazzurri alla salvezza.

Che Tvb vedremo?

«Abbiamo ancora qualche lavoro in corso, ma sicuramente una squadra piena di voglia di far bene e di combattere fino all'ultimo, per cercare di dar filo da torcere a tutti».

Fin da subito ha detto di voler puntare su intensità difensiva, verticalità, velocità.

«Stiamo lavorando per questo e cerchiamo di essere su questa lunghezza d'onda».

Il precampionato che indicazioni ha dato?

«È stato un po' altalenante, ma lo sapevamo, perché abbiamo tanti volti nuovi e alcuni giocatori si sono aggregati solo negli ultimi giorni. Ci vorranno un po' di tempo e pazienza».

È fiducioso per la stagione?

«Bisogna esserlo. Soprattutto, bisogna avere grande determinazione e voglia di lavorare e di stare insieme, con pazienza, come dicevo, e anche con il sorriso».

Qual è l'obiettivo di Tvb?

«Arrivare il più vicino possibile al nostro limite come squadra: dobbiamo lottare per raggiungere il massimo delle nostre possibilità. Poi fin dove ci collocherà questo massimo, lo valuteremo nel corso della stagione».

Un suo ranking del campionato al via?

«Ci sono due squadre sopra a tutte, Milano e Bologna. Poi dietro un gruppetto di quattro o cinque, più qualche outsider».

Una squadra da tener d'occhio?

«Ho già il mio bel daffare nel pensare alla mia squadra.... (ride, ndr). Se devo indicare una potenziale sorpresa, direi Tortona. Che poi tanto sorpresa non è, perché già la scorsa stagione ha fatto molto bene, ma quest'anno si è ulteriormente rinforzata».

Mattia Zanardo

«CERCHEREMO DI RENDERE LA VITA DURA A TUTTI. ALLE SPALLE DELLE BIG ATTENZIONE AL TORTONA»

Nutribullet Treviso

Allenatore: Marcelo Nicola (confermato)

24 Michal Sokolowski
21 MIKAEL JANTUNEN
11 DEREK COOKE
1 ADRIAN BANKS
2 IKE IROEGBU

Cambi

N.	Giocatore	Ruolo
6	ALESSANDRO ZANELLI	p
7	Mikk Jurkatamm	g
8	Enrico Vettori	g
10	Leonardo Faggian	g
3	ALVISE SARTO	a
9	PAULIUS SOROKAS	a
27	ALESSANDRO SIMIONI	c

Legenda: p-play, g-guardia, a-ala, c-centro. In maiuscolo i nuovi acquisti

L'Ego - Hub

Supercoppa Virtus, con Milano sarà una sfida infinita

IL PUNTO

La sfida tra Milano e Virtus Bologna ha preso il via in Supercoppa a Brescia, con il trionfo dei bolognesi con i successi in semifinale sull'Armani e in finale su Sassari (72-69). Ma sarà soprattutto in febbraio, nella Coppa Italia di Torino, e in tarda primavera, nei playoff, che le due potenze si contenderanno i titoli più preziosi. Ma si incroceranno anche in Eurolega, dopo sei anni con la sola Milano a rappresentare l'Italia. Se l'Armani di Ettore Messina difende il tricolore senza il Chacho Rodriguez, ma con un organico ugualmente ricco tra conferme (Melli, Datome, Shields e Hines) e novità (Pangos, Billy Baron, Davies e l'ex veneziano Tonut), la Virtus di Sergio Scariolo – ct della Spagna d'oro agli Europei – vuole riprendersi lo scudetto vinto nel 2021. I veterani Belinelli, Teodosic, Hackett e Shengelia (quest'ultimo ai box fino a novembre) sono affiancati dalla freschezza di Pajola e Niccolò Mannion, due dei pochi big azzurri non emigrati, e dalla potenza di Ojeleye, ala ex Boston Celtics. In un campionato visibile in streaming su Eleven Sports, con anche due gare per turno su Eurosport e una in chiaro su Nove o Dmax, Venezia appare la principale candidata al ruolo di guastafeste. De Raffaele ha mantenuto punti fermi come Watt e Bramos accanto alla rivisitazione della regia, con il nazionale Spissu e il veterano Granger. L'Umana Reyer, che debutterà domenica contro la neopromossa Scafati, si confronterà con la solita Sassari (con in area Onuaku, l'ex Nba che tira i liberi dal basso), il Derthona pronto a consolidarsi, Reggio Emilia (che però ha salutato Ponitka) e Brescia, con l'mvp Della Valle figliol prodigo. Il suo predecessore Drew Crawford rafforza Trento, mina vagante con la seconda scelta Nba Matteo Spagnolo. Treviso, che apre il campionato ospitando domani Reggio Emilia dell'ex Menetti, ha cambiato il parco stranieri, dove la garanzia è il 36enne bomber Adrian Banks. Verona ritrova il massimo campionato dopo vent'anni: la Tezenis ha confermato eroi della promozione come coach Ramagli, gli Usa Anderson e Johnson e il giovanissimo Casarin (figlio del presidente della Reyer), prendendo da Treviso Matteo Imbrò.

Loris Drudi

Virtus Bologna

Allenatore: Sergio Scariolo (confermato)

37 SEMI OJELEYE
21 Tornike Shengelia
25 JORDAN MICKEY
19 GABRIEL LUNDBERG
23 Daniel Hackett

Cambi

N.	Giocatore	Ruolo
1	Niccolò Mannion	p
11	Michele Ruzzier	p
6	Alessandro Pajola	p-g
44	Milos Teodosic	p-g
3	Marco Belinelli	g
00	Isaia Cordinier	a-g
34	Kyle Weems	a
55	Awudu Abass	a
24	LEO MENALO	a
7	ISMAEL BAKO	c
14	Mouhammadou Jaiteh	c
29	GORA CAMARA	c

Legenda: p-play, g-guardia, a-ala, c-centro. In maiuscolo i nuovi acquisti

L'Ego - Hub

Cambi

N.	Giocatore	Ruolo
3	NAZARETH MITROU-LONG	p
25	Tommaso Baldasso	p
7	STEFANO TONUT	g
22	Devon Hall	a-g
40	Davide Alviti	a
70	Luigi Datome	a
1	DESHAUN THOMAS	a
17	Giampaolo Ricci	a-c
77	JOHANNES VOIGTMANN	a-c
42	Kyle Hines	c
19	Paul Biligha	c

Legenda: p-play, g-guardia, a-ala, c-centro. In maiuscolo i nuovi acquisti

L'Ego - Hub

Cambi

N.	Giocatore	Ruolo
0	ALESSANDRO CAPPELLETTI	p
10	Davide Casarin	p-g
27	Liam Udom	g-a
7	ALESSANDRO FERRARI	a
4	WAYNE SELDEN	a
20	Guido Rosselli	a
13	Francesco Candussi	c

Legenda: p-play, g-guardia, a-ala, c-centro. In maiuscolo i nuovi acquisti

L'Ego - Hub

Agenda

G | Venerdì 30 Settembre 2022
www.gazzettino.it

METEO

Instabile al Centro-Nord e Sardegna.

DOMANI

VENETO
Nubi sparse al mattino con maggiori addensamenti sulle zone alpine. In giornata cieli poco nuvolosi, seppur con il passaggio di innocue velature.

TRENTINO ALTO ADIGE
Nuvolosit■ irregolare a inizio giornata. Graduali schiarite in arrivo dal pomeriggio, ma con generale variabilità. Temperature diurne in lieve aumento.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Spiccata variabilit■ con addensamenti sui rilievi alpini, associati a qualche piovasco. Schiarite più ampie tra pianure e coste, specie dal pomeriggio. Temperature in aumento nei massimi.

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	11	18	Ancona	15	26
Bolzano	13	19	Bari	19	24
Gorizia	16	21	Bologna	15	23
Padova	14	23	Cagliari	18	24
Pordenone	15	23	Firenze	14	22
Rovigo	14	22	Genova	15	21
Trento	11	20	Milano	12	21
Treviso	■	■	Napoli	■	■
Trieste	17	21	Palermo	22	25
Udine	15	21	Perugia	13	21
Venezia	14	21	Reggio Calabria	■	24
Verona	15	22	Roma Fiumicino	19	23
Vicenza	12	23	Torino	10	21

Programmi TV

Rai 1

- 6.00 **RaiNews24** Attualità
- 6.30 **Tgunomattina - in collaborazione con daytime** Att.
- 8.55 **Unomattina** Attualità
- 9.00 **TG1 L.I.S.** Attualità
- 9.50 **Storie italiane** Attualità
- 11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina
- 13.30 **Telegiornale** Informazione
- 14.05 **Oggi è un altro giorno** Att.
- 16.05 **Il paradiso delle signore - Daily** Soap
- 16.55 **TG1** Informazione
- 17.05 **La vita in diretta** Attualità
- 18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show. Condotto da Marco Liorni
- 20.00 **Telegiornale** Informazione
- 20.30 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
- 21.25 **Tale e quale show** Varietà. Condotto da Carlo Conti. Di Maurizio Pagnussat. Con Loretta Goggi, Giorgio Panariello, Cristiano Malgioglio
- 23.55 **Tg 1 Sera** Informazione
- 24.00 **TV7** Attualità

Rai 2

- 10.00 **Tg2 Italia** Attualità
- 10.55 **Tg2 - Flash** Informazione
- 11.00 **Tg Sport** Informazione
- 11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
- 13.00 **Tg 2 Giorno** Attualità
- 13.30 **Tg 2 Eat parade** Attualità
- 13.50 **Tg 2 Sì, Viaggiare** Attualità
- 14.00 **Ore 14** Attualità
- 15.15 **BellaMà** Talk show
- 17.25 **Castle** Serie Tv
- 18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
- 18.15 **Tg2** Informazione
- 18.35 **TG Sport Sera** Informazione
- 18.55 **Hawaii Five-0** Serie Tv
- 19.35 **Blue Bloods** Serie Tv
- 20.25 **Il Collegio - Le selezioni** Reality
- 20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
- 21.00 **Tg2 Post** Attualità
- 21.20 **Le ultime parole del boss** Film Documentario. Di Raffaele Brunetti. Con Raffaele Brunetti
- 23.00 **A Tutto Calcio** Calcio. Condotto da Jacopo Volpi
- 0.10 **Meteo 2** Attualità
- 0.20 **I Lunatici** Attualità

Rai 3

- 12.00 **TG3** Informazione
- 12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
- 12.45 **Quante storie** Attualità
- 13.15 **Passato e Presente** Doc.
- 14.00 **TG Regione** Informazione
- 14.20 **TG3** Informazione
- 14.50 **Leonardo** Attualità
- 15.05 **Piazza Affari** Attualità
- 15.15 **TG3 - L.I.S.** Attualità
- 15.20 **TGR Puliamo il Mondo** Att.
- 15.35 **Gli imperdibili** Attualità
- 15.40 **#Maestri** Attualità
- 16.35 **Aspettando Geo** Attualità
- 17.00 **Geo** Documentario
- 19.00 **TG3** Informazione
- 19.30 **TG Regione** Informazione
- 20.00 **Blob** Attualità
- 20.15 **Via Dei Matti n. 0** Show
- 20.40 **Il Cavallo e la Torre** Attualità
- 20.50 **Un posto al sole** Soap
- 21.25 **I predatori** Film Commedia. Di Pietro Castellitto. Con Massimo Popolizio, Manuela Mandracchia, Pietro Castellitto
- 23.20 **Ossi di Seppia - Il rumore della memoria** Serie Tv

Rai 4

- 6.00 **Senza traccia** Serie Tv
- 7.25 **Burden of Truth** Serie Tv
- 8.10 **Private Eyes** Serie Tv
- 9.40 **Gli imperdibili** Attualità
- 9.45 **Rookie Blue** Serie Tv
- 11.15 **Criminal Minds** Serie Tv
- 12.45 **Senza traccia** Serie Tv
- 14.15 **The Good Fight** Serie Tv
- 16.00 **Burden of Truth** Serie Tv
- 16.45 **Private Eyes** Serie Tv
- 18.20 **MacGyver** Serie Tv
- 19.50 **Criminal Minds** Serie Tv
- 21.20 **N.C.I.S. Hawaii** Serie Tv. Con Vanessa Minnillo, Kian Talan, Tori Anderson
- 22.05 **N.C.I.S. Hawaii** Serie Tv
- 22.50 **Nemesi** Film Thriller
- 0.30 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
- 0.35 **Narcos** Serie Tv
- 2.10 **Senza traccia** Serie Tv
- 3.30 **Murder Maps** Documentario
- 4.15 **Stranger Europe** Documentario
- 5.40 **Falling Skies** Serie Tv

Rai 5

- 6.00 **L'Attimo Fuggente** Doc.
- 6.30 **Mari del Sud** Documentario
- 7.30 **L'Attimo Fuggente** Doc.
- 8.00 **21 Rue la Boétie, la Galleria Rosenberg** Documentario
- 9.00 **Camera con vista** Viaggi
- 10.00 **Opera - Aida** Teatro
- 12.30 **David Hockney, L'eredità ritrovata** Documentario
- 13.30 **L'Attimo Fuggente** Documentario
- 14.00 **Evolution - Il viaggio di Darwin** Documentario
- 15.50 **Puccini** Serie Tv
- 16.55 **Mozart - Strauss** Musicale
- 18.15 **21 Rue la Boétie, la Galleria Rosenberg** Documentario
- 19.15 **Gli imperdibili** Attualità
- 19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
- 19.25 **Hugo Pratt** Documentario
- 20.15 **Isole** Documentario
- 21.15 **Daniel Harding e Paul Lewis** Musicale
- 22.45 **Nirvana, Nevermind (Classic Albums)** Documentario
- 23.35 **Brian Johnson, una vita on the road** Documentario
- 0.25 **Que Viva Musica 2** Musicale

Rete 4

- 6.00 **Finalmente Soli** Fiction
- 6.25 **Tg4 Telegiornale** Info
- 6.45 **Stasera Italia** Attualità
- 7.35 **Kojak** Serie Tv
- 8.35 **Miami Vice** Serie Tv
- 9.40 **Rizzoli & Isles** Serie Tv
- 10.40 **R.I.S. Delitti imperfetti** Serie Tv
- 11.55 **Tg4 Telegiornale** Informazione
- 12.25 **Il Segreto** Telenovela
- 13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
- 14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
- 15.30 **Tg4 Diario Del Giorno** Attualità
- 16.30 **Gli amanti dei cinque mari** Film Azione
- 19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
- 19.50 **Tempesta d'amore** Soap
- 20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
- 21.20 **Quarto Grado** Attualità. Condotto da Gianluigi Nuzzi, Alessandra Viero
- 0.50 **All Rise** Serie Tv

Canale 5

- 6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
- 8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
- 8.45 **Mattino cinque** Attualità
- 10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
- 11.00 **Forum** Attualità
- 13.00 **Tg5** Attualità
- 13.45 **Beautiful** Soap
- 14.10 **Una vita** Telenovela
- 14.45 **Uomini e donne** Talk show
- 16.10 **Amici di Maria** Talent
- 16.40 **Grande Fratello Vip** Reality
- 16.50 **Un altro domani** Soap
- 17.25 **Pomeriggio cinque** Attualità. Condotto da Barbara d'Urso
- 18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
- 19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
- 20.00 **Tg5** Attualità
- 20.40 **Striscia La Notizia** Show
- 21.20 **Viola come il mare** Serie Tv. Con Francesca Chillemi, Can Yaman, Simona Cavallari
- 23.50 **Maurizio Costanzo Show** Talk show

Italia 1

- 6.40 **Piccolo Lord** Cartoni
- 7.10 **L'isola della piccola Flo** Cartoni
- 7.40 **Una per tutte, tutte per una** Cartoni
- 8.10 **Anna dai capelli rossi** Cartoni
- 8.40 **Chicago Med** Serie Tv
- 10.30 **C.S.I. New York** Serie Tv
- 12.25 **Studio Aperto** Attualità
- 13.00 **Grande Fratello Vip** Reality
- 13.15 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
- 13.20 **Sport Mediaset** Informazione
- 14.05 **The Simpson** Cartoni
- 15.35 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
- 17.25 **The mentalist** Serie Tv
- 18.20 **Meteo** Informazione
- 18.30 **Studio Aperto** Attualità
- 19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
- 19.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
- 20.25 **N.C.I.S. New Orleans** Serie Tv
- 21.20 **Rambo** Film Azione. Di Ted Kotcheff. Con Sylvester Stallone, Chris Mulkey, Richard Crenna
- 23.15 **Duro da uccidere** Film Poliziesco

Iris

- 6.10 **Ciaknews** Attualità
- 6.15 **CHIPs** Serie Tv
- 7.00 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
- 8.10 **Supercolpo da 7 miliardi** Film Avventura
- 10.15 **jOBS** Film Biografico
- 12.50 **Effetto Black-out** Film Drammatico
- 14.50 **Gioventù bruciata** Film Drammatico
- 17.00 **Note Di Cinema** Attualità
- 17.10 **Nina** Film Commedia
- 19.15 **CHIPs** Serie Tv
- 20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
- 21.00 **Fino a prova contraria** Film Thriller. Di Clint Eastwood. Con Clint Eastwood, Lisa Gay Hamilton, Michael Jeter
- 23.40 **Filo da torcere** Film Commedia
- 1.55 **Gioventù bruciata** Film Drammatico
- 3.40 **Ciaknews** Attualità
- 3.45 **Effetto Black-out** Film Drammatico
- 5.15 **Distretto di Polizia** Serie Tv

Cielo

- 6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
- 7.00 **Cuochi d'Italia** Cucina. Condotto da Bruno Barbieri
- 10.30 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
- 11.15 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
- 11.30 **Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
- 13.30 **MasterChef Italia** Talent. Condotto da Bruno Barbieri, Antonia Klugmann, Antonino Cannavacciuolo
- 16.15 **Fratelli in affari** Reality
- 17.15 **Buying & Selling** Reality
- 18.15 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
- 19.15 **Affari al buio** Documentario
- 20.15 **Affari di famiglia** Reality. Condotto da Rick Harrison, Richard Harrison, Corey Harrison
- 21.15 **La cugina** Film Erotico. Di Aldo Lado. Con Massimo Ranieri, Christian De Sica, Dayle Haddon
- 23.15 **Sex Life** Documentario
- 0.30 **Arakimentari - L'arte dell'erotismo** Documentario

Rai Scuola

- 10.00 **Memex** Rubrica
- 10.30 **Perfect English** Rubrica
- 10.35 **3Ways2** Rubrica
- 10.50 **Spot on the Map** Rubrica
- 11.00 **Enciclopedia infinita**
- 12.00 **Professione Futuro**
- 13.00 **Progetto Scienza**
- 13.05 **Un mondo senza la Nasa**
- 14.00 **Progetto Scienza**
- 14.05 **Le meraviglie della logica**
- 15.00 **#Maestri P.21**
- 15.40 **Le serie di RaiCultura.it**
- 16.30 **Progetto Scienza**
- 17.00 **Rivoluzioni, le idee che hanno cambiato il mondo:**

DMAX

- 6.00 **Affari in valigia** Doc.
- 7.00 **A caccia di tesori** Arredamento
- 8.50 **Predatori di gemme** Doc.
- 11.50 **Vado a vivere nel bosco** Reality
- 13.45 **A caccia di tesori** Arredamento
- 15.45 **Lupi di mare** Avventura
- 17.40 **I pionieri dell'oro** Doc.
- 19.30 **Nudi e crudi** Reality
- 21.25 **Avamposti** Documentario
- 23.55 **Border Security: niente da dichiarare** Documentario
- 0.50 **Bigfoot: killer in Alaska** Doc.
- 2.30 **Mountain Monsters** Doc.

La 7

- 8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
- 9.40 **Coffee Break** Attualità
- 11.00 **L'aria che tira** Attualità
- 13.30 **Tg La7** Informazione
- 14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa Politica** Attualità
- 16.40 **Taga Focus** Attualità
- 17.00 **Padre Brown** Serie Tv
- 18.50 **Lingo. Parole in Gioco** Quiz - Game show
- 20.00 **Tg La7** Informazione
- 20.35 **Otto e mezzo** Attualità
- 21.15 **Propaganda Live** Attualità. Condotto da Diego Bianchi
- 24.00 **Tg La7** Informazione

TV 8

- 11.30 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
- 12.45 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
- 14.00 **Niente è come sembra** Film Thriller
- 15.45 **Il primo raccolto** Film Commedia
- 17.30 **Un matrimonio da sogno** Film Commedia
- 19.15 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
- 20.30 **100% Italia** Show
- 21.30 **MasterChef Italia** Talent
- 24.00 **Pechino Express - La rotta dei sultani** Reality

NOVE

- 9.30 **Le ultime 24 ore - Caccia al killer** Documentario
- 13.20 **Ho vissuto con un killer** Doc.
- 15.20 **Le ultime 24 ore - Caccia al killer** Documentario
- 17.15 **Sulle orme dell'assassino** Serie Tv
- 19.15 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
- 20.20 **Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo** Quiz - Game show
- 21.25 **Fratelli di Crozza (live)** Varietà
- 22.55 **Accordi & Disaccordi (live)** Talk show
- 0.05 **Fratelli di Crozza** Varietà

7 Gold Telepadova

- 12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
- 12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
- 13.30 **Tackle** Rubrica sportiva
- 13.45 **Casalotto** Rubrica
- 15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
- 16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
- 18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
- 18.30 **Get Smart** Telefilm
- 19.30 **B-Lab** Attualità
- 20.00 **Casalotto** Rubrica
- 20.45 **Tackle** Rubrica sportiva
- 21.15 **In the Bedroom** Film Drammatico
- 23.45 **La preda di Cupido** Film Drammatico

Rete Veneta

- 8.10 **Ginnastica** Sport
- 9.30 **Sveglia Veneti** Attualità
- 12.00 **Focus Tg** Informazione
- 16.30 **Ginnastica** Sport
- 18.00 **Santa Messa** Religione
- 18.45 **Meteo** Rubrica
- 18.50 **Tg Bassano** Informazione
- 19.15 **Tg Vicenza** Informazione
- 20.05 **Sport in casa** Rubrica
- 20.30 **Tg Bassano** Informazione
- 21.00 **Tg Vicenza** Informazione
- 21.20 **Focus** Talk show
- 23.25 **In tempo** Rubrica
- 23.30 **Tg Bassano** Informazione
- 24.00 **Tg Vicenza** Informazione

Antenna 3 Nordest

- 14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
- 17.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
- 18.00 **Itinerari turistici** Rubrica
- 18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
- 18.30 **TG Regione** Informazione
- 19.00 **TG Venezia** Informazione
- 19.30 **TG Treviso** Informazione
- 20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
- 21.15 **40 Anni - La Nostra Storia** Talk show
- 23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

- 17.00 **Maman! - Program Par Fruts** Rubrica
- 17.30 **Tg Flash** Informazione
- 18.30 **Maman! - Program Par Fruts** Rubrica
- 19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
- 19.30 **Sport FVG** Rubrica
- 19.45 **Screenshot** Rubrica
- 20.15 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
- 20.40 **Gnovis** Rubrica
- 21.00 **The Best Sandwich** Rubrica
- 22.30 **Screenshot** Rubrica
- 23.15 **Beker On Tour** Rubrica
- 23.45 **Telegiornale F.V.G.** Info

UDINESE TV

- 12.00 **Tg News 24** Informazione
- 14.00 **Speciale Calciomercato** Calcio
- 15.00 **Pomeriggio Calcio** Rubrica
- 16.00 **Tg News 24** Informazione
- 16.30 **Fair Play** Attualità
- 18.00 **Pomeriggio Calcio** Rubrica
- 19.00 **Tg Sport** Rubrica
- 19.15 **Tg News 24** Informazione
- 21.15 **Speciale "Come si vota?"** Attualità
- 22.00 **Il Venerdì del direttore** Rubrica
- 22.30 **Tg News 24** Informazione
- 23.00 **Pomeriggio Calcio** Calcio

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

La configurazione odierna per te è positiva, ti sprona a dare il meglio e a scegliere obiettivi ambiziosi e lontani da raggiungere. Con questa Luna è naturale che ti venga voglia di partire, **viaggiare**, scoprire nuovi orizzonti. Meglio ancora se questa volta potrai farlo in compagnia del partner! Non dimenticare che in questo periodo il dialogo e il confronto per te sono particolarmente importanti.

Toro dal 21/4 al 20/5

Puoi contare su una configurazione che esalta la tua intuizione e la tua capacità di immedesimarti in un'altra persona. In particolare, sono favorite le relazioni con i figli, con i quali sarà più facile trovare la giusta sintonia. La dimensione lavorativa beneficia di una concentrazione maggiore del solito, c'è sicuramente più consapevolezza e maggiore disponibilità a trovare un punto d'intesa.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

La Luna nel segno opposto al tuo viene a movimentare la vita di relazione, favorendo gli incontri anche fortuiti e gli scambi. Sono giorni molto positivi e piacevoli per te, in cui le cose filano liscio sia sul piano affettivo che su quello relazionale e sociale. Ma oggi è come se per te fosse in arrivo un'**occasione** fortunata, qualcosa da cogliere al volo che ti verrà proposto da un'altra persona.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Oggi la tua amata Luna ti invita a soffermarti su tutti quei compiti che fanno parte della tua **routine** quotidiana. È il momento giusto per fare ordine e risolvere questioni rimaste un po' in sospeso, ammorbidendo quegli atteggiamenti che si sono irrigiditi nel tempo. Migliorare il funzionamento delle cose significa anche rendere più leggero il tuo quotidiano. Perfino la salute ne trarrà beneficio.

Leone dal 23/7 al 23/8

È ottima per te la configurazione odierna, ti conferisce slancio nelle iniziative che intraprendi e ti rende particolarmente creativo ed efficace nel modo di proporti nelle diverse situazioni che affronterai. Sei particolarmente **estroso** e affabile nelle relazioni con gli altri, forse grazie a un atteggiamento fiducioso e positivo che nasce spontaneo. E così tutto ti riesce al meglio, senza sforzi.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Sembra che tu abbia ancora bisogno di qualche giorno per finire di mettere a punto le cose. Attento però a non fare come Penelope, evita di trasformare questo tempo di preparazione nello smantellamento di quanto hai fatto finora. Intanto, grazie al tuo atteggiamento **visionario** continui a spingerti sempre oltre nelle tue ricerche, moltiplicando le tue energie focalizzate su una meta un po' utopica.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Oggi la configurazione ha predisposto nella tua manica tutte le soluzioni di cui potrai avere bisogno. Per te sarà una giornata facile, in cui le carte sembrano truccate a tuo favore. Approfitta delle circostanze per affrontare anche situazioni più ingarbugliate e complesse. Quello che conta davvero è il tuo atteggiamento disponibile e leggero, che ti rende **vincente** in quello che ti proponi di fare.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Oggi la configurazione favorisce il tuo rapporto con il **denaro**, lasciando prevedere delle entrate che forse non ti aspettavi. Approfitta del capitale di intuito che i pianeti ti prestano per la giornata di oggi, un intuito pratico e concreto, efficace proprio in questo settore più materiale. Potrai avere un atteggiamento apparentemente ingenuo, ma è proprio di quello che avrai bisogno per vincere.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

La Luna nel tuo segno forma una configurazione particolarmente armoniosa e fortunata, che favorisce in special modo le relazioni di **amicizia**. Cordialità e disponibilità possono operare piccoli miracoli! Si delinea un'idea, un progetto, un qualcosa verso il quale potrai essere in qualche modo guidato o instradato da una persona che ti favorisce e protegge. C'è poi una grande propensione a divertirti.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Anche la configurazione odierna continua a sollecitarti soprattutto a livello professionale, mettendo in evidenza le tue qualità ma chiedendoti anche **risultati** di alto livello. Diventa una sorta di sfida a superarti e a fare meglio di quanto tu già non faccia. Attento a non cadere in questo schema stressante e fai in maniera di mantenere la dimensione ludica. Solo quando ti diverti dai il meglio.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Giornata dinamica, resa **spensierata** da una buona dose di socialità e contatti, ma anche da un atteggiamento accondiscendente e conciliante. La tua visione delle cose incoraggia la collaborazione e la ricerca di nuovi partner per le tue attività. Ma la tua visione possibilista ti rende facilmente adattabile alle circostanze. La Luna ti trasmette quel pizzico di entusiasmo che scavalca le frontiere.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Approfitta della retrogradazione di Mercurio per continuare a ripensare e perfezionare i termini di una serie di accordi. Il momento è propizio a una riflessione che ti consentirà di trovare la soluzione migliore non solo per te. La configurazione ti consente di liberarti da eventuali malintesi e incomprensioni. È il momento giusto per chiarire, e **correggere** se necessario, i termini delle collaborazioni.

FORTUNA — LOTTO

ESTRAZIONE DEL 29/09/2022

Ruota					
Bari	80	35	90	49	65
Cagliari	21	80	3	20	64
Firenze	73	44	1	77	5
Genova	88	89	20	27	63
Milano	26	69	41	16	35
Napoli	61	40	38	62	80
Palermo	70	60	34	82	64
Roma	45	7	90	83	1
Torino	89	9	16	42	38
Venezia	50	56	58	11	44
Nazionale	86	62	67	16	57

SuperEnalotto

35 37 86 6 46 59 — Jolly 84

MONTEPREMI		JACKPOT	
	284.731.220,75 €		278.503.449,35 €
6	- €	4	511,9 €
5+1	- €	3	33,93 €
5	261.566,40 €	2	6,04 €

CONCORSO DEL 29/09/2022

SuperStar — Super Star 38

6	- €	3	3.393,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	- €	0	5,00 €

Lettere&Opinioni

«IN COPPA DAVIS ABBIAMO UNA SQUADRA MOLTO FORTE, TRA LE PRIME QUATTRO AL MONDO. GLI AZZURRI POSSONO VINCERE LA COMPETIZIONE»

Adriano Panatta,
ex tennista, vincitore della Coppa Davis

La frase del giorno

G | Venerdì 30 Settembre 2022
www.gazzettino.it

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e la politica

Il risultato elettorale va accettato: non si può ritenere che qualcuno abbia il diritto di governare e altri no

Roberto Papetti

Egregio Direttore
concordo con la sua risposta i sugli errori e le mancanze del Pd. Ma quale è la proposta politica del centrodestra? La flax-tax, l'obbligato atlantismo, la voce grossa in Europa, il far finalmente pagare le tasse al loro bacino elettorale, ora molto allargato, che annovera nel lavoro autonomo e nei servizi di piccola e media dimensione. tanti evasori?

S.B.
Venezia

Caro lettore,
mi lasci dire innanzitutto che non penso che l'evasione fiscale sia un' esclusiva degli elettori di uno schieramento politico. Purtroppo è una pratica assolutamente trasversale, come ben dimostrano anche i dati sui reati fiscali in regioni dove il centrosinistra è storicamente egemone. Quanto alla mia risposta: mi è stata posta una domanda sulle cause del mediocre risultato elettorale del Pd e ho cercato di dare una risposta. Anche la proposta politica del centrodestra presenta, secondo la mia personale opinione, diversi punti di debolezza e ambiguità. Mi riferisco per esempio alla posizione internazionale, particolarmente importante in una fase come l'attuale, dove l'atlantismo convinto di Giorgia Meloni e la sua posizione chiaramente anti-Putin e pro Zelensky deve fare i conti con le ricorrenti oscillazioni dei suoi alleati. Anche sulla flat tax è legittimo nutrire qualche perplessità perché riesce difficile capire come in una fase così critica dell'economia, ci siano spazi di bilancio per consistenti interventi sulla tassazione: ridurre il peso del fisco per imprese e famiglia è, non da oggi, necessario. Ma come si riesce a farlo quando lo Stato deve già sborsare decine di miliardi per contenere l'impatto degli aumenti del gas? Al netto di queste perplessità o di altre critiche anche più profonde, che si possono fare al programma del centrodestra, resta un fatto: di fronte a una delle crisi più gravi degli ultimi decenni, a una guerra che si combatte a poche centinaia di chilometri dai nostri confini, l'elettorato italiano ha fatto una scelta chiarissima. Ha deciso con il suo voto, senza ombra di dubbio, chi deve governare e chi invece deve stare all'opposizione. Ha ignorato le martellanti campagne sul salto nel buio e sulla deriva autoritaria e ha premiato il centrodestra e innanzitutto Fdi e Giorgia Meloni. Questo è ciò che è successo. E va accettato. Non si può credere che l'alternanza funzioni solo in una direzione. E che qualcuno abbia il diritto a governare e gli altri no.

Dopo il voto / 1

Meloni, le ragioni della vittoria

Sembra che la Meloni abbia trionfato per un capriccio del caso, come chi si trova a vincere una cifra spropositata al Superenalotto puntando un euro. In realtà la spiegazione c'è: la gente non ne può più della insicurezza fuori e a casa propria, dei delinquenti subito rimessi in libertà a delinquere di nuovo, degli extracomunitari che affollano i centri storici, spesso dedicandosi ai furti e allo spaccio, del reddito di cittadinanza, dato a pioggia anche a chi non ne aveva diritto, dribblando ogni controllo e di tutto il resto che la cronaca ci riversa ogni giorno sulle nostre teste o che sperimentiamo sulla nostra pelle. Tutte problematiche che erano appannaggio della Lega e che la Lega con Salvini al governo non ha minimamente scalfito, perdendo la posta in gioco alle elezioni.

Riccardi Gut
San Donà di Piave

Dopo il voto / 2

Salvini, il lavoro come ipotesi

Leggo l'occhiello sotto l'articolo di prima pagina sul Gazzettino: "per il segretario del carroccio l'ipotesi del Lavoro". Per uno che non ha mai lavorato in vita sua, come ha detto anche pochi giorni fa il presidente di Forza Italia, sarebbe non solo un'offesa per tutti i lavoratori, ma anche una presa in giro. Io sono un pensionato che ha versato contributi per 40 anni e 7 mesi.

Arrigo Cadore
Sospirolo (Belluno)

Dopo il voto / 3

Le colpe della Lega e i meriti di FdI

Le ingiustificate elezioni anticipate di questi giorni, ingiustificate perché ci hanno privato del governo Draghi, a mio parere hanno, però, prodotto due risultati positivi: il crollo della Lega di Salvini e la presenza, nel programma del partito vincitore Fratelli d'Italia di Giorgia Meloni, di provvedimenti importanti della cosiddetta agenda Draghi. La Lega paga salato non per aver partecipato al governo del professore banchiere ma, semmai, per averlo tradito facendolo cadere dopo averlo ostacolato nelle sue funzioni, per aver assunto una linea ambigua in politica estera utile al criminale presidente russo Putin. Salvini ha sempre fatto politica puramente demagogica condita con proposte dannose all'economia nazionale, come ulteriore deficit e pensione anticipata ma, al contrario del segretario Pd Letta, non vuole dimettersi e questa non è certo sensibilità democratica. Giorgia Meloni ha dimostrato, invece, grande visione politica. È stata coerente nella sua opposizione a Draghi ma ha fatto tesoro di soluzioni già propugnate dal premier uscente, come il tetto al prezzo del gas, disaccoppiamento del prezzo dell'elettricità da quello del metano, riforma del reddito di cittadinanza, pieno sostegno militare all'Ucraina. Se deciderà di fare di Fratelli d'Italia un partito conservatore ma europeista, erede dei valori risorgimentali, un partito di competenti, allora potrà ben rappresentare tutti quegli elettori moderati che hanno anche una concezione tradizionalista della società e che, dunque, non accettano proposte discutibili come il ddl Zan e la legalizzazione della cannabis.

Mauro Cicero
Mogliano Veneto

Dopo il voto / 4

Quel tagliandino sulle schede

Si dice che per votare delle modifiche alla carta costituzionale siano richieste maggioranze parlamentari qualificate. Però nel silenzio generale totale delle istituzioni, della politica e dei cosiddetti media, l'art. 48 comma due della Costituzione Italiana che recita "Il voto è personale ed eguale, libero e segreto. Il suo esercizio è dovere civico" è stato modificato. Infatti queste elezioni politiche passeranno alla storia per essere le prime in Italia, e forse in Europa occidentale e democratica, a voto palese avendo abbinato i dati personali dell'elettore alla scheda elettorale numerata. Probabilmente qualcuno ha fatto una prova togliendo la parola "segreto" e, preso atto che non è successo nulla, alla prossima elezione potrà togliere anche "libero" lasciando, per una parvenza di democrazia, il solo "dovere civico".

Camillo Ferretto
Padova

Il virus

Dobbiamo aspettare la quinta dose?

Molti anziani e fragili hanno fatto la quarta dose diversi mesi fa e non si sa ancora nulla sulla quinta dose. I contagi stanno risalendo e ci sono molti che la quinta dose se la farebbero anche subito. Attendiamo indicazioni.

Francesco Marangoni
Mestre

Treviso

Capannoni abbandonati

Ai confini della provincia di Treviso vieni accolto dallo slogan " se la conosci t'innamori". Purtroppo nel tempo il paesaggio si è molto deteriorato, è diventato triste per tutti i paesi che lo compongono, mostrando i segni della vecchiaia. I negozi che un tempo davano vita alle varie località espongono l'avviso "affittasi" o sono semplicemente chiusi, soffocati dall'assalto dei centri commerciali. Percorrendo le strade ed osservando con maggior attenzione s'intravvedono numerosi fabbricati semplicemente abbandonati. Sono costruzioni di diversi tipi sparpagliate sul territorio: capannoni di varie dimensioni, baracche, case abitazione, stalle, ruderi, caserme, colonie. L'esempio più eclatante il vecchio capannone del lanificio a Spresiano grande ed ingombrante, escluso da internet, che da parecchi decenni grida vendetta al paesaggio, ma presente come fosse un Colosseo veneto. Sto parlando dei paesi a me vicini, ma quasi sicuramente interessa anche le altre province del Veneto. E nel tentativo di ringiovanire il territorio, vorrei lanciare una proposta di legge: concedere ai Comuni il diritto di usucapione per tutti i fabbricati abbandonati da oltre vent'anni con procedura semplificata, non annacquata dai soliti intralci burocratici, e poi i Comuni provvederanno ad inventare una destinazione a favore della collettività o, se necessario, a demolirli.

Oscar Marcer

La buona sanità

Grazie... di cuore per la telefonata

Nel 2019, dovendo fare un delicato intervento al cuore, c'era la necessità di operazioni pre-operatorie. Sono stato accolto all' ospedale di Schiavonia dove, tra le altre cose, mi hanno fatto la necessaria coronarografia. Sono passati quattro anni ed oggi, 28 settembre, ho ricevuto una gradita sorpresa. Mi ha telefonato la responsabile del reparto per chiedermi se andava tutto bene. Certamente, la gentile signora ha seguito il mio iter operatorio e post. L' ho rassicurata e ringraziata. La sanità pubblica in Italia funziona soprattutto perché queste preziose persone ne sono la colonna portante. Grazie... di cuore.

Augusto Giralucci

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Mario Delfini
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 29/9/2022 è stata di **44.472**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SU WWW.GAZZETTINO.IT

Stevanato alla carica: «Cerco operai a 2000 euro al mese»

Elia Stevanato, imprenditore 38enne di Salzano torna alla carica: «Siamo alla continua ricerca di 10 operai, offriamo 2000 euro al mese ma in Veneto non ne troviamo»

IL COMMENTO DEI LETTORI SUL GAZZETTINO.IT

Eidos: ordini da tutto il mondo, ma l'azienda non trova personale

Abbiamo bisogno di medici, infermieri, tecnici...i nostri governanti non sanno gestire nelle scuole il giusto orientamento dei nostri giovani studenti. Non ci salva più nessuno (shopUser258220_GZ)

L'analisi

Sussidiarietà e integrazione: nella Ue devono convivere

Angelo De Mattia

segue dalla prima pagina

Tale principio, che fu posto alla base dei Trattati di Roma e che in concreto si traduce, nella sua accezione "verticale", nel non trasferire al livello superiore ciò che può essere fatto a livello inferiore, risponde pure a un'esigenza logica e pratica. E' importante, però, che rilanciando giustamente la sussidiarietà, non si contrastino quelli che non devono essere meri trasferimenti di sovranità nazionale per sostenere lo sviluppo dell'integrazione, ma siano un accentramento per la formazione di una sovranità europea al cui esercizio debbono partecipare pienamente tutti i partner comunitari. E ciò non si realizza con un semplice «si faccia», ma occorrerà intervenire sulla governance europea, sugli ordinamenti, più in particolare sulla rappresentatività e sui poteri dell'Europarlamento oltre che sui rapporti con la Commissione, il cui ruolo potrebbe evolvere verso quello di un effettivo governo. Insomma, un'opera di ampia portata, di natura costituente che dovrebbe essere affrontata dalla Convenzione il cui avvio, dopo i risultati della Conferenza sul futuro dell'Europa, è stato preannunciato dalla presidente Ursula von der Leyen nel recente discorso sullo stato dell'Unione. Principio di sussidiarietà e sovranità europea paritariamente partecipata debbono costituire un binomio inscindibile.

Dei due, il primo, che trova elaborazioni e sviluppi pure in altri campi economici e sociali, andrà poi valutato anche per i rapporti tra centro e territori in Italia, in relazione al riesame del Titolo V della Costituzione. Alla luce di una linea che valorizzi entrambi i principi indicati, potranno essere riviste alcune scelte in materia di legislazione europea e la stessa necessaria riforma del Patto di stabilità ritornando agli impegni assunti in occasione della firma nel 1992 del Trattato di Maastricht, quando all'allora ministro del Tesoro Guido Carli tremò la mano per la firma; poi tuttavia si decise a sottoscrivere sulla base dell'impegno secondo il quale sarebbero state fissate alcune regole in sede comunitaria, ma nel contempo sarebbe rimasta ampiamente libera e autonoma la politica economica e sociale dei singoli Stati.

Ebbene, è sulla mancata attuazione di quell'impegno e sullo sviluppo degli Accordi intergovernativi come via per evitare di affrontare gli scogli della revisione dei Trattati che autorevoli giuristi, a partire da Giuseppe Guarino i cui scritti si farebbe bene a rileggere, hanno sviluppato una serrata critica sulla conformità di alcuni atti, quali determinati Regolamenti europei (oltre agli stesi Accordi citati), ai Trattati. Quanto, poi, all'altra questione sollevata da esponenti di Fratelli d'Italia riguardante ipotesi di prevalenza del diritto nazionale su quello comunitario, va osservato, al di là del fatto che si tratta di una problematica che vive anche in Germania non certo contraria allo sviluppo dell'integrazione comunitaria, che molto dipende dal modo e dai contenuti di tale tesi. Ad oggi, secondo le diverse sentenze, anche della nostra Consulta, la prevalenza nazionale, per una nutrita serie di argomentazioni, potrebbe riguardare solo i principi della Costituzione. E' su questa base che occorrerebbe riflettere per le ricadute concrete di tale indirizzo. Tuttavia, la formazione di norme, in sede europea, è in generale preceduta da confronti, approfondimenti in sede tecnica che poi sfociano in documenti e proposte di norme che passano all'esame e all'approvazione del cosiddetto "trilogo" (Parlamento, Commissione e Consiglio europeo). E' nella fase preliminare che bisognerebbe incidere efficacemente. Insomma, occorre procedere con ponderazione sgomberando il campo da equivoci, spesso strumentalizzati, su di una posizione euroscettica o di contrasto che diversamente travolgerebbero gli aspetti positivi delle proposte rappresentate.

Roma Pellegrini dottoressa in Scienze motorie

Laurea honoris causa per Federica

Ennesimo riconoscimento per Federica Pellegrini, non più in piscina ma nell'aula dell'università San Raffaele di Roma dove ha ricevuto la Laurea honoris causa in Scienze e tecniche delle attività motorie preventive e adattate. La campionessa veneziana - qui sopra con il rettore Vilberto Stocchi - ha tenuto una lectio magistralis su "La donna e la performance sportiva: come il ciclo mestruale può influenzarne la prestazione".

Diritto e rovescio

Dai colletti bianchi all'intelligenza artificiale

Daniele Corrado

Colletti bianchi addio. Possiamo sintetizzare così, provocatoriamente, uno degli effetti meno evidenti dell'entrata in vigore del decreto legislativo n. 104/2022. Infatti, in nome della trasparenza e della prevedibilità è stato fatto un importante passo avanti verso l'uso di tecnologie intelligenti in azienda, prevedendo l'obbligo di informare adeguatamente i lavoratori quando l'imprenditore decida di sostituire il responsabile delle risorse umane con un software capace di assumere in totale autonomia qualsiasi decisione riguardante il personale. La normativa, per la verità, non autorizza nulla, tratta solo di obblighi informativi e delle relative sanzioni, ma se una disposizione di legge prevede l'obbligo di informare che la gestione del personale è affidata in toto ad una macchina, ciò significa, o almeno dovrebbe significare, che a monte si è data per acquisita e scontata la possibilità di disumanizzare un ruolo delicato ed altamente professionalizzato come quello della gestione delle risorse umane.

Nulla da dire sulla norma: è certamente corretto che al momento dell'assunzione ogni lavoratore possa prevedere ciò che sarà. Il problema vero sta infatti su di un altro piano e diverrà sempre più evidente man mano che verranno coinvolte anche le Pmi. Una diffusione capillare di sistemi decisionali del genere rende, infatti, tocca la società civile nel suo insieme. Ponendo una serie di quesiti. Il primo è come il tessuto sociale risponderà alle logiche produttive (soprattutto di valutazione) che le macchine imporranno, ad esempio, in nome della parità di trattamento: differentemente da quel che alcuni sostengono, non siamo tutti uguali, ma se sul luogo di lavoro si è giudicati da una intelligenza artificiale che tende a proporre soluzioni omologanti e conformiste, è prevedibile che i lavoratori adotteranno tale standard come proprio criterio di valutazione dell'intera realtà nel suo complesso, come già succede nel mondo dei social grazie ad esempio, a meccanismi come quelli legati ai likes.

Un esempio concreto: una volta divenuti operativi i sistemi "intelligenti" non potranno – anche grazie ai limiti previsti Gdpr (regolamento privacy) – prendere in considerazione informazioni troppo specifiche sui singoli lavoratori. La macchina dovrà certamente tener conto del diritto di un lavoratore ad usufruire di permessi ex Legge 104 per assistere (veramente) un familiare in difficoltà, ma in nessun caso potrà prendere in considerazione la condizione (anche psicologica) personale del lavoratore. Le spie d'allarme di un possibile disastro sociale sono disseminate tra le pieghe di atti di indirizzo, raccomandazioni, circolari, regolamenti, direttive europee e norme nazionali. Se ne parla nella "relazione sull'intelligenza artificiale in un'era digitale" al Parlamento Europeo del 3 maggio 2022; lo confermano progetti operativi come il programma Europa digitale 2021-2027 (Regolamento UE 2021/694). D'altro canto, i sistemi decisionali artificiali sono, e saranno ancor di più in futuro, in grado di ricoprire ruoli aziendali propri dei colletti bianchi.

Al Parlamento europeo peraltro è stato segnalato un ulteriore tema di riflessione, cioè il potenziale aumento della disparità di reddito connesso all'uso delle tecnologie intelligenti per ruoli intermedi. Sia ben chiaro, l'approccio verso queste tecnologie non deve essere oscurantista o conservatore. Servono oggi persone – e perché no, anche noi giuristi – capaci di comprendere appieno il problema sotto il profilo informatico. D'altro canto l'esigenza di fare immediata chiarezza non è un problema solo dei lavoratori e di chi li rappresenta, ma anche per i nostri imprenditori a cui vanno offerti subito tutti gli strumenti utili per affrontare un mercato, quello internazionale, sempre più competitivo, ma è impensabile che, come è accaduto già in molti altri ambiti, si rimandi la soluzione di problemi etici e morali e sociali ex post al giudice del lavoro, chiamato magari a stabilire se, a conti fatti, l'organizzazione imposta dalla macchina sia pienamente rispettosa dei diritti fondamentali dei lavoratori. Un eventuale arresto giudiziario renderebbe la situazione ancor più complessa, anche dati gli altissimi costi che le imprese si trovano ad affrontare già oggi in nome della corsa all'innovazione.

Avvocato, partner di MDA studio legale e tributario

La vignetta

IL GAZZETTINO | Venerdì 30, Settembre 2022

San Girolamo, sacerdote e dottore della Chiesa. Uomo di grande cultura letteraria, compì a Roma tutti gli studi e qui fu battezzato e, recatosi in Oriente, fu ordinato sacerdote.

15°C 17°C

Il Sole Sorge 7:01 Tramonta 18:50

La Luna Sorge 12:19 Cala 21:05

IL SILENT FESTIVAL RITORNA A SACILE CON IL BABYDOLL DI MARIE PREVOST IN "UP IN MABEL'S ROOM"

Nanni a pagina XII

Fumetto

Tributo del Paff! con una mostra al grande maestro Will Eisner

A pagina XII

La rassegna

Parte Casa Moderna con 126 espositori

È il momento di Casa Moderna, la fiera dedicata alla casa e all'abitare più amata e attesa in tutto il Friuli Venezia Giulia.

A pagina IX

Calano gli ordini, arriva la "cassa"

▶Già diverse aziende nelle province di Udine e Pordenone hanno dovuto fare ricorso all'ammortizzatore sociale

▶Le crisi sono provocate soprattutto dal raffreddamento dei mercati europei e dall'impennata dei costi energetici

Dall'automotive alla termomeccanica passando per la metallurgia fino al legno, laminatoi e acciaierie. Il combinato disposto del calo degli ordini sommato all'aumento dei costi dell'energia e delle materie prime ora inizia a far sentire i suoi effetti sulle imprese della regione. C'è subito da dire che la situazione allo stato è sopportabile da un punto di vista generale, ma le preoccupazioni del sindacato fanno il paio con quelle degli imprenditori: il vero momento di crisi dura, salvo capovolgimenti della situazione, potrebbe iniziare da novembre e poi crescere per l'intero inverno.

Del Frate a pagina III

Turismo

Maxi bollette il 15% degli hotel chiude d'inverno

«Il 15% degli albergatori della montagna chiuderà le proprie strutture nella stagione invernale». A dirlo Paola Schneider, presidente regionale di Confcommercio Federalberghi. A Trieste analoga decisione verrà presa da una ventina di imprenditori.

A pagina III

«Mancano quasi 2 milioni per pagare le ore extra in corsia»

▶La proposta di rivedere al ribasso le tariffe respinta come «irricevibile» dai sindacati

Il pagamento delle ore extra che «diventa un "Gratta e vinci"». E la sindrome da coperta corta che spinge l'Azienda sanitaria «a proporre tariffe al ribasso sulle ore già prestate». I sindacati (tutti) sono usciti dall'incontro di ieri sulle Rar 2022 in AsuFc con un diavolo per capello, seppur con sfumature diverse. Critiche la Cgil e la Cisl, più barricadera la Uil Fpl, secondo cui resterebbe «scoperto il pagamento di almeno 1,5-2 milioni di euro di ore da pagare ai dipendenti».

De Mori a pagina VI

Sanità / 2

I tempi di attesa sempre più lunghi Oncologia a rischio

Restano lunghi i tempi della salute. Non solo. La cosa peggiore è che ci sono ancora migliaia di prestazioni che devono essere recuperate.

A pagina II

La sentenza. Accolto l'appello dell'ex direttore

Licenziato dalla banca, maxi risarcimento

«A me interessa la riabilitazione più del resto». Dice così Giancarlo Diminutto, ex direttore generale della Bcc della Bassa Friulana, dopo la sentenza della Corte di appello di Trieste-Collegio del lavoro.

A pagina VII

Industriali

Udine e Brescia reginette della siderurgia Sinergie in vista

Udine e Brescia: sinergie industriali in vista. Udine è la seconda provincia italiana per valore dell'export di prodotti siderurgici, preceduta soltanto da Brescia. Escludendo dalle esportazioni totali quelle relative ai tubi e ai prodotti della prima trasformazione dell'acciaio (quindi solo prodotti della siderurgia in senso stretto), Udine precede Brescia di oltre 100 milioni di euro (fonte Istat, anno 2021).

A pagina VI

Maltempo

Danni e disagi a Udine Fagagna e nella Bassa

Terza giornata di allerta meteo quest'oggi in Friuli Venezia Giulia, con il maltempo che continua a caratterizzare la fine del mese di Settembre e anche nella giornata di ieri si sono registrati alcuni disagi in diversi comuni della regione. Strade allagate nella notte tra mercoledì 28 e giovedì 29 ad Aquileia a causa delle forti precipitazioni che si sono abbattute sulla Bassa friulana.

A pagina IX

L'Udinese segna 10 gol, Sottil è il "mister d'oro"

Dieci gol, che fanno il paio con quelli rifilati alla Primavera, per prepararsi alla sfida contro il Verona dell'ex Cioffi. Ieri l'Udinese al Bruseschi, a porte rigorosamente chiuse, ha battuto 10-2 il Chions che milita nel campionato regionale d'Eccellenza (e ha gli stessi colori sociali degli scaligeri: il giallo e il blu). Cinquina di Nestorovski, mentre due volte è andato a bersaglio Arslan. Un gol ciascuno per Lovric e Makengo, oltre a un'autorete di un difensore. Mancavano i nazionali, tranne Lovric e Udogie. Intanto Sottil è stato proclamato miglior allenatore del mese di settembre in serie A.

Gomirato a pagina X

ALLENATORE Andrea Sottil, tecnico top di settembre

Basket A2

L'Old Wild West parte da favorita Chiera (Gesteco): «Progetto playoff»

Mentre a Bologna è stato presentato il campionato di serie A2 2022-23, gli addetti ai lavori del basket identificano l'Old Wild West Udine come squadra favorita alla promozione. Intanto Adrian Chiera, capitano della Gesteco Cividale, svela gli obiettivi della matricola: «Vogliamo i playoff».

Sindici e Pontoni a pagina XIII

GESTECO Capitan Adrian Chiera

Nonni più, premi speciali a don Larice e Adriano Luci

Dopo gli anni difficili della pandemia, che hanno segnato drammaticamente le persone della terza età, l'occasione di far trascorrere agli anziani una giornata di serenità. Domenica 2 ottobre, nella chiesa di San Francesco in Largo Ospedale Vecchio a Udine, si terrà la dodicesima edizione della Festa dei nonni promossa dalla 50&Più di Udine, l'associazione dei pensionati del commercio inserita in un sistema associativo e di servizi nato e cresciuto all'interno di Confcommercio-Imprese per l'Italia.

A pagina VII

VERTICI De Michielis e Cosatti

La salute in ritardo

I tempi di attesa sforano sempre di più L'Oncologia a rischio

▶Serve più di un mese per una visita che è stata prescritta entro dieci giorni

▶In crescita le attese per tutti gli esami indicati in tempi brevi. Meglio con i privati

LA SITUAZIONE

Restano lunghi i tempi della salute, sia nelle strutture del pordenonese che in quelle dell'udinese. Non solo. La cosa peggiore è che ci sono ancora migliaia di prestazioni che devono essere recuperate dai tempi della pandemia, quando di fatto tutte le strutture sanitarie della regione erano concentrate sul Covid. A quei numeri che ovviamente pesano sull'operatività ci sono poi da aggiungere gli altri, quelli che sono arrivati dopo e che a causa del rallentamento complessivo finiscono per allungare le attese.

LA COSA PEGGIORE

L'assembramento di prestazioni ha portato a una situazione ancora più pesante soprattutto per quelle visite che vengono indicate dai medici di medicina generale per i loro pazienti con la lettera B. Si tratta di visite e prestazioni diagnostiche che per legge regionale dovrebbero essere tenute entro 10 giorni. Ebbene, salvo qualche rarissima eccezione ne non ce n'è una che rispetta i tempi. Quando va bene si arriva come minimo al doppio. Quando va bene. Altrimenti si deve aspettare anche 70 o 50 giorni. La tabella pubblicata a fianco è sicuramente indicativa e tra l'altro fa riferimento al mese di agosto che solitamente, visto le ferie, è quello in cui i numeri sono più bassi.

LE INDICAZIONI

C'è da ricordare che i medici di base hanno due sollecitazioni dalle aziende sanitarie. La prima è cercare di ridurre al massimo gli esami diagnostici. La chiamano appropriatezza, ossia non dare prescrizioni random ma cercare di individuare eventuali patologie con esami mirati. La seconda sollecitazione che arriva ai medici è quella di cercare di fare prescrizioni "B" solo a fronte di un chiaro quadro clinico che può preoccupare. Ecco dunque che attendere anzichè 10, dai 30 ai 70 giorni può creare problemi. Non solo. I pazienti corrono ai ripari e davanti a loro hanno due strade.

L'INCROCIO

La prima è quella di finire al pronto soccorso. In attesa dell'esame specifico dato entro 10 giorni, ma in realtà atteso 40 e con i sintomi sempre presenti scelgono la strada più breve creando, però, ulteriori attese anche nei presidi di emergenza. La seconda possibilità , invece, è quella di andare a farsi visite e diagnostiche in Veneto dove non solo i tempi sono decisamente più brevi (anche quelli di prestazioni con sigle di attesa più lunga) ma se poi necessità pure un intervento chirurgico il ricovero è in una struttura "oltre confine regionale". Cosa significa? Che la regione Friuli paga a piè di lista tutto al Veneto impoverendo ancora di più le strutture regionali.

IL SEGNALE

Uno degli aspetti positivi (anche se controversi e contestati dall'opposizione e dal sindacato) è il fatto che l'assessore regionale Riccardo Riccardi, in sintonia con il presidente Massimiliano Fedriga, abbiamo deciso, proprio per ridurre i tempi e frenare la fuga, di aumentare le strutture sanitarie private accreditate. Alcuni risultati positivi sulle attese, soprattutto in provincia di Pordenone dove ci sono meno strutture rispetto a Udine, sono già arrivati.

I TEMPI

Crea sicuramente apprensione attendere più di un mese per una visita oncologia dopo aver avuto un campanello d'allarme su quel fronte, anche perchè poi ci sono altrettante attese (se non di più) per l'esame diagnostico, Tac o risonanze. Ma ci sono da regolare anche i tempi legati alle visite pneumologiche, visto che i problemi all'apparato respiratorio (compresi quelli post Covid) sono sempre in maggior aumento e 45 giorni sono decisamente troppi. Per non parlare poi delle visite ortopediche che spesso sono necessarie per riuscire a camminare o stare in piedi. Infine il problema di medici e infermieri. Qualche rinforzo è arrivato, ma siamo distanti dai numeri necessari.

Loris Del Frate

DIRETTORE UD Denis Caporale

DIRETTORE PN Giuseppe Tonutti

I tempi della salute

Prescrizione B (breve, massimo 10 giorni di attesa per legge regionale)

	Pordenone	Udine
Visita oncologica	30	35
Visita cardiologica	30	10
Visita endocrinologica	43	15
Visita Neurologica	29	22
Visita oculistica	9	76 (ospedale Udine)
Visita ortopedica	26	44 (ospedale Udine)
Visita ginecologica	19	14
Visita otorinolaringoiatra	24	15
Visita urologica	31	35
Visita dermatologica	60	23
Visita pneumologica	45	40
Risonanza magnetica (tempi medi tutte le specialità)	60	45
Ecografia (tempi medi tutte le specialità)	33	25
Tac (tempi medi tutte le specialità)	25	30

Mese di agosto 2022 — Whithub

Contagi ancora sopra i mille casi Tre i decessi

IL VIRUS

PORDENONE Restano sopa i mille anche ieri i contagi Covid in regione. Anche il trend regionale, dunque, si è unificato a quello nazionale con un aumento crescente dei tamponi positivi. A questi si devono aggiugere anche le persone asintomatiche ma che sono, seppur decisamente meno, contagiose e chi, pur avendo sintomi non si sottopone al test ed ha comunque contatti con alte persone. Tutti casi che ovviamente fanno alzare ancra di più i contagi. A questo si aggiungono le scuole e il fatto che ora, anche al bar, si sta al chiuso. Ieri, comunaque, in Friuli Venezia Giulia i positivi erano 1.222 su 2.128 tamponi molecolari sono stati rilevati 254 nuovi contagi. Sono inoltre 3.250 i test rapidi antigenici realizzati, dai quali sono stati rilevati 968 casi. Le persone ricoverate in terapia intensiva sono 4 mentre i pazienti ospedalizzati in altri reparti sono 136.

Tornano a salire anche i decessi. Ieri sono stati 3, una a Trieste, 2 a Udine. Il numero complessivo delle persone decedute dall'inizio della pandemia è 5.431, con la seguente suddivisione territoriale: 1.365 a Trieste, 2.527 a Udine, 1.042 a Pordenone e 497 a Gorizia. In quarantena ci sono circa 3.500 persone.

Patto Regione - Novartis per i nuovi modelli di sanità Ora si parte dal territorio

IL PROGETTO

«Un obiettivo che guarda a un futuro più vicino di quello che si immagini, nel quale le innovazioni in campo medico permetteranno di prevedere le patologie e di intervenire con la prevenzione, evitando in questo modo l'insorgenza della malattia e abbassando la pressione sulle strutture ospedaliere».

PREVENZIONE

A parlare il presidente della regione, Massimiliano Fedriga che - insieme al vicegovernatore Riccardo Riccardi, all'assessore alla Ricerca Alessia Rosolen e all'amministratore delegato di Novartis Italia Valentino Confalone - ha presentato i primi due progetti frutto della collaborazione tra la Regione Friuli Venezia Giulia e la multinazionale farmaceutica. Come ha spiegato Fedriga, si tratta di una partnership che ha il coraggio di guardare oltre alla contingenza e di costruire le basi di un cambiamento "essenziale per affrontare le sfide del futuro legate all'aumento della longevità della popolazione e quindi alla necessità di avere un sistema sanitario in grado di offrire risposte di salute di qualità". L'auspicio, come ha sottolineato il governatore, è che questa esperienza in atto in Friuli Venezia Giulia rappresenti una buona prassi da replicare a livello nazionale.

IL PATTO Tra Regione e Novartis accordo per i servizi sul territorio

FEDRIGA LANCIA LA PARTNERSHIP CON I PRIVATI «UNA OCCASIONE PER MIGLIORARE TUTTI I SERVIZI»

LA RICERCA

"Unire ricerca, innovazione e impresa con l'avvio di start up direzionate a intervenire nel miglioramento del sistema sanitario è una delle finalità di questa collaborazione che guarda al futuro». Sul piano economico il massimo esponente della Giunta ha ricordato i 45 milioni di euro (sulla parte di spesa corrente) nel triennio destinati alla collaborazione pubblico-privato, a testimonianza della volontà programmatica dell'amministrazione. Da parte sua il vicegovernatore Riccardi ha focalizzato il proprio intervento sui due progetti individuati in questa prima fase della collaborazione con Novartis. «L'adeguamento del sistema organizzativo della sanità alle nuove sfide connesse in particolare alle cronicità e alle acuzie, da un lato, e intervenire in maniera innovativa sulla prevenzione, dall'altro, rappresentano i campi di azione su cui le direzioni regionali e la parte privata stanno lavorando concretamente per creare il domani della sanità del Friuli Venezia Giulia».

SVILUPPO

Come ha detto in seguito l'assessore Alessia Rosolen, "avere ricostruito un quadro complessivo in cui potersi muovere e aver individuato delle linee di sviluppo nelle quali le start up possono inserirsi, rappresenta un lavoro mai fatto in maniera così trasparente e puntuale nel passato". Tornando alla parte economica Rosolen ha rimarcato il fatto che aver previsto più annualità nella distribuzione delle risorse rappresenta un elemento di forza che garantisce continuità alla collaborazione.

NOVARTIS

Infine l'ad di Novartis, Valentino Confalone, ha parlato del percorso virtuoso compiuto con la Regione Friuli Venezia Giulia, "che oggi si rafforza ancora di più attraverso progettualità concrete, dimostrando l'importanza del partenariato pubblico - privato per offrire risposte innovative ed efficaci alla domanda di salute dei cittadini. Grazie al lavoro svolto in questi mesi, saremo infatti in grado di avviare la sperimentazione di modelli che guardano al futuro della sanità territoriale, in aree di cruciale importanza per i pazienti come la prevenzione, l'integrazione ospedale - territorio e la medicina predittiva. E proprio in quest'ultimo ambito - ha concluso - uno dei due progetti della partnership si focalizza come progetto pilota nell'ambito cardiovascolare".

L'economia in picchiata

Calano gli ordini e crescono i debiti Schizza la "cassa"

▶Già diverse aziende a Pordenone e Udine hanno fatto richiesta dell'ammortizzatore

▶Le prime crisi causate dal raffreddamento dei mercati europei e dall'impennata del gas

LO SCENARIO

Dall'automotive alla termomeccanica passando per la metallurgia fino al legno, laminatoi e acciaierie. Il combinato disposto del calo degli ordini sommato all'aumento dei costi dell'energia e delle materie prime ora inizia a far sentire i suoi effetti sulle imprese della regione. C'è subito da dire che la situazione allo stato è sopportabile da un punto di vista generale, ma le preoccupazioni del sindacato fanno il paio con quelle degli imprenditori: il vero momento di crisi dura, salvo capovolgimenti della situazione che al momento non si vedono all'orizzonte, potrebbe iniziare da novembre e poi crescere per l'intero inverno. Di più. Le previsioni di Pil per il 2023 non fanno certo scintille, quindi non è sbagliato pensare, anche se nessuno lo dice apertamente, che l'ondata negativa possa protrarsi per l'intero anno prossimo.

CASSA INTEGRAZIONE

I segnali dal territorio in questo momento si misurano con due termometri. Il primo è legato alla conferma dei contratti a tempo determinato. Ebbene, sono estremamente rare le aziende che li hanno riconfermati. fare numeri è difficile, ma possiamo dire che solo all'Electrolux erano circa 120. Il secondo segnale è altrettanto negativo: la cassa integrazione. Anche in questo caso ci sono tutti i presupposti per uno scenario molto difficile in futuro. Già ora, infatti, diverse aziende, sia in provincia di Udine che in quella di Pordenone, hanno segnalato l'avvio della cassa. A cominciare dall'**Electrolux** dove per ora si andrà avanti con la cassa sino a fine ottobre. Non saranno più, però, due ore al giorno, ma giornate lavorative intere. Facile immaginare che il periodo andrà avanti anche trascorso ottobre.

LA SITUAZIONE

C'è subito da dire che in questo momento, se si escludono le aziende più energivore come i laminatoi e le fonderie, gran parte delle ore di cassa richieste sono legate al calo degli ordini. A soffrire è l'intero mercato europeo a cui poi si aggiunge anche l'area dell'Est colpita dalla guerra. In provincia di Pordenone sono una quindicina le imprese che hanno fatto richiesta dell'ammortizzatore locale. Nei giorni scorsi la **Jacuzzi** di Casarsa che già da alcuni mesi si trova in difficoltà con gli ordini perchè è caduto il mercato europeo, ha chiesto di allungare la cassa integrazione di altre 13 settimane e la stessa richiesta, anche se per un periodo diverso è arrivata dalla **Ispa 2** di Sesto al Reghena che produce tubi. Anche in questo caso la richiesta è arrivata per un crollo degli ordini. Un altro mercato in difficoltà. Sempre nel Friuli Occidentale sul fronte della termomeccanica a chiedere cassa integrazione sino a fine anno è stata la **Bsg** di Pordenone, impresa che realizza caldaie. Anche in questo caso si parla di un rallentamento del mercato, ma anche del fatto che una fetta delle vendite gravita sul mercato dell'Est Europa interessato in questo momento dalla guerra. Ma non è ancora tutto. A Fontanafredda c'è la **Ugs** che lavora al servizio dell'elettrodomestico. La cassa integrazione per ora andrà avanti sino a fine anno. Infine, sempre nella Destra Tagliamento si trova la **Fcf** di Fontanafredda che si occupa di automotiv. Calo degli ordinativi e richiesta di cassa. «In questo momento - spiega Gianni Piccinin, segretario Fim - la situazione inizia a delinearsi. C'è un aumento della richiesta di ore di cassa integrazione, ma sino ad ora la situazione è in equilibrio. Ci preoccupano, invece, i mesi di fine anno e i primi di quello nuovo. Purtroppo credo che assisteremo a una impennata della cassa e la carenza di ordini per la flessione del mercato sarà ulteriormente aggravata dalla costo dell'energia. Non possiamo dimenticare, inoltre - che i lavoratori che si ritrovano 4 - 5 giorni di cassa al mese hanno un stipendio ancora più basso. Fortunatamente c'è l'impegno delle aziende ad anticipare la cassa altrimenti dovrebbero attendere tre mesi per avere i soldi».

IN FABBRICA Calano gli ordini e crescono le ore di cassa integrazione nelle aziende friulane

UDINE

Problemi anche nelle aziende della provincia di Udine. Variegata la mappa delle aziende che hanno fatto la richiesta. Si parte dall'**Abs** che però ha anche informato che manterrà i contratti dei lavoratori somministrati, ma cassa è stata chiesta anche dalla **Dynamics Tecnologis** di Attimis che ha evidenziato un calo degli ordinativi, mentre le **Acciaierie Fonderie Cividalesi** hanno presentato la richiesta. In questo caso il problema è legato alla spesa energetica. Più o meno stesso discorso per la **Nunci All** acciaierie di San Giorgio di Nogaro che ha circa 120 dipendenti. Chieste diverse settimane di cassa. La **Cga Tecnology,** 80 dipendenti ha chiesto cassa a rotazione. Infine la stessa richiesta è arrivata dalla **Eurostar** di Udine. «Una situazione non certo favorevole - spiega Francesco Barbaro della Fim Cisl - che senza dubbio avrà un'impennata verso la fine dell'anno».

Loris Del Frate

Maxi bollette, il 15% degli hotel chiude durante i mesi invernali

ALBERGHI

«Il 15% degli albergatori della montagna chiuderà le proprie strutture nella stagione invernale». A dirlo Paola Schneider, presidente regionale di Confcommercio Federalberghi. A Trieste analoga decisione verrà presa da una ventina di imprenditori, di fatto uno su quattro impegnati nel settore, informa Guerrino Lanci, presidente di Federalberghi Trieste. «Non si fanno preventivi per i primi mesi del 2023 – spiega Lanci –, proprio per l'incertezza del momento».

Pure Pordenone, con il presidente locale Gianpiero Zanolin, è preoccupata: «Anche da noi qualche collega ha annunciato una possibile sospensione dell'attività da novembre a primavera». La questione è quella del caro bollette dell'energia, con importi fino a quattro - cinque volte superiori a quelli degli anni precedenti. Di qui il fenomeno delle chiusure temporanee annunciato dai responsabili territoriali di Confcommercio Federalberghi.

«Una situazione insostenibile, che ha conseguenze anche sull'acquisto di beni, a partire da quelli alimentari, e servizi – sottolinea Schneider assieme a Lanci, Zanolin e alla presidente di Gorizia, Chiara Canzoneri –, in presenza di altri costi fissi. Ovviamente non si possono caricare nell'immediato sulla clientela i rincari delle bollette e quindi è evidente l'impasse in cui si trova la categoria, costretta suo malgrado a ragionare sull'interruzione del lavoro, visti in particolare i rincari di una delle risorse chiave per fornire un servizio all'altezza. Tutto questo determinerà effetti purtroppo negativi pure sull'obiettivo destagionalizzazione condiviso con Promoturismo Fvg, e sull'occupazione».

PRESIDENTE Paola Schneider

La situazione non è diversa nelle località balneari, con albergatori penalizzati dal punto di vista energetico dall'estate estremamente calda, con costi per il condizionamento mediamente quadruplicati». Del resto, che il contesto fosse complicato, è emerso anche dalla partecipazione all'iniziativa di Confcommercio "bollette in vetrina". Una via d'uscita? Secondo Federalberghi Fvg quella fornita dalla recente legge sulle comunità energetiche, un'opportunità per gli alberghi che, mettendosi insieme, potrebbero risparmiare sui costi.

In consiglio regionale

Herpes, arriva il vaccino gratuito

▶Contro il “fuoco di Sant’Antonio” l’assessore alla sanità rilancia per gli anziani la necessità di fare prevenzione

▶Stanziamento di oltre 8,5 milioni di euro per gli impianti fotovoltaici e via al recupero delle aree bruciate dagli incendi

IN AULA

Vaccino gratuito contro l’Herpes Zoster per una platea più ampia di beneficiari, tra i quali cardiopatici cronici, dializzati, malati oncologici-ematologici. Lo ha ricordato in Consiglio regionale il vicegovernatore Riccardo Riccardi sollecitato dal dem Franco Iacop sul tema della campagna vaccinale contro il cosiddetto “fuoco di Sant’Antonio” che sta ottenendo risonanza a livello nazionale e viene offerta gratuitamente alle persone in là con gli anni da alcune Regioni come Piemonte, Emilia Romagna e Veneto. «I cittadini del Friuli Venezia Giulia che hanno più di 65 anni dovrebbero invece pagare 102 euro» ha lamentato Iacop in quanto sarebbe assicurata la gratuità solo a chi ha precisamente 65 anni. Inoltre mantengono il diritto alla gratuità i nati dal 1952 al 1957, quindi dai 65 ai 70 anni. Riccardi ha poi annunciato – rispondendo a Simona Liguori (Cittadini) - l’arrivo di due nuovi medici di medicina generale a inizio novembre nel Cividalese dove un altro professionista sta per andare in pensione.

IMPRESE

Si concluderà entro la fine della legislatura (una bozza di norma è già pronta) l’iter della nuova legge regionale sul commercio: lo ha comunicato l’assessore alle Attività produttive Sergio Emidio Bini a Sergio Bolzonello (Pd). La finalità è quella di semplificare le norme esistenti facendo chiarezza e uniformità regolatoria, seguendo le istanze degli stakeholders. Commenta Bolzonello: «Se la Giunta intende avviare un percorso strutturato allora lo faccia con modi e tempi adeguati alla situazione». Il tema delle concessioni idroelettriche è stato invece sollevato da Cristian Sergo (M5s): «L’approvazione dei regolamenti sulle grandi derivazioni è una buona notizia ma nulla è stato detto sulle risorse che i concessionari devono ai Comuni in base alla legge» mentre Mauro Capozzella, commentando la risposta sull’ipotesi di un inceneritore nella zona industriale Ponte Rosso a San Vito al Tagliamento, afferma: «L’assessore brancola nel buio o finge di farlo: l’ennesimo tavolo aperto ci fa solo intuire che c’è la disponibilità a valutare dove e quando realizzarlo». Si è parlato anche di trasporto scolastico e dei problemi tra Sacile e Brugnera dove, ha ricordato la dem Chiara Da Giau, «gli studenti sono costretti a restare a terra perché gli autobus arrivano già pieni». Poi aggiunge: «È positivo che la Regione si sia assunta l’impegno a monitorare la situazione assieme a Tpl Fvg».

FOTOVOLTAICO

Rispondendo a Emanuele Zanon (Regione Futura/Misto), l’assessore all’Ambiente Fabio Scoccimarro ha annunciato uno stanziamento di 8,5 milioni per impianti fotovoltaici. Zanon ha auspicato che questi interventi vengano proposti anche nel 2023, concentrati in particolare su famiglie e piccole attività mentre Giuseppe Sibau (Prog Fvg/Ar) ha lanciato l’allarme sull’aumento dei prezzi del pellet (tra i 1500 e i 3mila euro per un impianto ad aria e tra i 2.500 e i 4mila per quello ad acqua) e sulla difficoltà di reperirlo. Sull’habitat sic di Riviera Nord a Lignano attacca Mariagrazia Santoro (Pd): «La Giunta se ne lava le mani: l’aumento della parte boschiva è avvenuto a discapito delle zone prative provocando la scomparsa di molti biotipi pregiati dunque il degrado della zona è sostanziale».

MOZIONI

Disco verde all’unanimità alla mozione di Francesco Russo (Pd) per il recupero delle aree distrutte dagli incendi di luglio sul Carso triestino e isontino. Approvata anche la mozione di Zanon per nuove e più incisive campagne pubbliche di informazione per scongiurare l’arrivo della peste suina africana in regione. Via libera, infine, alle modifiche normative che aggiornano il regolamento consiliare. Il Consiglio regionale, ieri, ha inoltre designato il sindaco di Porcia Marco Sartini quale nuovo componente del Comitato misto paritetico per i programmi delle installazioni militari.

Elisabetta Batic

CONSIGLIO REGIONALE Via libera, seppur non per tutti, al vaccino contro l’Herpes Zoster che causa il fuoco di sant’Antonio

Sistema idrico integrato nasce una rete d’impresa Il patto tra i sette gestori

SERVIZIO IDRICO

Un accordo unico nel suo genere nel panorama regionale è stato sottoscritto nella sede di Irisacqua a Gorizia da parte di tutti i gestori del servizio idrico integrato del Friuli Venezia Giulia. Irisacqua, Cafc, AcegasApsAmga, Hydrogea, Livenza Tagliamento Acque, Acquedotto Poiana e Acquedotto del Carso hanno infatti firmato la costituzione di una Rete di Impresa finalizzata alla presentazione di progetti comuni per attingere alle risorse stanziate dal Pnrr.

I PROGETTI

L’occasione ha segnato anche la nascita di un tavolo di confronto permanente che permetterà ai gestori di progettare gli interventi infrastrutturali del sistema idrico regionale sfruttando tecnologie e innovazione con attenzione particolare alla sostenibilità ambientale e nel contempo affrontare in maniera unitaria e con urgenza le gravi difficoltà causate dai rincari di energia e materie prime.

SETTE GESTORI

I presidenti e i direttori generali dei sette gestori hanno infatti condiviso un’analisi sulle crescenti difficoltà che il comparto si trova ad affrontare in questo periodo. «Da qui - spiegano i sette Gestori, che unitariamente vedono come propri soci tutti i Comuni della Regione e che servono tutte le utenze del Friuli Venezia Giulia - parte un tavolo permanente di confronto che si riunirà con cadenza trimestrale per consentirci di condividere le analisi delle criticità del nostro settore e rivolgerci con un’unica voce ai nostri interlocutori istituzionali».

DUE I PROGETTI DA REALIZZARE PER UN TOTALE DI 48 MILIONI L’ACCORDO SERVE PER AVERE I SOLDI

RETE D’IMPRESA

Una comunione di intenti e di visione che si è concretizzata anche nella nascita della Rete di Impresa, un accordo di grande importanza perché permette di mettere a sistema le forze dei singoli gestori regionali aumentando così le possibilità di accedere alle risorse del Pnrr.“La firma di questo documento - aggiungono i gestori - segna il punto di arrivo di un percorso che negli ultimi anni ci ha visto collaborare in maniera sempre più stretta e coesa su più fronti - come il Water safety plan e il Masterplan acquedotti - un approccio serio e pragmatico che porteremo avanti in futuro anche su altri temi”. La Rete d’Impresa sta attuando in particolare due progetti. Il primo - per un importo complessivo di quasi 48 milioni di euro, di cui più di 37 sarebbero finanziati dal Pnrr - riguarda la realizzazione di interventi per la riduzione delle perdite nelle reti idriche, non solo sul fronte della sostituzione delle tubature ma anche su quello della digitalizzazione, del monitoraggio delle reti stesse e della ricerca e riparazione delle perdite idriche. Il secondo progetto prevede la realizzazione di un impianto regionale di essiccamento fanghi, una infrastruttura a cui verrebbero destinati tutti i fanghi, liquidi e disidratati, prodotti dai sistemi di depurazione acque reflue urbane. Questo intervento presenta un importo complessivo pari a 12,5 milioni di euro, interamente a valere sulle risorse del Pnrr.

Azienda sanitaria «Mancano 2 milioni per pagare quasi ottantamila ore»

▶La Uil: «Così si scommette sulle spalle dei lavoratori» Per Cgil e Cisl «irricevibile» la proposta di rivedere le tariffe

OSPEDALE Ieri in Azienda sanitaria a Udine l'incontro per la contrattazione delle Risorse aggiuntive regionali 2022

SANITÀ

UDINE Il pagamento delle ore extra che «diventa un "Gratta e vinci"». È la sindrome da coperta corta che spinge l'Azienda sanitaria «a proporre tariffe al ribasso sulle ore già prestate». I sindacati (tutti) sono usciti dall'incontro di ieri per la contrattazione delle Risorse aggiuntive regionali 2022 in AsuFc con un diavolo per capello, seppur con sfumature diverse. Più barricadera la Uil Fpl, che si è spinta a quantificare i soldi che mancherebbero («Resta scoperto il pagamento di almeno 1,5-2 milioni di euro di ore da pagare ai dipendenti, quasi 80mila ore», sostiene Stefano Bressan), comunque critiche la Fp Cgil e la Cisl Fp, che, con Andrea Traunero e Giuseppe Pennino, hanno respinto al mittente come «irricevibile» la proposta di abbassare retroattivamente le tariffe.

LE REAZIONI

Bressan ci fa giù duro: «Uno pensa di fare un turno da 7 ore pagato 35 euro. Ma poi l'Azienda non ha i soldi per pagare le ore. Dicono: abbiamo chiesto alla Regione di attingere ai fondi del bilancio. Ma è una scommessa fatta sulle spalle dei lavoratori. Se va male, mancano 1,5-2 milioni per pagare quasi 80mila ore. Questo per la Uil Fpl oltre a essere vergognoso, è inaccettabile». All'incontro di ieri, a lungo sollecitato, il quadro che si è presentato ai sindacalisti, dice, «è quello che avevamo dipinto e che abbiamo cercato in ogni modo di scongiurare. Non hanno i fondi per pagare le ore extra fatte da tutti i dipendenti nel 2022». «Solo per coprire i progetti di complessità assistenziale e di continuità dei servizi verranno spesi quasi 7 milioni (6,9 circa ndr), su 7,4 di Rar disponibili in AsuFc. Resta scoperto il pagamento di almeno 1,5-2 milioni di ore da pagare, impropriamente promesse ai lavoratori. È inaccettabile che il pagamento sia demandato all'ipotesi di approvazione di richieste fatte alla Regione per compensare questo enorme vuoto pagando con il bilancio». Arrivati a questo punto, Bressan comunque ritiene necessario sollecitare la Regione ad autorizzare l'utilizzo dei fondi straordinari ma non lesina critiche ai vertici di AsuFc per aver presentato una proposta di accordo in cui «i fondi sono quasi totalmente impegnati, non per il pagamento delle ore e nemmeno per i progetti qualitativi a zero ore per cercare di arginare la fuga degli operatori verso il privato».

LA PROPOSTA

Il tavolo sulle Rar 2022, secondo Traunero (Fp Cgil), «è partito già monco. Ci hanno presentato l'informativa su una parte dei 7,3 milioni complessivi: i 6,9 milioni dell'accordo stralcio che raggruppava i cinque progetti su turni notturni e festivi, i sabato, la complessità assistenziale e i richiami in servizio. Il pane quotidiano di tutti i giorni per i dipendenti. Abbiamo parlato per un'ora del nulla e poi è uscito che gli mancano dei soldi. Quanti? Non riesco a quantificare. Le Rar sono 7,3 milioni. L'impegno di spesa per i turni fatti e in proiezione fino a dicembre 2022 arriva a 6,930 milioni. Quindi, per gli altri progetti dal 6 al 10 non resterebbero neanche 300mila euro e non possono certo bastare. Infatti, ci hanno proposto di rivedere al ribasso le tariffe sulle ore già prestate». Ma Traunero ha detto "no", come Giuseppe Pennino (Cisl Fp), che ha definito la proposta «irricevibile, perché dire a una persona "verrai pagato in un modo" e poi pagarla in un altro è quanto di più irricevibile possa esserci». «Già in sede di accordo regionale sulle Rar era stato evidenziato che le risorse potevano non essere sufficienti. Da mesi chiediamo all'Azienda di farsi autorizzare prestazioni aggiuntive con risorse prese dal bilancio per liberare fondi dalle Rar. Un'altra cosa su cui abbiamo polemizzato è che secondo noi non esiste il divieto a utilizzare le prestazioni aggiuntive anche in assenza del pareggio di bilancio. Se non c'è un riferimento normativo chiaro, è più una logica di contenimento della spesa che un divieto. Se uno ricorre alle prestazioni aggiuntive è perché non trova figure da assumere. I soldi che non usano per le assunzioni possono usarli per pagare le prestazioni extra. Ma loro dicono che dev'esserci il pareggio di bilancio». L'incontro, su richiesta sindacale, è stato aggiornato ai primi di ottobre. A bruciare di più, alla Cgil, è il fatto che si sia arrivati a fine settembre «continuando a far lavorare i dipendenti sulla base di impegni - nota Traunero -. L'Azienda ci dice a voce di aver chiesto alla Regione l'autorizzazione ad attingere ai fondi di bilancio. Ma alla direzione avevamo chiesto fin dall'inizio del 2022 di vederci per tempo. Avevano promesso di assumere 500 dipendenti ma non sono arrivati. Se non ne trovi di nuovi, giocoforza devi far fare ore in più a quelli che ci sono: non possiamo continuare a desertificare la sanità pubblica e a disincentivare gli operatori a lavorare negli ospedali pubblici».

Camilla De Mori

"Insieme per la vita" Quattro panchine simbolo nella sede della Prefettura

L'INIZIATIVA

UDINE In occasione del mese rosa della prevenzione contro il cancro al seno, l'Associazione Donne Operate al Seno – sezione di Udine ha voluto organizzare l'evento "Insieme per la vita", finalizzato a sensibilizzare la cittadinanza sull'importanza dei corretti stili di vita, tra i quali la periodicità di controlli medici finalizzati a ridurre il rischio di neoplasie, e nel contempo promuovere relazioni personali ed emotive sane.

Nell'ambito dell'evento "Insieme per la vita", domenica 2 ottobre, alle 10 l'Andos in collaborazione con l'Unione Nazionale Cavalieri d'Italia del capoluogo friulano, inaugurerà nella sede della Prefettura di Udine, in via Prachiuso 16, quattro panchine di colori diversi – rosa, azzurro, giallo, rosso – ognuno con lo scopo di simboleggiare quattro aree tematiche su cui è essenziale coinvolgere e interessare l'opinione pubblica.

La "panchina rosa" è dedicata alla lotta contro il cancro al seno, la "panchina azzurra" consacra la lotta contro il cancro alla prostata, la "panchina gialla" è in onore della famiglia, la "panchina rossa", invece, vuole ricordare la memoria di Nadia Orlando e tutte le donne vittime di violenza fisica e verbale, oltre che assurgere a simbolo di rifiuto contro ogni tipo di violenza.

Ogni panchina sarà dotata di un QR code tramite il quale si potrà avere accesso a tutte le informazioni sull'argomento simboleggiato dalla panchina stessa, non solo in lingua italiana ma anche friulana, grazie alla preziosa collaborazione di Arlef.

La cerimonia di inaugurazione delle panchine, che sarà preceduta da un momento musicale curato da musicisti del Conservatorio Jacopo Tomadini di Udine e vedrà anche la benedizione delle stesse, si terrà alle 11 circa nel chiostro della nuova sede della Prefettura e a tale momento tutta la cittadinanza è invitata a partecipare.

Pantianicco, il miele migliore è quello prodotto a Enemonzo

L'EVENTO

PANTIANICCO È in corso in questi giorni la seconda tranche di appuntamenti della 51esima Mostra regionale della Mela di Pantianicco. Dopo la recente assegnazione dei premi al miglior miele in Fvg del 32° Concorso mieli Città di Pantianicco e l'azienda che produce le mele più buone, questo fine settimana sarà la volta di decretare i vincitori del 31° Concorso di Dolci a base di Mele e Miele. Per partecipare bisognerà consegnare la propria creazione gastronomica alla Casa del Sidro di Pantianicco sabato 1 ottobre tra le 14.30 e le 15.30, mentre le premiazioni si terranno alle 20.30. Per quanto concerne il miele, tra i 150 campioni arrivati da una settantina di aziende da tutta la regione e suddivisi nelle categorie acacia, tiglio, tiglio-castagno, castagno, millefiori e mieli particolari, il primo premio assoluto per il miglior miele in Fvg è stato consegnato all'azienda agricola Fratelli Marzona di Enemonzo per il miele di acacia. Nella categoria tiglio, invece, a vincere è stata l'azienda agricola Geremia Renzo e C.. Nella sezione castagno, in un testa a testa e quasi pari merito, si è distinta l'azienda di Della Longa Mario seguita da quella di Zanini Fabrizio. Nella sezione tiglio-castagno spicca la produzione di Comuzzi Roberto. Tra i mieli particolari al primo posto l'azienda di Revelant Christian con il suo miele al ciliegio seguito da Mattiussi Matteo con quello ricavato da ailanto. Nell'ultima categoria, infine, quella millefiori dove al primo posto si è classificato Pizzi Paolo. Eletti anche Miss Mela & Mister Melo, evento in collaborazione con Gierrepi in cui si decreta la regina di bellezza e il più bello tra i belli, il Mr. Melo della regione (selezione valida per tutti i vincitori della serata per il concorso Miss Alpe Adria International e Alpe Adria Boy). Ad essere incoronata tra le più belle delle belle Angelica Mazzero, 23 anni di Cervignano del Friuli mentre Mr Melo 2022 è Matteo Presotto, 24 anni, di Pordenone. Tra gli appuntamenti di oggi alle 18.30 la presentazione del libro "In cucina con il mais. Non solo polenta" sulla versatilità della farina di mais.

MISS MELA A Pantianicco

«Licenziamento illegittimo Risarcimento da mezzo milione»

▶La Corte d'Appello ha riformato la sentenza di primo grado
La banca incorporante: «Aspettiamo le motivazioni, poi decideremo»

IL CASO

UDINE «A me interessa la riabilitazione più del resto». Dice così Giancarlo Diminutto, ex direttore generale della Bcc della Bassa Friulana, dopo la sentenza della Corte di appello di Trieste-Collegio del lavoro, che ha accolto il suo appello contro il pronunciamento del Tribunale di Udine del 17 settembre 2015, riformando integralmente la sentenza di primo grado e dichiarando illegittimo il suo licenziamento disposto dalla banca il 27 marzo 2014. Il risarcimento che PrimaCassa-Credito cooperativo Fvg (che nel frattempo ha incorporato la Bcc della Bassa) dovrà pagare per il danno derivato dal licenziamento ritenuto illegittimo dalla Corte, secondo i calcoli dello stesso ex funzionario, ammonterebbe a «502mila euro comprese le rivalutazioni, cui si aggiungono quasi 37mila euro di spese legali». Ma, lo ripete, «a me interessa più di tutto il risarcimento morale». Una vita nel mondo delle banche, Diminutto, che vive a Castions di Strada, prima di arrivare alla Bcc della Bassa (dove è stato dal 2010 al 2014), che aveva sede proprio nel suo paese, aveva alle spalle 30 anni di servizio: era stato anche in forza alla Federazione regionale delle Bcc e per sei anni aveva guidato la Bcc di San Giorgio e Meduno. Il 27 marzo del 2014 era arrivato il licenziamento per giusta causa, deliberato dal Cda dell'istituto di credito della Bassa, «con 15 contestazioni», come ricorda lui stesso. Erano state ritenute «inaccoglibili tutte le giustificazioni» da lui presentate. Come si legge nel dispositivo della sentenza, arrivata dopo un processo di 8 anni, la Corte, accertato «il diritto alla reintegra» e dato atto «che questa è attualmente preclusa dall'intervenuto pensionamento» di Diminutto dal 1. aprile 2019, ha condannato PrimaCassa «a risarcire al signor Diminutto il danno conseguente all'illegittimo licenziamento, quantificato nella somma mensile di 7.498,47 euro» corrispondente all'ultima retribuzione netta, per 5 anni, dal 27 marzo 2014 al 31 marzo 2019, con la rivalutazione monetaria e «gli interessi di legge», «salva la detrazione dell'aliunde perceptum» pari a «8.573,09 euro». PrimaCassa è stata anche condannata a versare i contributi per il periodo. Spese di lite compensate per metà, ma la società dovrà rifondere a Diminutto la parte residua, «liquidata in 10mila euro per il primo grado e 15mila per l'appello» oltre alle spese generali.

LA BANCA

Il presidente di PrimaCassa Fvg Giuseppe Graffi Brunoro, nel ricordare come la vicenda risalga «a 8 anni fa, ben prima della nascita di PrimaCassa», sottolinea che «di questa sentenza della Corte di Appello abbiamo per ora solo il dispositivo. Bisogna leggere le motivazioni. Poi valuteremo il da farsi. È una vicenda complicata. Va ricordato che in primo grado la Banca aveva avuto ragione al 100%. Ma è andata così. La sentenza è chiara». Il risarcimento, che Diminutto stima in 502mila euro? «Un importo coerente con quello che nel tempo avevamo accantonato. È equivalente a quello che qualche anno fa era stato proposto in transazione. Non è una sorpresa per la Banca. Il fondo rischi è più che capiente».

C.D.M.

PALAZZO DI GIUSTIZIA La Corte di Appello di Trieste

Udine e Brescia, sinergie in vista per le primatiste della siderurgia

L'INCONTRO

UDINE Udine e Brescia: sinergie industriali in vista. Udine è la seconda provincia italiana per valore dell'export di prodotti siderurgici, preceduta soltanto da Brescia. Escludendo dalle esportazioni totali quelle relative ai tubi e ai prodotti della prima trasformazione dell'acciaio (quindi solo prodotti della siderurgia in senso stretto), Udine precede Brescia di oltre 100 milioni di euro (fonte Istat, anno 2021).

Si può partire da questi rilievi statistici per comprendere l'interesse e l'attenzione con cui Confindustria Udine ha accolto, ieri mattina, a palazzo Torriani, una delegazione di imprenditori di Confindustria Brescia, guidata da Marco Capitanio, presidente della Piccola Industria, e da Filippo Schittone, direttore generale.

Nel pomeriggio la delegazione bresciana ha fatto poi visita all'Uniud lab Village, il polo di ricerca avanzata dell'Ateneo. La sessione mattutina di lavoro, imperniata principalmente in presentazioni reciproche e networking tra associati, è stata introdotta proprio dalla vicepresidente Mareschi Danieli, che ha riassunto, a beneficio degli imprenditori ospiti, i punti di forza dell'industria della provincia di Udine che, con riferimento al primo semestre 2022, contribuisce al 39% dell'export regionale. In provincia di Udine sono ubicate il 48,2% delle localizzazioni manifatturiere regionali (quasi 6mila) e il 41,2% degli addetti manifatturieri (oltre 47mila). Un'economia FVG in salute, pur profilandosi all'orizzonte anche qui elementi di incertezza sul quadro economico legati in primis al caro energia, non può che suscitare attenzione da parte di una delle province più industrialmente avanzate dell'Italia, come è quella bresciana. «Questo incontro - hanno infatti convenuto i rappresentanti di Confindustria Udine e Confindustria Brescia a conclusione del meeting – non è stata soltanto l'occasione per consolidare la conoscenza reciproca, ma può pure rappresentare l'inizio di un percorso condiviso di collaborazione con prospettive sinergiche molto interessanti, in particolare su alcune filiere produttive di riferimento».

Nonno più Premi speciali a Luci e don Larice

LA FESTA

UDINE Dopo gli anni difficili della pandemia, che hanno segnato drammaticamente le persone della terza età, l'occasione di far trascorrere agli anziani una giornata di serenità. Domenica 2 ottobre, nella chiesa di San Francesco in Largo Ospedale Vecchio a Udine, si terrà la dodicesima edizione della Festa dei nonni promossa dalla 50&Più di Udine, l'associazione dei pensionati del commercio inserita in un sistema associativo e di servizi nato e cresciuto all'interno di Confcommercio-Imprese per l'Italia.

Per la settima volta l'appuntamento è abbinato alle premiazioni del concorso "Nonno Più" che punta a fare emergere i nonni friulani più buoni, più simpatici, più generosi, più divertenti, più affettuosi nei tre settori dello sport, del volontariato e dell'economia, con l'aggiunta di un riconoscimento "speciale". I vincitori, ufficializza il presidente della 50&Più di Udine Guido De Michielis, sono l'ex cestista Egidio Delle Vedove, il coordinatore della Protezione civile di Udine Graziano Mestroni e il presidente della Digas Paolo De Luca. «Anche quest'anno abbiamo raccolto centinaia di segnalazioni che testimoniano l'interesse per l'iniziativa», sottolinea De Michielis. A quelli consegnati a seguito dei voti, si aggiunge il premio "speciale", stavolta sdoppiato. «L'associazione – spiega il presidente – ha deciso di assegnarlo all'imprenditore Adriano Luci, già leader degli industriali di Udine, e a don Davide Larice, per decenni "nonno" adottivo di una vasta comunità di ragazzi». «La presenza di don Larice conferma il valore sociale della Festa e della più generale attività della 50&Più a supporto dei pensionati», aggiunge il vicepresidente vicario Pietro Cosatti.

Italia calling

A urne chiuse ma ancora "calde", la maggioranza parlamentare è già chiara. La macchina istituzionale deve ancora prendere il via, un nuovo Parlamento si riunirà entro una settimana e un nuovo governo si insedierà in tempi che auspichiamo brevi. Quanto cambierà la linea in politica economica? Mentre non ci sono scadenze prefissate alla definizione della situazione politica, il calendario economico è fin troppo chiaro: già il 15 ottobre deve essere inviata in Europa la nota di bilancio che anticipi i fondamentali della legge di bilancio da approvare entro la fine dell'anno per non andare in esercizio provvisorio. E ancora: sono 55 le condizioni da soddisfare entro il 31 dicembre, fra cui riforme da approvare in Parlamento ed investimenti da stanziare, per sbloccare l'ultima tranche del 2022 delle risorse del PNRR: 19 miliardi previsti a fine anno. In una fase di forte cambiamento politico, una sola certezza ci muove: siamo obbligati a crescere. Nonostante, o meglio, affrontando le emergenze: la guerra, gli effetti delle sanzioni in termini di impatto su mercati, il costo dell'energia e la carenza di materie prime; la crisi energetica che si riflette fatalmente sull'attività delle industrie e sul sociale; il debito gravato dalle nuove politiche monetarie delle banche centrali; infine l'inflazione, causa e conseguenza di tutti gli altri fenomeni, in un circolo vizioso sempre in bilico tra l'urgenza di aumentare il potere d'acquisto e i rischi di una rincorsa salariale.

In questo particolare frangente politico-economico è al Paese reale che spetta la parola: sei interviste con altrettanti rappresentanti del mondo produttivo e della finanza che dettano l'agenda e stilano le urgenze che la politica è chiamata a fronteggiare.

In streaming su ilmessaggero.it | ilgazzettino.it | ilmattino.it | corriereadriatico.it | quotidianodipuglia.it

Webinar 2022

6 ottobre ore 9:30

moltoeconomia.it

Si ringrazia

in collaborazione con

IL GAZZETTINO

Corriere Adriatico

Polizia di Stato, al via campagna di sicurezza stradale

▶Ieri celebrato il patrono San Michele con l'arcivescovo

POLIZIA DI STATO

UDINE Anche a Udine si è celebrato ieri San Michele Arcangelo, proclamato Patrono e Protettore della Polizia di Stato il 29 settembre 1949 da Papa Pio XII, per la naturale assonanza con la missione assolta, con professionalità ed impegno, da tutti i poliziotti chiamati ogni giorno ad assicurare il rispetto delle leggi, l'ordine e la sicurezza dei cittadini e che trova la sua sintesi nel motto "Sub lege libertas".

A questo impegno costante la Polizia di Stato unisce anche la straordinaria funzione di soccorso ed assistenza pubblica rappresentata, nel suo stemma araldico, con la doppia fiaccola incrociata. Ieri mattina, nella suggestiva cornice del Duomo di Udine, l'Arcivescovo, monsignor Andrea Bruno Mazzocato, ha celebrato la Santa Messa, accompagnata dal soprano Annamaria Dell'Oste e dall'organista Beppino Delle Vedove, alla presenza della medaglia d'oro al valor militare, Paola Del Din e delle autorità civili e militari, che hanno potuto apprezzare anche l'esposizione dei mezzi in dotazione alla Polizia di Stato, in mostra sul piazzale del Duomo. A fare gli onori di casa il Questore Alfredo D'Agostino.

STRADALE

La Polizia Stradale friulana nel frattempo si appresta a promuovere domani e domenica "Uniti per la sicurezza stradale - Sapere è meglio che improvvisare", iniziativa ideata nel 2013 con lo scopo di unire il settore pubblico e quello privato per promuovere la guida sicura, con incontri ed eventi d'informazione e prevenzione rivolti al grande pubblico. L'appuntamento organizzato da Bm Sport&Drive in collaborazione con le Forze dell'Ordine e le Istituzioni locali e il supporto di numerosi sponsor farà tappa nel weekend al parco Terminal Nord (viale Tricesimo).

L'iniziativa è stata presentata ieri in Prefettura: in particolare il 1. ottobre, dalle 9 alle 19, e il 2 ottobre, dalle 9.30 alle 19, il ricco programma prevede la proiezione di filmati a cura della Polizia di Stato, prove di guida sicura con istruttori professionali, esposizione di mezzi della Polizia di Stato e della Polizia locale e il Campo scuola bike, un percorso didattico pensato per i più piccoli, che potranno imparare con gli agenti della Municipale e l'Aci Udine a leggere i cartelli stradali.

Ci sarà anche un momento dedicato alla premiazione degli studenti vincitori del concorso di idee promosso dalla prefettura di Udine attraverso il progetto "Quattro ruote per la sicurezza".

CERIMONIA Con l'arcivescovo

Il maltempo picchia ancora forte

▶Oggi la terza giornata di allerta meteo nel nostro territorio Allagamenti e danni nella Bassa, in particolare ad Aquileia

▶Problemi alla circolazione si sono verificati a Fagagna L'acqua ha creato disagi anche nel centro di Udine

METEO

UDINE Terza giornata di allerta meteo quest'oggi in Friuli Venezia Giulia, con il maltempo che continua a caratterizzare la fine del mese di Settembre e anche nella giornata di ieri si sono registrati alcuni disagi in diversi comuni della regione.

AQUILEIA

Strade allagate nella notte tra mercoledì 28 e giovedì 29 ad Aquileia a causa delle forti precipitazioni che si sono abbattute sulla Bassa friulana. La squadra comunale della Protezione civile è intervenuta per mettere in sicurezza alcune vie finite sotto acqua.

I volontari hanno operato con gli agenti della polizia locale per ripristinare la viabilità, in particolare nella località di Belvedere ad Aquileia.

INTERVENTI

Allagamenti nel pomeriggio a Udine, ancora una volta in galleria Antivari mentre nella zona del Friuli Collinare, in particolare a Fagagna, disagi alla circolazione per le arterie allagate e gli automobilisti in transito colpiti da una violenta grandinata. Un'ora di pioggia intensa con vento forte ha creato problemi anche a Trieste con diverse situazioni di emergenza gestite da Vigili del fuoco e Polizia municipale. In tutta la città e ovviamente soprattutto nelle zone lungo la costa, dalle rive al viale Miramare sono stati tanti gli allagamenti e decine i tombini saltati.

Una delle zone critiche è il cosiddetto cavalcavia di Barcola, la strozzatura su viale Miramare sopra la quale passa la linea ferroviaria e su cui arriva un fiume d'acqua da una piccola strada secondaria che scende da Gretta. Tre le auto rimaste impantanate e danneggiate. Questo uno dei punti in cui hanno operato i mezzi dei pompieri che hanno ricevuto decine le chiamate.

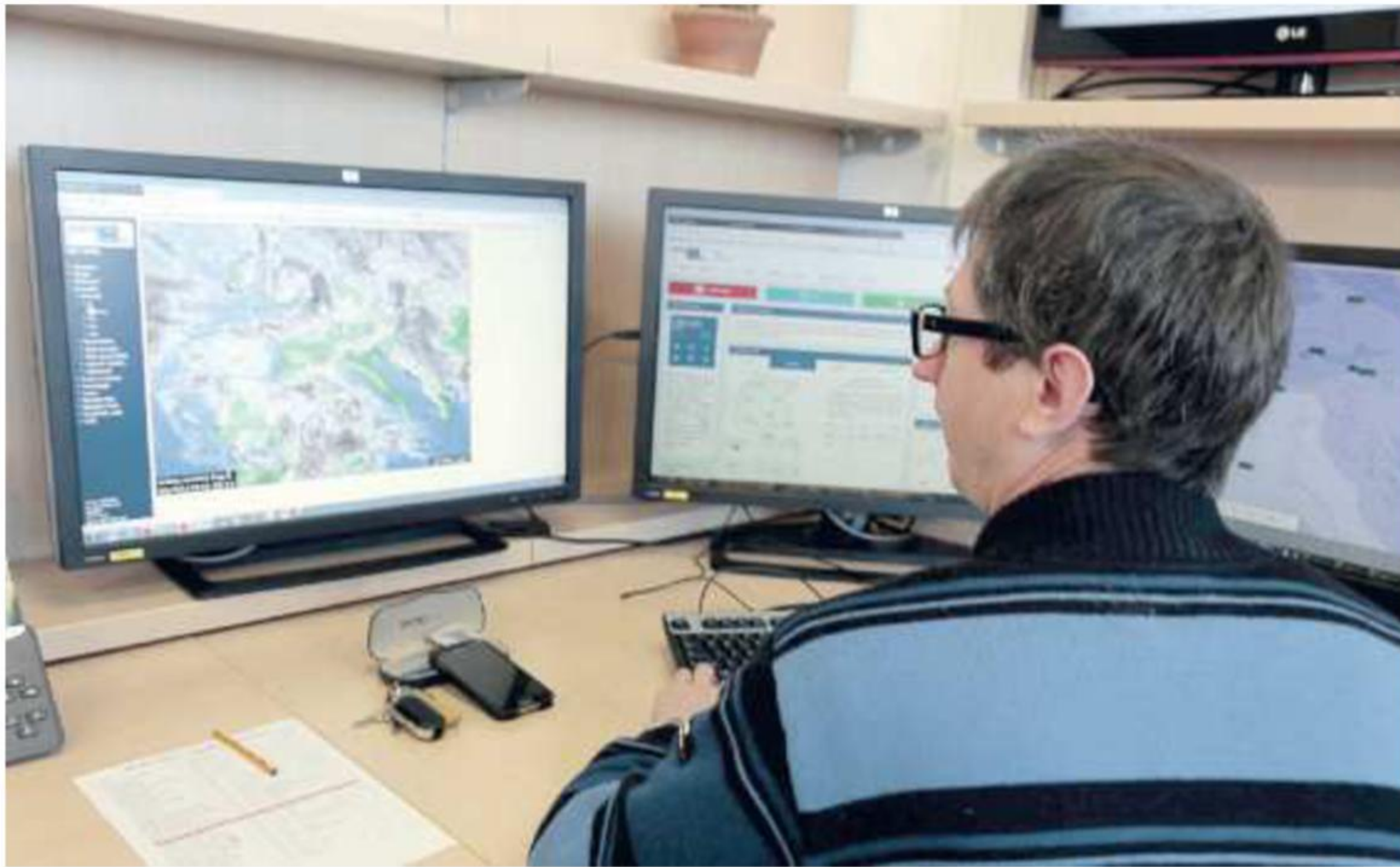
LA NUOVA ALLERTA

Una nuova allerta meteo di color giallo è stata diramata dalla Protezione civile del Friuli Venezia Giulia a causa di piogge intense e temporali attesi nelle prossime ore in regione. L'avviso di criticità idrogeologica è scattata dal primo pomeriggio di ieri e rimarrà in vigore per tutta la giornata di oggi. La depressione presente sull'Europa centrale, osserva la Protezione civile, continua a far affluire correnti umide e instabili da sud-ovest.

Previste ancora piogge sparse anche intense e a carattere temporalesco, specie sulla fascia orientale. Le piogge saranno più probabili nel pomeriggio sulla zona montana, specie orientale, e dalla sera su pianura udinese, Isontino e costa. Sulla costa soffierà vento da sud moderato, a tratti sostenuto.

Non si escludono mareggiate o acqua alta. In particolare dal primo mattino saranno probabili ancora rovesci temporaleschi specie su pianura e costa con piogge localmente intense. In giornata piogge sparse anche abbondanti con qualche rovescio temporalesco, che potrebbero anche prolungarsi sulla fascia orientale fino a sabato notte.

Il verificarsi di tali eventi - avverte la Protezione civile - può comportare locali situazioni di crisi nella rete idrografica minore e di drenaggio urbano, locali fenomeni di instabilità dei pendii, locali interruzioni della viabilità e problematiche connesse ai possibili colpi di vento durante i temporali. Nella giornata di sabato il meteo risulta in miglioramento.

L'AVVISO DI CRITICITÀ IDROGEOLOGICA RIMARRÀ IN VIGORE PER TUTTA LA GIORNATA DI OGGI

METEO OSSERVATO SPECIALE Continua anche oggi l'allerta per le condizioni meteo nella nostra regione

Al via Casa Moderna con 126 espositori e oltre duecento marchi presenti in Fiera

IN FIERA

UDINE È il momento di Casa Moderna, la fiera dedicata alla casa e all'abitare più amata e attesa in tutto il Friuli Venezia Giulia, e non solo. La 69^ edizione prenderà il via domani (con stand aperti a partire dalle 10) e sarà la prima inaugurazione, prevista alle 11.30 in sala Bianca, per il neo presidente di Udine e Gorizia Fiere Antonio Di Piazza che presenterà questa storica manifestazione, così importante per le aziende che vi espongono e per il sistema economico e produttivo della Regione.

Alla cerimonia inaugurale interverrà l'assessore regionale alle Finanze, Barbara Zilli e, per la compagine societaria della Fiera, il presidente della Camera di Commercio di Pordenone Udine, Giovanni Da Pozzo, l'Assessore Attività Produttive del Comune di Martignacco Giulio Merluzzi, l'assessore comunale Maurizio Franz e il Presidente di Confartigianato-Imprese Udine, Graziano Tilatti.

Dopo gli interventi seguirà il tradizionale taglio del nastro e la visita dei padiglioni, completamente saturati dalla partecipazione di 126 espositori diretti che, con le loro case rappresentate, portano a oltre 200 i marchi presenti. L'offerta espositiva, con oltre 163 settori merceologici, è particolarmente vasta e diversificata per rispondere in modo qualificato alle nuove esigenze dei visitatori, sempre più attenti non solo al bello e a ciò che fa tendenza, ma anche alla funzionalità, al risparmio – energetico in primis – all'utilizzo di materiali e tecniche per il rispetto della salute dentro le mura domestiche e dell'ambiente.

Sostenibilità e risparmio delle risorse energetiche e naturali, economia circolare, sicurezza e comfort sono argomenti che pervadono gran parte dell'esposizione e in modo più specifico il padiglione 8 di Casa Biologica dove espone anche lo sponsor storico di Casa Moderna, l'Amga Energia & Servizi – Gruppo Hera, proponendo soluzioni integrate per l'efficienza energetica e la mobilità elettrica con colonnine e wall box per la ricarica elettrica delle auto.

Per visitare gli stand di Casa Moderna e prendere parte agli eventi in programma (www.casamoderna.it) ci sono nove giornate, ossia fino a domenica 9 ottobre e anche l'ingresso è all'insegna del risparmio e della convenienza: da lunedì a venerdì l'ingresso e gratuito e non serve la pre-registrazione, mentre il sabato e la domenica si potrà visitare gli stand a soli 3 euro anziché 7 con una semplice e veloce registrazione online su www.promocasamoderna.it. Porte aperte e ingresso sempre gratuito per architetti, ingegneri, geometri e periti industriali iscritti agli Ordini e Collegi del Fvg.

AL VIA La rassegna

SARÀ QUESTA LA PRIMA INAUGURAZIONE PER IL NEO PRESIDENTE DI UDINE E GORIZIA FIERE ANTONIO DI PIAZZA

Sport Udinese

OGGI A UDINESE TV

Pronostici e curiosità con il direttore

Con la ripresa del campionato di serie A, Udinese Tv torna a proporre il classico appuntamento della vigilia del turno. Stasera alle 22, per "I venerdì del direttore", i giornalisti Massimo Campazzo e Alessandro Pomarè dialogheranno con Michele Criscitiello: pronostici, curiosità e anticipazioni.

sport@gazzettino.it

IN FORMA
Nestorovski ha segnato 5 reti nella galoppata contro il Chions

DIECI GOL AL CHIONS PER PREPARARE VERONA

Nestorovski si "candida" con 5 centri Dilettanti, segnano De Anna e Stosic

De Canio avvisa: «Monza-Juve insegna che in campionato non ci sono gare facili»

BIANCONERI

Avviso ai naviganti: guai abbassare la guardia. Del resto il Verona non aspetta altro, per sperare di fare suo un derby che nei pronostici lo vede invece soccombere. È una gara che per l'Udinese presenta difficoltà di ogni tipo, anche perché è facilmente intuibile che gli scaligeri cercheranno di garantire il 110 per cento. Non solo: Cioffi tiene molto a "riabilitarsi", dopo aver ricevuto non poche critiche sul suo operato, tanto da vociferare che, in caso di ko, potrebbe ricevere il benservito. Attenzione dunque alla legge dell'ex.

CAUTELA

«È preferibile essere cauti – interviene Gigi De Canio, già mister dei friulani –: la squadra bianconera non va sottoposta a particolari pressioni. Non è obbligata a vincere, come se fosse il Milan, il Napoli, l'Inter o la Juventus. La dimensione di Udine è un'altra, quindi lasciamo che l'undici di Sottil affronti l'avversario con la spontaneità e la naturalezza evidenziate sinora. Nessuno nega che l'Udinese sia una compagine di valore, ci mancherebbe. È un complesso ben assortito, forte in ogni settore, ma sarebbe sbagliato ritenere che il suo tragitto ora si faccia in discesa solo perché è reduce da 5 vittorie di seguito. Oltretutto i derby sono gare diverse e il Verona va affrontato con l'umiltà che deve essere sempre la compagno di viaggio dell'Udinese».

ERRORI

Considerazioni da condividere, quelle dell'ex guida dei bianconeri. Ma, al di là di tutto, il pronostico dice Udinese, che di questi tempi non deve convivere con problemi e problemini. Diversi elementi poi sono in crescita: Deulofeu, Beto e un Bijol che non fa in alcun modo rimpiangere Pablo Marì. «È indubbio che ci sia diversità di valori tra le due compagini – continua De Canio –. Insomma: ci sono tutti i presupposti per conquistare i tre punti e alimentare i sogni di gloria in tutto l'ambiente. Ma l'errore grave, che sono convinto non farà Sottil, al quale vanno i miei complimenti, è affermare che la sfida sia facile. Poi dal campo potrà uscire il verdetto che tutti si aspettano in Friuli, ma questo è un altro discorso, che nel caso si farà nel dopo gara». Dopo le soste non mancano mai le sorprese, ma De Canio taglia corto: «Beh, certo, ma vale per entrambe. Io credo però che Sottil stia preparando nel modo migliore il match, toccando tutti i tasti. Sono convinto che l'Udinese avrà lo stesso spirito agonistico di prima, anche se lo stop per gli impegni delle Nazionali è giunto mentre i bianconeri correvano, pressavano e lottavano, dimostrando un'ottima condizione atletica. Va recuperato sicuramente lo spirito giusto a livello nervoso. Bisogna avere ben impresso in mente quello che è successo alla Juventus, che ha perso contro il Monza. L'esito di quella partita insegna, una volta di più, che se non sei al meglio anche dal punto di vista mentale, caratteriale e psicologico, in serie A rischi con chiunque. Bisogna avere la mentalità di chi è all'ultimo posto e punta ad arrivare primo».

TEST

Ieri pomeriggio i bianconeri hanno sostenuto un'amichevole al Centro Bruseschi, a porte rigorosamente chiuse, contro il Chions che milita nel campionato regionale d'Eccellenza e che ha gli stessi colori sociali degli scaligeri: il giallo e il blu. L'Udinese ha vinto per 10-2 e la parte del leone l'ha fatta Nestorovski, che ha segnato cinque reti. Due volte è andato a bersaglio Arslan. Un gol ciascuno per Lovric e Makengo, oltre a un'autorete di un difensore gialloblù. Per lo sparring partner di turno sono andati a bersaglio De Anna e Stosic. Mancavano tutti i nazionali (peraltro rientrati all'ovile, compreso Perez), tranne Lovric e Udogie. Oggi la squadra si allenerà nel pomeriggio. Il tecnico piemontese farà sostenere ai suoi ragazzi una seduta tecnico-tattica, provando l'undici che salvo ripensamenti dovrebbe scendere in campo lunedì sera al "Bentegodi" (20.45), ma rispetto alla sfida con l'Inter non ci dovrebbero essere novità. A Verona i bianconeri saranno sostenuti dal tifo di oltre 500 supporters. Anche l'Auc parteciperà alla trasferta con un pullman.

Guido Gomirato

Cento in corsa per diventare osservatori bianconeri

IL CONCORSO

Sono oltre 100, comprese due donne d'età compresa tra i 18 e i 40 anni, gli aspiranti a entrare a far parte dello scouting dell'Udinese. Domani mattina, a partire dalle 8.30, sosterranno un esame nell'Auditorium dello stadio e verranno giudicati dal personale tecnico del club. La prova consiste nell'individuare, dopo aver visto un filmato di alcune gare, le caratteristiche dettagliate di alcuni giocatori, compresi pregi e difetti. Coloro che supereranno a pieni voti l'esame, dimostrando quindi l'attitudine a fare l'osservatore calcistico, potranno anche essere assunti dal club bianconero, per far parte dello scouting di cui è responsabile Andrea Carnevale. I candidati, prima della prova, riceveranno il saluto del club da parte del direttore generale e del responsabile dell'Area tecnica, rispettivamente Franco Collavino e Pierpaolo Marino. L'evento verrà seguito in diretta da Udinese Tv.

Dopo il successo di un anno fa, la Dacia Arena sempre domattina ospiterà ancora il Graduation day 2022 dell'Università di Udine. La cerimonia coinvolgerà 5 mila persone tra laureandi, genitori e docenti, celebrando di fatto la chiusura del percorso di studi e festeggiando tutti coloro che hanno conseguito la laurea nel periodo compreso tra settembre 2021 e luglio 2022. Saranno presenti pure i migliori laureati con il sistema premiante dell'Ateneo. I neodottori e le neodottoresse si sono iscritti tramite un apposito form, nel quale è stato possibile inserire anche un numero indicativo di ospiti. Anche questa manifestazione sarà seguita in diretta da Udinese Tv.

G.G.

Sottil "eletto" mister del mese È la rivelazione della serie A

IL PREMIO

Il momento dell'Udinese è assolutamente fantastico, testimoniato anche dai premi che stanno coinvolgendo la formazione friulana. È arrivato dalla Lega di serie A un riconoscimento prestigioso per Andrea Sottil, che è stato giudicato miglior allenatore del mese di settembre. Un premio che sa già quasi di consacrazione per un mister arrivato in serie A da sole 7 giornate, ma già in grado di far vedere tutte le sue qualità, succedendo in queste premiazioni a José Mourinho, che aveva ricevuto il premio di agosto. Come viene riportato dal sito ufficiale della Lega di serie A, il "Coach Of The Month" di settembre è stato assegnato al tecnico di Venaria. La consegna del trofeo avverrà nel pre-partita di Udinese - Atalanta, in programma domenica 9 ottobre alle 15b alla Dacia Arena.

Conoscendo Sottil, al di là della soddisfazione personale e professionale, di certo vorrà arrivare al momento della consegna con un altro successo in saccoccia, da ottenere nell'insidiosa sfida del Bentegodi di Verona lunedì alle 20.45. Mentre l'Udinese attende di capire se Rodrigo Becao potrà vincere il premio parallelo da giocatore top, il mister bianconero si gode questo trofeo, da condividere con staff, giocatori e società. E se nel caso del brasiliano sarà difficile indirizzare il voto della comunità social, per Sottil a decidere sono stati, per fortuna verrebbe da dire, i colleghi addetti ai lavori. Il "tributo" è stato infatti, come di consueto, assegnato da una giuria composta da direttori di testate giornalistiche sportive che hanno valutato i singoli allenatori in base a criteri tecnico-sportivi e di qualità di gioco espresso dalle loro squadre, oltre che di comportamento-fair play tenuto durante le gare.

A SETTEMBRE I BIANCONERI HANNO SEMPRE VINTO E DATO SPETTACOLO

Per il calcolo finale sono state considerate le giornate dalla 5. alla 7. della serie A. Nello specifico, in questo mini-ciclo, l'ex difensore ha ottenuto tre vittorie su tre. In casa si è preso gli "scalpi" importanti dell'Inter e proprio della Roma di Mourinho, abbinandoci il bel successo esterno in rimonta in casa del Sassuolo, con i gol nel finale di Samardzic e Beto. Sottil in poco tempo è stato in grado di dare una nuova fisionomia alla squadra, accrescendo in qualità e in produttività offensiva il lavoro iniziato la scorsa stagione dal suo prossimo avversario Gabriele Cioffi. Il mister bianconero commenterà questo riconoscimento direttamente nell'intervista che canonicamente rilascia prima di ogni gara di campionato a Udinese Tv. Di certo un premio meritato. Chissà se era anche tra gli obiettivi di un allenatore ambizioso, giunto in serie A in punta di piedi, condotto dalla forza delle idee e dalla capacità di amalgamare benissimo il gruppo dentro e fuori dal campo.

ALLENATORE Andrea Sottil

In attesa della premiazione alla Dacia Arena, la stessa Lega si congratula con il vincitore. «Al suo esordio nel massimo campionato - dichiara l'ad Luigi De Siervo -, Andrea Sottil si sta subito dimostrando un tecnico preparato e un grande motivatore, capace di mettere in campo squadre ottimamente organizzate. Una delle sorprese più belle di questo inizio di stagione è infatti certamente l'Udinese di un allenatore che ha saputo ripagare la fiducia della società. I tre successi in tre partite nel mese di settembre, con 10 reti realizzate contro avversari del calibro di Roma, Sassuolo e Inter, sono la dimostrazione dell'ottimo lavoro svolto dal mister piemontese e dal suo staff».

Stefano Giovampietro

ATTENZIONE ALLE ALCHIMIE DELL'EX CIOFFI

Il mister toscano ha bisogno di fare bottino per puntellare la sua panchina. Depaoli torna a Verona e promette: «Saremo tosti e cattivi, con una città dalla nostra parte»

EX DI TURNO Gabriele Cioffi guida gli scaligeri (Foto LaPresse)

L'INCROCIO CON L'EX

Se Atene ride, Sparta piange: verrebbe da parafrasare il celebre detto, per descrivere le diverse situazioni in cui versano Hellas Verona e Udinese. Da una parte c'è una squadra che dopo la tranquilla salvezza dello scorso anno veleggia nelle zone più nobili della classifica, spinta da 5 vittorie di fila; dall'altra la rivelazione dello scorso campionato, che invece si è inabissata e sta lottando per evitare di cadere nella zona rossa. Un destino beffardo soprattutto per Gabriele Cioffi, protagonista di una scelta forte in estate quando aveva lasciato il Friuli per il Veneto, magari affascinato dalla possibilità di proseguire l'ottimo lavoro sul gruppo gialloblù fatto da un altro ex: Igor Tudor. Una scelta che ha freddato l'Udinese, bravissima però poi subito a guardarsi intorno e a scegliere l'erede con grande successo. È arrivato Sottil, che ora si candida a essere una nuova stella nel firmamento degli allenatori, partendo da Udine come Zaccheroni, Guidolin e Spalletti.

CROCEVIA

E Cioffi forse un pochino si sta mangiando le mani. Perché avrà anche ricevuto il contratto pluriennale che desiderava, ma è stato presumibilmente tradito in sede di mercato. Il Verona per far cassa ha infatti ceduto tutti i suoi big (Casale, Simeone, Barak e Caprari), sostituendoli con giocatori non certo di eguale valore. Tanto che ora la situazione è decisamente cambiata. L'allenatore toscano è uno che accetta di buon grado le sfide, e per questo non si tira indietro, anche se alcune sue dichiarazioni sulle "sfumature di grigio" quando il mercato era ancora aperto raccontavano più di mille parole il rapporto non idilliaco nato tra lui e il club. In classifica l'Hellas sta annaspando, tanto che lo stesso tecnico era stato messo in discussione dopo la sconfitta di Firenze, prima d'incassare la fiducia di Setti, dettata forse proprio anche da quel biennale da poco sottoscritto. Ora, contro il suo recente passato, deve cercare il colpaccio per evitare ulteriori scricchiolii.

L'IMPROVVISA SCELTA LEGATA AL CONTRATTO NON È STATA PREMIATA DAL SUCCESSO

A UDINE

Gabriele Cioffi era stato promosso sulla panchina friulana come capo allenatore dopo l'esonero di Luca Gotti, maturato con la sconfitta a Empoli. Il vice era stato "convocato" dalla proprietà per l'upgrade, anche se lui aveva poi confidato di aspettarsi nell'occasione il "taglio". Invece l'Udinese aveva deciso di puntare forte sulle sue qualità, e i risultati si erano visti. Sfruttando la sua empatia con il gruppo (cosa frequente, quando si è promosso da vice), il 47enne si era imposto all'attenzione degli addetti ai lavori grazie anche alla forza dell'organico. Ne erano uscite prestazioni convincenti, rifilando qua e là qualche goleada a Cagliari, Empoli e altre rivali. Un lavoro di crescita che ha poi deciso di abbandonare per seguire altri percorsi. La stretta attualità non gli sta dando ragione, ma ha dimostrato di avere tutte le qualità (tattiche, morali e strategiche) per provare a tirarsi fuori dal pantano. Gli innesti si stanno integrando e la qualità del lavoro può solo che migliorare. Anche se non è semplice, con la poca serenità derivante dalle pretese di una piazza abituata bene dalla gestione di Tudor.

PARLA DEPAOLI

Ieri giornata di presentazione per il terzino destro Fabio Depaoli, tornato a Verona dalla Samp. L'anno scorso segnò proprio lui il primo dei 4 gol che l'Hellas rifilò all'Udinese al Bentegodi. «Non sono mai andato via da Verona, con la testa sono sempre rimasto qui - ha detto -. Con Cioffi il gioco non è cambiato, è sempre "uomo a uomo". Certo, sono cambiati gli interpreti. Il gruppo dell'anno scorso è ben rodato e i nuovi devono imparare in fretta, ci servono i punti. L'Udinese è la squadra più in forma del campionato: noi ci presenteremo tosti, cattivi, con una Curva e una città dalla nostra parte».

Stefano Giovampietro

L'OLD WILD WEST PARTE DA FAVORITA

▶Presentata a Bologna la ricca stagione 2022-23. Petrucci: «Squadre blasonate»

▶Esordio domenica a Ferrara di fronte al Kleb che schiera anche l'ex Amici

BASKET A2

Presentata in grande stile, nel Salone delle Feste de "I Portici Hotel" di Bologna, la stagione 2022-23 di A2 e B maschili. Per l'ApUdine è intervenuto il direttore tecnico Alberto Martelossi, mentre la Ueb Cividale non ha mandato nessuno in rappresentanza. «Questa A2 al via - ha detto il presidente federale Gianni Petrucci - è un campionato importante, con molti italiani. Può contare su squadre blasonate, importanti, con presidenti che investono, in una Lega ben gestita e governata nei suoi vari comparti». Poi ha lodato la riforma dei campionati, complimentandosi con la Lega nazionale pallacanestro e sottolineando che «non era facile convincere le società del fatto che fosse necessaria», ma «ha avuto la capacità di portare avanti questo cambiamento».

LIVELLO

«Il livello si alza notevolmente quest'anno - ha sottolineato invece il presidente della Lnp, Pietro Basciano -. Sono convinto che sarà un bel torneo; i nostri campionati sono pieni di giovani e i club ci puntano. È un campionato livellato, ci divertiremo. Mi aspetto e mi auguro che i club che hanno investito in questi anni abbiano un ritorno, con un progetto sostenibile che duri nel tempo». Quanto all'offerta televisiva, la piattaforma a pagamento Lnp Pass rimarrà punto di riferimento per gli appassionati. I non abbonati avranno comunque modo di seguire in chiaro, ogni domenica alle 17, il match della settimana. Il partner Mediasport farà anche quest'anno la sua parte, attraverso il canale satellitare Ms Channel in hd, sull'814 Sky e in chiaro sulla piattaforma Tivusat. La prima partita della nuova stagione di A2 sui canali Mediasport sarà il derby emiliano Tramec Cento-Kigili Fortitudo Bologna, domenica 2 ottobre alle 18. Dal sito della Lnp è scaricabile liberamente la Guida ufficiale ai campionati, in formato pdf, con tanti contenuti utili, compresi calendari e presentazioni squadra per squadra, realizzate dagli uffici stampa delle società.

BIANCONERI

Attenzione: Udine viene indicata da quasi tutti gli addetti ai lavori come la grande favorita per il salto di categoria. Volendo procedere un passo alla volta ci sarebbe per prima cosa da battere domenica il Kleb Ferrara, cenerentola del girone Arancione di SuperCoppa, piegato sia dalla Gesteco Cividale che dall'Old Wild West Udine. Che ha però affrontato priva di Alessandro Amici, ex Apu, da poco arruolabile avendo risolto i problemi con la caviglia che lo hanno tormentato per tutta la preseason. Il Kleb ha appena presentato il nuovo main sponsor Tassi Group. L'Apu Oww rimane intanto impegnata anche nel sociale: domani le formazioni Under 19 e Under 17 saranno protagoniste della tappa Pordenone-Udine nell'ambito dell'iniziativa "Diabete a ruota libera", organizzata dal Coordinamento regionale associazioni diabetici per sensibilizzare la popolazione. Ad accogliere i partecipanti all'arrivo della pedalata alla Loggia del Lionello ci saranno i giocatori Marco Cusin e Raphael Gaspardo, con il direttore tecnico Alberto Martelossi. Ci saranno anche alcune Apu Women della Delser, ossia Matilde Casella, Gaia Codolo, Sofia Ceppellotti e Sophie Ugiagbe. Ieri sono riprese inoltre le attività legate al progetto Apu Young Stars, dedicato alla valorizzazione del settore giovanile in un'ottica di condivisione e supporto alle realtà territoriali. Nel pomeriggio Mattia Palumbo, Ethan Esposito, Keshun Sherrill e Vittorio Nobile hanno fatto visita a quattro società affiliate (Udine Basket club 1977, Laipacco, Basket Time Udine e Dopolavoro Udine) per incontrare i giovani dei loro vivai.

Carlo Alberto Sindici

AMERICANO
Keshun Sherrill dell'Old Wild West prova un'incursione

Ciclocross

Cafueri alla Toi Toi sfiora subito il podio

(b.t.) Prime uscite stagionali per la Dp66 Giant Smp, impegnata con i suoi giovani a Hole Vrchy, in Repubblica Ceca, in occasione della Toi Toi Cup. Subito una bella soddisfazione per il sodalizio di Forgaria grazie al 17enne Tommaso Cafueri, quarto nella prova Junior. Un buon inizio per il ciclista di Pordenone, che nella scorsa stagione ha partecipato in azzurro a due prove di Coppa del Mondo e in questa cerca l'ulteriore salto di qualità. Con un po' di fortuna i top 10 per la Dp66 potevano essere due, visto che un salto di catena ha frenato Tommaso Bergagna quando era in lotta per l'ottava piazza. Il 21enne di Buja ha chiuso 20° la gara degli Open (13° tra gli U23), con la consapevolezza di essere uscito dalla stagione su strada in ottima condizione. Interessanti le prestazioni di Alice Papo (classe 2003, pure di Buja) e Lisa Canciani (gemonese del 2004), rispettivamente dodicesima e sedicesima. Risultato incoraggiante soprattutto per la primo anno Canciani, al debutto.

GESTECO
Il capitano Adrian Chiera sprona i ducali di Cividale in vista del debutto casalingo
(Foto Pregnolato)

Capitan Chiera ci crede «È una Gesteco da playoff»

BASKET A2

Il palcoscenico della serie A2 è pronto ad accogliere la "prima" della Ueb Gesteco Cividale. A due anni o poco più dalla fondazione, dopo aver dominato la B e fatto innamorare un'intera cittadina della pallacanestro, le Eagles di coach Pillastrini faranno il loro debutto domani alle 20 contro l'esperta Chieti, per quello che a tutti gli effetti è un autentico appuntamento con la storia.

L'ottimo precampionato ha visto Rota e compagni giocarsela alla pari anche contro formazioni di livello superiore. Ora però si inizia a fare sul serio: i punti sono subito importanti, soprattutto per una squadra che vuole centrare al più presto la salvezza.

«Le sensazioni della vigilia sono davvero positive - racconta capitan Adrian Chiera -. Ci siamo preparati lavorando duramente giorno dopo giorno per migliorare, sia dal punto di vista fisico che del gioco. Siamo soddisfatti del nostro percorso in SuperCoppa, dove abbiamo vinto due gare su tre, facendo anche a Udine una bella partita. Siamo una neopromossa e sappiamo che c'è ancora tanto lavoro da fare, ma arriviamo pronti a questo inizio. L'entusiasmo è grande, non vediamo l'ora di scendere in campo».

Da "deb" assoluti in categoria, la voglia di stupire potrà fare sicuramente la differenza. «Questa per noi è una sfida anche a livello personale - garantisce l'ex Gemini -: vogliamo dimostrare di essere all'altezza della categoria. La società ha puntato quasi integralmente sul gruppo che ha vinto la B, dando continuità al progetto tecnico. Tra noi siamo molto uniti, la nostra forza è che anche nelle difficoltà non molliamo mai».

Si annuncia un palaGesteco gremito: non mancherà certo la spinta della "marea gialla". «I tifosi ci sono sempre stati vicini. Il loro affetto, che cresce giorno dopo giorno, per noi è benzina - sottolinea -, sappiamo di poter sempre contare su di loro. Fino a oggi casa abbiamo perso soltanto due volte, questo è il nostro fortino, qui dovremo costruire la nostra salvezza».

L'avversario d'esordio è di quelli tosti. Il Mokambo Chieti, alla sua terza stagione consecutiva in A2, punta a confermarsi dopo la salvezza conquistata senza troppe difficoltà lo scorso anno. «Affrontiamo una squadra esperta, che conosce bene la categoria - ricorda Chiera -. La stiamo preparando al meglio, concentrandoci però più sui noi stessi che sugli avversari». Le aquile vogliono provare a volare il più in alto possibile: «Questo è gruppo che vuole vincere, coach Pilla ci sprona sempre a migliorarci. La salvezza è l'obiettivo, ma noi sogniamo di centrare i playoff. Il presidente Micalich ci sostiene, ci ha detto di stare tranquilli e che crede nelle nostre capacità. Cammin facendo vedremo dove si arriverà».

Stefano Pontoni

La carica dei 400 all'Alpe Adria internazionale

JUDO

Si annuncia un interessante fine settimana sul fronte del movimento del judo, con base scelta nel PalaCus di Udine. Domani si disputerà il Grand prix abbinato al 27. Trofeo Alpe Adria internazionale, con 220 judoka delle classi Junior e Senior (sia maschili che femminili) di 90 società su tatami. Oltre che dall'Italia, arrivano da Austria, Croazia, Malta, Moldavia e Slovenia. Altrettanti saranno i partecipanti all'Alpe Adria Junior Challange di domenica, iniziativa promozionale riservata ai giovani dai 6 ai 12 anni. In entrambe le giornate l'inizio delle gare sarà alle 9.30. Dell'accoppiata agonistica da allestire si fa carico il Dlf Yama Arashi (con il patrocinio di Comitato regionale di Fijlkam, nonché di Regione e Comune di Udine), con Milena Lovato ed Enzo De Denaro nelle vesti, rispettivamente, di direttore tecnico e sportivo.

La società si conferma così splendida realtà del movimento judoistico friulano, dove è attiva fin dagli anni Cinquanta. Hanno contribuito a scriverne la storia figure come il maestro Cesare Violino e i presidenti Franco Locatelli e Luciano Lovato. Nel tempo, oltre a creare migliaia di proseliti preparati a battersi sul tatami da adeguati istruttori, ha saputo sfornare talenti di assoluto valore. Sono i casi di Giancarla Bin, Giorgina Zanette (che nell'Alpe Adria 2022 avrà il ruolo dii testimonial), Marie Noelle Kamano, Matteo Medves. Altri suoi alfieri hanno vinto più volte trofei tricolori. Tra loro Letizia Pinosio, Alberto Baruzzo, Massimiliano Madeddu, Francesco Segatti, Mirko Tambozzo, Sandra Carofiglio, Matteo Medves, Davide Paro, Nicola Mortal e Francesco Cargnelutti.

P.C.

SCATTA IL DOPPIO APPUNTAMENTO AL PALACUS LEGATO ANCHE AL CHALLANGE JUNIOR 2022

Cultura & Spettacoli

IL REGISTA
Mason Hopper (6 dicembre 1885 - 3 gennaio 1967) è stato un regista americano dell'era del muto. Ha diretto oltre 70 film fra il 1911 e il 1935

Questa sera, allo Zancanaro, l'anteprima della commedia divertente "Up in Mabel's Room" di E. Mason Hopper con una Marie Prevost all'apice della sua carriera

Il silent festival saluta Sacile in babydoll

MARION MORGAN DANCERS Scena dal film "Up in Mabel's Room" (Wisconsin Center for Film and Theater Research)

MARIE PREVOST Foto del Wisconsin Center for Film and Theater Research

CINEMA

Le Giornate del Cinema Muto, com'è ormai tradizione, hanno una preapertura a Sacile: questa sera (alle 20,45) nel Teatro Zancanaro verrà proiettato *Up in Mabel's Room* (Nella camera di Mabel, 1926) di E. Mason Hopper, una scatenata commedia interpretata da Marie Prevost; il film sarà accompagnato dalla musica composta e diretta da Günter Buchwald a capo della Zerorchestra (in replica giovedì 6 ottobre, alle 21, nel Teatro Comunale di Pordenone). Con questa preapertura le Giornate intendono continuare nell'amicizia e nella collaborazione con il Giardino della Serenissima nate durante gli anni delle "vacanze sacilesi" (come dice il direttore Jay Weissberg), in attesa della costruzione del nuovo teatro a Pordenone.

LA TRAMA

Adattamento del lavoro teatrale di Wilson Collison e Otto Harbach (1919), *Up in Mabel's Room* è una commedia piccante imperniata su un (eventuale) secondo matrimonio, in cui la Prevost interpreta Mabel, giovane signora alla moda, mentre Harrison Ford è l'architetto Garry, il marito da cui ella ha divorziato per un malinteso. Se per Garry il loro matrimonio parigino non ha funzionato, Mabel è di parere opposto, e quindi insegue Garry a New York con intenti sentimentali, per non dire predatori. A caccia del suo uomo, ella si esibisce in un fantasioso gioco di gambe e in una provocante strizzatina d'occhio, sfoggiando un sontuoso guardaroba all'ultima moda. L'equivoco in cui è caduta Mabel è stato provocato dall'acquisto di un babydoll ricamato, capo che ella ama sfoggiare con spensierata disinvoltura, ma a tal punto innominabile che tutti i personaggi maschili identificano con una sfilza di eufemismi. C'è poi Sylvia, dinamica single "non sposata... ma non aliena dall'idea" che complica la strategia di Mabel. Tutti i personaggi sono impegnati a intensificare l'atmosfera comica, fino a raggiungere una parossistica isteria da lingerie. Fin qui le notizie sul film, ma la scheda di Pamela Hutchinson è ricca di altre notizie di contorno. Girato nell'aprile 1926, il film uscì in luglio, in abbinamento con un'iniziativa della Maiden Fair Lingerie che popolò le vetrine dei negozi americani di centinaia di sagome di Marie Prevost alte più di mezzo metro e abbigliate con babydoll in miniatura. I negozi più grandi allestirono invece nelle vetrine dei salottini ricolmi di capi di abbigliamento intimo, completati da "un'immagine a grandezza naturale di Miss Prevost che sbircia dalla porta di una stanza da bagno".

LA CRITICA

Non tutti i critici cinematografici gradirono il ritmo frenetico del film; in Italia fu accolto con grande favore: il critico del Cine-Gazzettino (21 gennaio 1928) scrisse: "È una commedia assai divertente, congegnata con spirito e condotta con molto garbo, senza licenziosità e scompostezza. La protagonista è la celebre attrice Marie Prevost, la quale in questa sua mirabile interpretazione ci offre un nuovo e più prezioso saggio della sua arte deliziosamente piacevole e piena di verve".

Nico Nanni

Superstar

Elisa, partirà da Trieste il suo nuovo tour "An intimate night"

Elisa, la cantautrice forse più amata in Italia, torna ad esibirsi nei teatri. Dopo le oltre 50 date sold out di "Diari Aperti Tour" del 2019, l'artista sceglie nuovamente l'atmosfera intima del palcoscenico per "An Intimate Night" (Una notte intima), una serie di date speciali che prenderanno il via da "casa". Giovedì 1 dicembre sarà il Politeama Rossetti di Trieste, infatti, a ospitare il primo concerto, che si annuncia doppiamente emozionante nella sua terra natale. Chiusa con straordinario successo di pubblico e critica (oltre 150.000 spettatori) la tournée "Back To The Future Live Tour", che in viaggio per l'Italia ha portato non solo tanta musica ma anche un importante messaggio per l'ambiente, e in attesa di partire per il tour Europeo, l'artista annuncia questo nuovo progetto live, un'occasione unica per rivedere e riascoltare Elisa in concerto nella dimensione magica del teatro nel periodo pre natalizio. Biglietti in vendita sul circuito Ticketone.

Tributo del Paff! al grande maestro Will Eisner

FUMETTI

Il Paff!, Palazzo Arti Fumetto Friuli, continua a stupire il proprio pubblico con i numeri uno del fumetto mondiale: stavolta è il turno di Will Eisner, uno dei più grandi artisti della storia di questa disciplina. Appassionato studioso del linguaggio, da lui ribattezzato "arte sequenziale", ha sviluppato fin da subito una tecnica espressionistica che, attraverso inquadrature e giochi di ombre, punta a creare la massima emozione della narrazione disegnata.

LA MOSTRA

La nuova esposizione dell'artista sara`inaugurata il 7 ottobre e visitabile sino al 26 febbraio 2023 al Paff! di Parco Galvani, che ospiterà per ben cinque mesi le opere dell'artista. La mostra ripercorre i passi del maestro del fumetto includendo 180 originali tra tavole definitive e schizzi e 126 pubblicazioni d'epoca. Le varie opere sono esposte in varie sale divise per argomento, che raccontano, attraverso le immagini, la storia del fumetto e la sua evoluzione. "Lo spirito del thriller", "Lo spirito della sintesi", "Lo spirito creativo", "Lo spirito ispiratore" e "Lo spirito del graphic novel": queste le sezioni tematiche della mostra.

FUMETTISTA Will Eisner

L'ARTISTA

Nato a Brooklyn nel 1917, Eisner dimostra molto presto grandi doti artistiche che lo porteranno già da ragazzo a considerare l'idea di perseguire la carriera di disegnatore. La notorieta`arriva con The Spirit (Denny Colt), investigatore privato dato per morto, i cui episodi di ambientazione urbana si distinguono per riflessioni che vanno oltre la classica diatriba "bene contro male", per la ridefinizione della grammatica e della sintassi e per le sperimentazioni spazio-temporali. Con Eisner si rinnova il medium, e grazie a lui diventano popolari i termini come "graphic novel" (da noi "romanzo grafico" o "romanzo a fumetti").

«Ci sono pochi nomi essenziali e imprescindibili nella storia del fumetto, di quelli che con la loro arte hanno contribuito a trasformare un linguaggio di popolare sottocultura in un medium di primaria importanza: uno di questi è Will Eisner», ha spiegato Giulio De Vita, direttore artistico del Paff!.

«Ancora una volta - ha rilevato l'assessore regionale alla Cultura, Tiziana Gibelli - il Paff! si dimostra un'eccellenza del fumetto, non solo a livello nazionale, ma anche europeo. Sono convinta che questa esposizione rappresenterà un'attrazione per esperti e appassionati dall'Italia e dall'estero».

Alberto Parigi, assessore alla cultura del Comune di Pordenone, ha aggiunto che «l'offerta museale congiunta del Paff! e del Comune fanno di Pordenone un punto di riferimento artistico, con un programma autunnale e invernale di assoluto livello. Saranno infatti esposti due giganti, Eisner per il fumetto ed Erwitt per la fotografia, oltre ad altre mostre di valore. Cio` ci deve spingere ancora di piu`a fare rete e a promuovere in modo coordinato le iniziative, comunicando e sfruttando il grande potenziale di attrattività`culturale della citta`».

Enrico Padovan

Pnlegge Tv "riapre" con gli ospiti del Festival

WEB

È in arrivo il palinsesto 2022 della PNleggeTV, un service dedicato al pubblico di ogni latitudine, che potrà scoprire o ritrovare alcuni dei più grandi eventi della 23esima edizione della Festa del libro con gli autori, che si è chiusa lo scorso 18 settembre. Una seconda vita digitale in un vero e proprio canale culturale Tv, con un palinsesto che include voci fra le più rappresentative della letteratura italiana e internazionale: ci sono infatti tutti i nomi più in vista del festival, da William Darlymple a Jhumpa Lahiri, da Jeffery Deaver a Maurizio De Giovanni, da Massimo Recalcati a Viola Ardone, e poi Flavio Caroli, Silvia Avallone, Radka Denemarková, Carlo Lucarelli, Telmo Pievani, Carlo Ginzburg, Roberto Battiston, Lillo, Natalino Balasso, Massimo Cirri. Da domani, quindi, appuntamento con il palinsesto della PNleggeTV 2022 e le sue 14 videoproduzioni. L'accesso è semplicissimo: basta connettersi alla homepage di pordenonelegge.it e cliccare sull'icona della Tv, oppure accedere ai profili Facebook e YouTube di Pordenonelegge.

E sono in fase di caricamento anche le oltre 200 tracce audio degli incontri 2022, ascoltabili sui maggiori canali podcast disponibili in rete (spotify, google podcast e itunes). Tutti i dettagli sul sito pordenonelegge.it.

Paolo Patui inaugura i corsi dell'Ute

CULTURA

Sarà lo scrittore Paolo Patui a inaugurare, lunedì 3 ottobre, alle 15.30, nell'Auditorium della Casa dello Studente "Antonio Zanussi", il 41° anno accademico dell'Università della Terza Età di Pordenone. L'incontro di prolusione, aperto a tutti, prevede un intervento di Patui sul tema "Alfabeto friulano delle rimozioni", che si riverbera nel libro pubblicato per Bottega Errante Edizioni nel 2020, e abbraccia idealmente le personalità friulane conosciute in tutto il mondo. L'Ute riproporrà, a breve, a breve, i laboratori per mettere a frutto la propria creatività, o testare le materie mai approfondite, al fianco di ottimi esperti. Per esempio due artiste, Maria Grazia Colonnello e l'illustratrice Federica Pagnucco, condurranno rispettivamente un laboratorio di rilegatura e un percorso sulla pittura con i colori acrilici.

Pasolini, mappa sentimentale nei luoghi della sua gioventù

TEATRO

"Pier Paolo Pasolini e il mito contadino": un reading tra parole, musica e immagini per tracciare una mappa sentimentale dei luoghi cari alla gioventù friulana del poeta. È quello che sarà portato in scena domani, alle 18, nell'antico Teatro sociale Arrigoni di San Vito al Tagliamento. Lo spettacolo è curato da Enzo Santese, con la voce di Gianni Maran, le musiche inedite di Ennio Zampa e le immagini di Maurizio Caldana.

ENNIO ZAMPA Il cantautore accompagnerà il reading

PERCORSI

Da Casa Colussi (oggi sede del Centro Studi Pasolini) alla tomba del poeta, un viaggio letterario che segue la formazione umana e intellettuale di Pasolini nel Friuli contadino dei suoi anni giovanili. Nato nell'ambito del progetto di divulgazione letteraria "Parole per un nuovo umanesimo", il reading è una produzione della Storica Società Operaia di Pordenone, nel solco degli eventi per il Centenario della nascita del poeta e intellettuale di Casarsa. L'evento è realizzato con il contributo della Regione e del Comune di Pordenone, ha il patrocinio del Comune di San Vito al Tagliamento, la collaborazione della Somsi sanvitese e il sostegno di Costam e Itas Assicurazioni.

SENTIMENTI

Il recital è stato ideato da Enzo Santese, che ne ha curato anche i testi e la regia. L'intento è quello di tracciare una mappa sentimentale dei luoghi friulani di Pier Paolo, un itinerario essenziale, per comprendere come la personalità di Pasolini si sia formata e sviluppata negli anni giovanili di permanenza a Casarsa. Accanto a ciò, fondamentale è l'accostamento con le prime scritture poetiche in friulano, che egli stesso pubblicò (con traduzione italiana a fronte) a proprie spese a Bologna, poi confluite nella raccolta "La meglio gioventù". In questo "viaggio sentimentale", Casarsa rimane il centro focale, il luogo dove Pasolini ha tornito, alimentato e ingigantito il suo sguardo nei confronti del mondo contadino, una sensibilità poi confluita nell'attenzione al sottoproletariato urbano.

Si parte dalle immagini della facciata esterna di casa Colussi a Casarsa (ora sede del Centro Studi Pasolini) e si continua sulle parole di alcune delle sue poesie, scritte nel particolare friulano di Casarsa, seguendo idealmente un itinerario della sua giovinezza: San Giovanni e la loggia dove Pasolini affiggeva i manifestini della sezione di Casarsa del Pci; poi Versuta, dove era sfollato a causa dei bombardamenti e dove nacque la sua "Academiuta di lenga furlana"; infine, ecco la "Supplica" alla madre e le immagini della lapide nuda di Pasolini nel cimitero di Casarsa, all'ombra di un alloro che diventa quasi il prolungamento ideale verso l'infinito della parabola umana del poeta.

OGGI

Venerdì 30 settembre

Mercati: Caneva, Cordenons, Montereale Valcellina, Pasiano di Pordenone, Porcia, San Giorgio della R., San Vito al Tagliamento, Sequals.

AUGURI A...

Tanti auguri a **Ignazio Dapporto**, di Sacile, che oggi festeggia 58 anni, dalla moglie Lara, dal figlio Daniele e dal fratello Giulio.

FARMACIE

CHIONS
▶**Comunale Fvg, via Vittorio Veneto 74 - Villotta**

CORDENONS
▶**Comunale, via Sclavons 54/a**

FONTANAFREDDA
▶**Bertolini, piazza Julia 11 - Vigonovo**

MONTEREALE VALCELLINA
▶**Tre Effe, via Ciotti 57/a**

PORDENONE
▶**Zardo, viale Martelli 40**

SACILE
▶**Alla Stazione, via Bertolissi 9**

SAN VITO AL T.
▶**San Rocco, via XXVII Febbraio 1511, 1**

SPILIMBERGO
▶**Santorini, corso Roma 40**

VALVASONE ARZENE
▶**All'Annunziata, via Valvason Corbello 8.**

EMERGENZE
▶**Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.**

Cinema

PORDENONE
▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«SICCITÃ » di P.VirzÃ¬ : ore 16.30 - 21.00.
«DANTE» di P.Avati : ore 17.00 - 21.15.
«OMICIDIO NEL WEST END» di T.George : ore 17.30 - 19.30 - 21.30.
«SICCITÃ » di P.VirzÃ¬ : ore 18.45.
«DANTE» di P.Avati : ore 19.00.
«L'IMMENSITÃ » di E.Crialese : ore 16.45.
«DON'T WORRY DARLING» di O.Wilde : ore 18.30.
«IL SIGNORE DELLE FORMICHE» di G.Amelio : ore 20.45.

FIUME VENETO
▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«MINIONS 2 - COME GRU DIVENTA CATTIVISSIMO» di K.Ableson : ore 17.00.
«TUTTI A BORDO» di L.Miniero : ore 17.05.
«DANTE» di P.Avati : ore 17.10 - 19.30.
«OMICIDIO NEL WEST END» di T.George : ore 17.20 - 22.00.
«AVATAR (3D)» di J.Cameron : ore 17.30 - 21.00.
«SICCITÃ » di P.VirzÃ¬ : ore 18.15 - 21.30.
«DRAGON BALL SUPER: SUPER HERO» di T.Kodama : ore 18.30 - 21.15.
«DON'T WORRY DARLING» di O.Wilde : ore 19.00 - 21.40.
«OMICIDIO NEL WEST END» di T.George : ore 19.20.
«AVATAR» di J.Cameron : ore 20.00.
«SMILE» di P.Finn : ore 21.50.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

UDINE
▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«OMICIDIO NEL WEST END» di T.George : ore 15.00 - 17.00 - 21.15.
«AVATAR (3D)» di J.Cameron : ore 19.45.
«DON'T WORRY DARLING» di O.Wilde : ore 15.00.
«OMICIDIO NEL WEST END» di T.George : ore 19.15.
«DON'T WORRY DARLING» di O.Wilde : ore 21.30.
«MAIGRET» di P.Leconte : ore 15.00 - 17.20 - 19.35.
«LA NOTTE DEL 12» di D.Moll : ore 17.00 - 21.40.
«THE JUNGLE» di C.Natoli : ore 19.30.
«ANNA FRANK E IL DIARIO SEGRETO» di A.Folman : ore 15.00.
«L'IMMENSITÃ » di E.Crialese : ore 15.00 - 19.35.
«IL SIGNORE DELLE FORMICHE» di G.Amelio : ore 17.00.
«TI MANGIO IL CUORE» di P.Mezzapesa : ore 21.35.
▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«SICCITÃ » di P.VirzÃ¬ : ore 15.30 - 18.00 - 20.30.
«DANTE» di P.Avati : ore 16.00 - 18.00 - 20.00.

PRADAMANO
▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«TUTTI A BORDO» di L.Miniero : ore 17.10 - 19.40 - 20.50.
«DRAGON BALL SUPER: SUPER HERO» di T.Kodama : ore 17.20 - 18.20 - 20.00 - 21.00 - 22.40.
«AVATAR (3D)» di J.Cameron : ore 17.20 - 20.30 - 21.15.
«MINIONS 2 - COME GRU DIVENTA CATTIVISSIMO» di K.Ableson : ore 17.30 - 18.20.
«SICCITÃ » di P.VirzÃ¬ : ore 17.45 - 20.50.
«AVATAR» di J.Cameron : ore 17.50 - 21.30.
«ANNA FRANK E IL DIARIO SEGRETO» di A.Folman : ore 18.00 - 20.40.
«SMILE» di P.Finn : ore 18.10 - 21.10 - 22.20.
«DANTE» di P.Avati : ore 19.00 - 21.45.
«DON'T WORRY DARLING» di O.Wilde : ore 19.10 - 22.10..

GEMONA DEL FR.
▶**SOCIALE**
via XX Settembre Tel. 0432970520
«GIORNI D'ESTATE» di J.Swale : ore 21.00.
«.» di . Chiusura estiva

Il Presidente e Amministratore Delegato del Gruppo Ruffino, Sandro Sartor anche a nome del Gruppo Constellation Brands partecipa commosso e con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la perdita dell'illuminato e indimenticabile

Presidente delle Cooperativa La Marca

Valerio Cescon

Firenze, 29 settembre 2022

Maria Manuela Manente

Lo Studio Savio&Partners unitamente ai colleghi di R&-Vision e TLA si uniscono al dolore del dott. Daniele Scavaortz per la perdita dell'adorata mamma.

Venezia, 30 settembre 2022

G | Venerdì 30 Settembre 2022
www.gazzettino.it

Le aperture

GROTTE DI PRADIS - Pradis di Sotto, CLAUZETTO

MUSEO ETNOGRAFICO - ANDREIS

MUSEO DEL LAVORO E DELL' EMIGRAZIONE - CAVASSO NUOVO

MUSEO CASA CLAUTANA, CIASA DA FUM - CLAUT

CENTRO VISITE PARCO DELLE DOLOMITI FRIULANE - CLAUT

CENTRO VISITE e RECINTO FAUNISTICO PIANPINEDO - CIMOLAIS

ESPOSIZIONE "MORE CLAY LESS PLASTIC" NIMM, ARBA

RACCOLTA ARCHEOLOGICA DI VILLA SULIS - CASTELNOVO DEL FRIULI

MOSTRA DI ARTE TESSILE - MANIAGO

CASA DEL '900, GLI ANTICHI MESTIERI
Villa Savorgnan - LESTANS

VECCHIO MULINO - Via Sega, POLCENIGO

INFO E CALENDARIO COMPLETO SU WWW.ECOMUSEOLISAGANIS.IT • GIORNATE CON L'ECOMUSEO

SABATO 1 OTTOBRE

16.30 Archivio del Fumetto - Centro Visite, ANDREIS
APERTURA DELLE *Giornate con l'Ecomuseo*

PRESENTAZIONE DELLA GRAPHIC NOVEL
"LETTERE DAL FRONTE DAL TAGLIAMENTO AL PIAVE"
di Aldo Mereu. Collana "Splash", Ecomuseo Lis Aganis

14.00 - 17.30 Palazzo Gerometta - Via Pradis di Sopra, CLAUZETTO
CORSO DI INTAGLIO DEL LEGNO

14.00 - 17.00 Piazza Giulio Cesare, SAN LEONARDO VALCELLINA
Visita guidata SEGNI DELLA RELIGIOSITÀ POPOLARE SANLEONARDESE

17.30 Piazza Garibaldi, SPILIMBERGO
PASSEGGIATA DI PASSIparole: ORCHESTRA D'ARCHI

DOMENICA 2 OTTOBRE

10.00-16.00 Pradis di Clauzetto
GIORNATE DELLA PREISTORIA - UNA GIORNATA DA NEANDERTAL
Laboratori di archeologia didattica per bambini... e adulti
Visite guidate e laboratori al Museo della Grotta

9.30
Partenza: Museo Etnografico - ANDREIS
PASSEGGIATA TRA LE FONTANE DI ANDREIS
E DELLE SUE BORGATE CON VISITA AL MUSEO ETNOGRAFICO

10.00 Palazzo Polcenigo Fanna "Palazat" - CAVASSO NUOVO
LABORATORIO DI LAVORAZIONE A TELAIO DI MINI ARAZZI

13.00 - 16.00 Centro Visite del Parco-CLAUT
LABORATORIO PER BAMBINI
"LE GROTTE MISTERIOSE... PROVO A COSTRUIRNE UNA CON LE MIE MANI"

14.00 - 17.00 Piazza Giulio Cesare, SAN LEONARDO VALCELLINA
Visita guidata ACQUA, IL SOGNO: IL PELEGRIN E LA SUA PAZZIA

15.00 Sede degli Alpini, CAVASSO NUOVO
SPETTACOLO "RIME FOGLIE E CIPOLLE"

LUNEDÌ 3 OTTOBRE

9.00 - 11.00 NIMM Centro Sperimentale Arti e Mestieri, ARBA
FIABE E CUCITO Attività per Scuola Primaria

10.00 - 12.30 Centro Visite del Castello, MANIAGO
UN CASTELLO FANTASTICO Attività per Scuola Primaria

16.30 - 18.30 NIMM Centro Sperimentale Arti e Mestieri, ARBA
QUADRO BAG Laboratorio di cucito

MARTEDÌ 4 OTTOBRE

9.00 -11.00 NIMM Centro Sperimentale Arti e Mestieri, ARBA
LABORATORIO DI MOSAICO MULTIMATERIALE

9.30 Sentiero dei Mulini, CIMOLAIS
PASSEGGIATA ALLA SCOPERTA DEI MULINI DI CIMOLAIS

10.00 - 12.30 Centro Visite del Castello, MANIAGO
LABORATORIO UN CASTELLO NEL VERDE
Attività per Scuola Primaria

15.00 - 17.00 / 17.00 19.00
NIMM Centro Sperimentale Arti e Mestieri, ARBA
LAVORAZIONE E MANIPOLAZIONE DELL'ARGILLA

15.30-19.30 NIMM Centro Sperimentale Arti e Mestieri, ARBA
LABORATORIO CREA IL TUO TIMBRO PERSONALIZZATO

16.30-19.00
Balthazar, Parcheggio di via Mazzini, GRIZZO - MONTEREALE V.
OMAGGIO A MARGHERITA HACK
Spiegazione di alcuni fenomeni sulla luce e le stelle

18.00-20.00 NIMM Centro Sperimentale Arti e Mestieri, ARBA
"MOSTRIMANGIAPENSIERIBRUTTI (MOMAPENBRR!)" e **L'ARREDO CREATIVO**

MERCOLEDÌ 5 OTTOBRE

15.00 - 17.00 / 17.00 19.00
NIMM Centro Sperimentale Arti e Mestieri, ARBA
LAVORAZIONE E MANIPOLAZIONE DELL'ARGILLA

16.30 - 19.00
Balthazar, Parcheggio di via MAzzini, GRIZZO- MONTEREALE V.
OMAGGIO A MARGHERITA HACK
Spiegazione di alcuni fenomeni sulla luce e le stelle

15.00 - 17.00 / 17.00 19.00
NIMM Centro Sperimentale Arti e Mestieri, ARBA
QUADRO BAG Laboratorio di cucito

17.00
Museo dell'Arte Fabbrile e delle Coltellerie, MANIAGO
INCONTRO: RISCHI INTOSSICAZIONE ALIMENTARE NELLA PRODUZIONE DELLA PITINA COSA BISOGNA SAPERE? SUGGERIMENTI PER EVITARE I RISCHI NELLA PRODUZIONE CASALINGA DELLA PITINA DALL'ABBATI-MENTO AL CONSUMO
con Filippo Bier e del dott. Ennio Mazzoli

GIOVEDÌ 6 OTTOBRE

9.00 - 13.00 TRAMONTI DI SOTTO
CACCIA AL TESORO Attività per Scuola Primaria

16.30 - 19.00
Balthazar, Parcheggio di via Mazzini, GRIZZO - MONTEREALE V.
OMAGGIO A MARGHERITA HACK
Spiegazione di alcuni fenomeni sulla luce e le stelle

15.00 - 17.00 / 17.00 19.00
NIMM Centro Sperimentale Arti e Mestieri, ARBA
LAVORAZIONE E MANIPOLAZIONE DELL'ARGILLA

18.00 - 20.00 NIMM Centro Sperimentale Arti e Mestieri, ARBA
"MOSTRIMANGIAPENSIERIBRUTTI (MOMAPENBRR!)"
e **L'ARREDO CREATIVO**

VENERDÌ 7 OTTOBRE

16.30 - 19.00
Balthazar, Parcheggio di via Mazzini, GRIZZO - MONTEREALE V.
OMAGGIO A MARGHERITA HACK
Spiegazione di alcuni fenomeni sulla luce e le stelle

18.00 - 20.00 NIMM Centro Sperimentale Arti e Mestieri, ARBA
Laboratorio L'ARREDO CREATIVO

SABATO 8 OTTOBRE

8.00 - 19.00 NIMM Centro Sperimentale Arti e Mestieri, ARBA
432 Hz - 4 PASSI NEL BENESSERE

9.00 Villa Sulis, loc. Costa, CASTELNOVO DEL FRIULI
PASSEGGIATA DI PASSIparole ASPETTANDO L'OLIO NUOVO

9.00 - 18.00 Azienda Agricola "La Contrada dell'Oca", FANNA
GIORNATA STUDIO SULLA LANA

10.00 Piazza di Valeriano, PINZANO AL TAGLIAMENTO
PASSEGGIATA DI PASSIparole PASSEGGIATA DAI PAGANS

10.00 - 18.00 Vecchio Mulino di POLCENIGO
CORSO DI CESTERIA

14.00 - 17.30 Palazzo Gerometta - Via Pradis di Sopra, CLAUZETTO **CORSO DI INTAGLIO DEL LEGNO**

14.00 - 16.00 (11 - 14 anni) / **16.30 - 18.30** (6 - 10 anni)
NIMM Centro Sperimentale Arti e Mestieri, ARBA
Laboratorio "FIABE E CUCITO"

14.30 Mezzomonte, parcheggio ad inizio paese POLCENIGO
PASSEGGIATA DI PASSIparole TRA MEZZOMONTE E LE LONGIAREZZE NEL TEMPO DELLE CASTAGNE

16.00 - 19.00 Via Carso, 4, MANIAGO
LABORATORIO DI TESSITURA

16.30 - 19.00
Balthazar, Parcheggio di via Mazzini, GRIZZO - MONTEREALE V.
OMAGGIO A MARGHERITA HACK
Spiegazione di alcuni fenomeni sulla luce e le stelle

DOMENICA 9 OTTOBRE

GIORNATE DELLA PREISTORIA - UNA GIORNATA DA SAPIENS
Laboratori di archeologia didattica per bambini... e adulti
Visite guidate e laboratori al Museo della Grotta

8.00 - 19.00 NIMM Centro Sperimentale Arti e Mestieri, ARBA
432 Hz - 4 PASSI NEL BENESSERE

9.00-18.00 Centro Comunitario di MANIAGOLIBERO
MOSTRA ITINERANTE DELLE MELE ANTICHE

9.00 Centro Comunitario, MANIAGOLIBERO
PASSEGGIATA DI PASSIparole ANTICHI OPIFICI LUNGO IL TORRENTE CELLINA

10.30-17.00 Via Macillis, VIVARO
ERI ERI A MULIN: MULIN DA LA MIUTA

15.00 Ritrovo presso: Piazza della Chiesa, Navarons, MEDUNO
PASSEGGIATA LETTERARIA A NAVARONS

16.00 - 19.00 Via Carso, 4, MANIAGO
LABORATORIO DI TESSITURA